Anno VII - N. 2163 - Lire 25

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Martedì 20 ottobre 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

POLITICA ambigua

Roma, 19

(a) La giornata odierna non ha registrato alcun fatto nuovo, nè ha recato indiscrezioni sulla mancata conclusione della conferenza di Londra. I commenti rimbalzati in ritardo a Roma dai circoli alleati non fanno che confermare l'ambiguità e l'irresolutezza di un incontro diplomatico che avrebbe dovuto assumere un'importanza storica e invece si è risolto in una clamorosa testimonianza di impotenza e di incapacità a prendere una decisione chiarificatrice nell'interesse di tutti.

Non è esagerato affermare che lo sbandamento della diplomazia alleata, di fronte alle difficoltà di una situazione da essa stessa originata, ha peggiorato la situazione che già alla vigilia dell'incontro si presentava molto compromessa. Oggi Washington, Londra e Parigi hanno taciuto. Non c'è stata la possibilità di un collegamento al di fuori di quelli giornalistici i quali, naturalmente, nulla hanno potuto aggiungere, nè chiarire. I colloqui diplomatici riprenderanno con comodo. Sembra di essere agli anni sterili, confusi, inconcludenti della Società delle Nazioni quando qualunque problema, per grave che fosse, veniva trattato con la terapia debilitante del rinvio.

Ma se questa è la situazione dei circoli alleati, non altrettale può dirsi quella dei nostri circoli, i quali rimangono più che mai fermi sui punti fondamentali fissati dall'on. Pella davanti ai due rami del Parlamento e dagli stessi approvati con voti che impegnano il Governo a non deflettere dalla linea di condotta assunta. Riparlare di questi punti dovrebbe essere superfluo giacchè sono ben presenti alla memoria degli italiani. Ma è troppo evidente che ora è ricominciata una fase di logoramento cui Roma non vuole e non può rassegnarsi. Perciò vanno ripetuti sulla loro formulazione più chiara e più impegnativa tenendo presente che prima di essere la sintesi di un programma di Governo sono la espressione dell'unanime volontà dei due rami del Parlamento, dei partiti e dell'opinione pubblica nazionale.

1) L'Italia è pronta a partecipare a una conferenza diplomatica avente lo scopo di trovare un «modus vivendi» con la Jugoslavia sulla base di parziali rettifiche e compensazioni fra le due zone e di concessioni economiche sul porto, ma alla condizione pregiudiziale che Trieste e l'intera Zona A, qual è oggi sotto l'amministrazione del G.M.A., vengano prima consegnate all'Italia.

2) Il passaggio puramente amministrativo della Zona A dagli alleati all'Italia sarebbe giudicato da Roma un provvedimento insufficiente. Quando il Presidente Pella ha parlato di situazione di parità fra la Zona A e la Zona B, come premessa a qualunque trattativa, ha inteso alludere particolarmente alla parità militare. O le truppe italiane nella Zona A o lo sgombero delle truppe jugoslave dalla Zona B.

3) Il Governo italiano ha posto sul tappeto di una trattativa il plebiscito perchè questo è il mandato che esso ha ricevuto dal Parlamento. Il Governo potrebbe rinunziare alla richiesta solo quando le intese per un eventuale assetto fra le due zone arrivassero ad una onorevole e definitiva conclusione.

La nostra sensazione è che gli alleati non abbiano considerato quanto dovevano quale potrà essere la linea di condotta che il Presidente Pella terrà nei prossimi giorni. Ci sarà un consiglio dei Ministri nel corso del quale il Presidente riassumerà le informazioni che egli, del resto, ha già singolarmente comunicato ai suoi collaboratori. Ma sbaglierebbero i circoli occidentali se ritenessero che il suo annunzio di dimettersi e di chiedere al Parlamento una nuova investitura e nuove indicazioni di politica estera, qualora l'inadempienza alleata si profilasse sia pure nascosta dietro la tattica dei rinvii, resterebbe lettera morta. Non è privo di significato che i circoli politici italiani, e i loro uomini più rappresentativi, da Nenni a De Gasperi, ora si trovino sullo stesso piano e con un identico stato d'animo di sfiducia verso lo Occidente. Il vecchio Presidente del Consiglio, il cui nome è legato alla Comunità europea e alla politica atlantica, ha avuto parole particolarmente dure contro gli alleati, assicurando a Pella la sua fiducia e la più ampia solidarietà.

Pella non farà certamente colpi di testa. Non è nel suo stile. Però la sua fermezza piemontese non può essere messa in dubbio da nessuno. Egli non resterà un giorno di più al potere che non gli sia concesso dalla sua dignità di uomo politico responsabile e di capo di un Governo che ha dietro di sè l'adesione di quarantasette milioni di italiani.

Dopo la indecorosa corbellatura della dichiarazione tripartita nessuno, in Italia, a incominciare dai comunisti, è disposto ad accettarne una seconda edizione attraverso l'abbandono sordo e immorale della dichiarazione dell'8 ottobre. Onde appare evidente che una crisi governativa porterebbe sul tappeto tutto il problema della collaborazione politico-militare dell'Italia sul piano atlantico. E allora che resterebbe della «saldatura veloce»?

PALAZZO CHIGI FERMO SULLE SUE POSIZIONI

ROMA NON PUÒ PRESTARSI AL FUNAMBOLISMO DEGLI ALLEATI

Manifestazioni di solidarietà all'on. Pella - Saragat contrario a precipitare la situazione con le dimissioni del Governo - Imminente riunione del Consiglio dei Ministri

Roma, 19

Le reazioni degli ambienti politici italiani al comunicato finale della conferenza di Londra sono state, per quanto riguanda le ventiquattro righe dedicate a Trieste, sostanzialmente negative. Non ci si nasconde che i «tre grandi» nel desiderio di non dispiacere alla Jugoslavia stanno trattando veramente male l'Italia. Il Governo italiano da parte sua non intende deflettere di una linea dalla direttiva espressa con tanta chiarezza sabato scorso dal Presidente Pella. A quarantotto ore di distanza da quel discorso nulla è intervenuto che giustificasse un simile mutamento di indirizzo e di tono. Noi stiamo dunque fermi nelle posizioni chiarissime, note a tutti, e che consistono essenzialmente in una cosa: a una conferenza parteciperemo quando saranno stabilite condizioni di parità nella situazione di fatto fra Italia e Jugoslavia.

Nella sua intervista alla rivista «Esteri» Pella aveva indicato a tale scopo due alternative: o ingresso delle truppe italiane nella Zona A o evacuazione delle truppe jugoslave dalla Zona B. E quanto alla conferenza, essa deve prendere in primo luogo in esame la proposta italiana di plebiscito. Se gli alleati persistessero nel loro equivoco atteggiamento, le conseguenze per il Governo italiano sono quelle già fissate da Pella al Senato; ed esse rimangono ancora valide. Ciò significa sostanzialmente che verrebbe ad essere necessariamente riveduta la posizione internazionale dell'Italia.

In taluni circoli politici esteri si è creduto di non prendere troppo sul serio le ipotesi prospettate da Pella: ma gli stessi circoli potrebbero andare incontro a pericolose delusioni se non si rendessero conto che l'Italia non può ormai più prestarsi al gioco del funambolismo di alcune grandi Potenze, tanto più se esse sono membri autorevoli di una alleanza della quale fa pure parte l'Italia e non come pedina di secondo piano.

L'atteggiamento di Pella ha avuto un largo riconoscimento dall'on. De Gasperi nel suo discorso di Milano. Il segretario politico della DC, al quale è stato fatto carico dai nenniani di oltranzismo atlantico, ha avuto parole amare nei confronti degli alleati, a smentita del suo oltranzismo e ad approvazione incondizionata dell'atteggiamento assunto dal Governo per il quale ha chiesto la massima collaborazione da parte di tutti.

Analoghe manifestazioni di solidarietà sono giunte all'on. Pella da parte di molti esponenti politici che hanno parlato in comizi domenicali in varie città d'Italia. Stasera Saragat ha ripreso l'argomento sul suo giornale cercando di individuare qual è l'atteggiamento migliore che il Governo potrebbe assumere nell'attuale situazione. La tesi di Saragat è proceduralmente più possibilista anche se sostanzialmente intransigente. L'Italia potrebbe accettare per il momento l'amministrazione civile ed attendere per l'occupazione militare, dato che la eventuale conferenza non si potrebbe riunire subito passerebbe cioè quel periodo di tempo utile a rendere possibile il trasferimento dei poteri militari in un clima meno eccitato. Ma sostanzialmente Saragat approva l'impostazione data da Pella al Senato, aggiungendo che il Presidente del Consiglio ha fatto bene a dire quello che ha detto. Tuttavia Saragat è dell'opinione che le dimissioni del Governo dovrebbero avvenire soltanto quando la situazione fosse irrimediabilmente compromessa. Cosa che a Saragat non pare di assoluta attualità. Il giornale reca poi un violento e significativo pezzo polemico con un giornale inglese che aveva usato nei confronti dell'Italia un tono veramente inammissibile.

Che cosa avverrà ora? Pella nella giornata di oggi ha avuto molte conversazioni telefoniche con i Ministri responsabili, ma il Consiglio dei Ministri si riunirà soltanto a metà settimana. Durante questa seduta dovranno essere prese evidentemente alcune determinazioni. Il Consiglio dei Ministri dovrà esaminare alla luce del comunicato di Londra e delle conversazioni avute da Pella con l'Ambasciatore inglese (ed eventualmente altre conversazioni diplomatiche che potranno aver luogo nelle prossime quarantotto ore) se la situazione sia arrivata ad un punto tale da richiedere la messa in esecuzione di quanto già preannunciato da Pella in ordine alla responsabilità del Governo e a quella del Parlamento. Oppure dovrà decidere quale atteggiamento assumere nel caso che la situazione diplomatica sia ancora fluida. Comunque, da quanto è dato sapere, l'Italia ha risposto con un bel no tondo tondo alle ultime proposte alleate. Anche la Jugoslavia ha risposto negativamente all'idea di una conferenza a cinque, dopo averla proposta. Belgrado non accetta la conferenza se le due Potenze alleate non ritirano la loro decisione di trasferire l'amministrazione della Zona A all'Italia e l'Italia non accetta la conferenza se prima quella dichiarazione non viene attuata. Spetta ora ancora una volta alle grandi Potenze tener fede ai loro impegni, cosa che in verità non è mai capitata per quanto riguarda il problema di Trieste. Non vi è dubbio che nei prossimi giorni vi sarà una ripresa molto intensa di colloqui e contatti diplomatici. L'Italia ha già fatto sapere di voler rimanere ferma sulle sue decisioni, perchè altre soluzioni insoddisfacenti per noi, nessun Governo nostro potrebbe accettare.

IL PROBLEMA DI TRIESTE DOPO LA RIUNIONE DI LONDRA

Contatti diplomatici per sbloccare la crisi

Gli inglesi insisterebbero sulla tesi della conferenza a cinque precedente l'entrata dell'Italia nella Zona A

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

I tre Governi occidentali hanno continuato oggi i loro sforzi miranti a consentire il superamento del punto morto esistente sulla questione di Trieste: questa la notizia, che ripetiamo nella tipica formulazione diplomatica, così come si è diffusa oggi a tarda ora a Londra. E' una notizia che proviene da ambienti assai vicini al Foreign Office, ed è giunta al termine di una giornata, o anzi di due giornate, alquanto ricche di voci contraddittorie. Il quadro della situazione si presenta tuttavia stasera abbastanza chiaro, e sia da fonte italiana che da fonte inglese si conferma a Londra — per usare un'altra formula — che la questione di Trieste è ora entrata in una «fase diplomatica»: vale a dire, in una fase segreta o semisegreta (e si sa che proprio in casi del genere le voci su quello che sta accadendo si moltiplicano).

Ad esempio oggi varie agenzie avevano diffusa la notizia che l'Italia aveva risposto negativamente a una proposta alleata d'immediata conferenza a cinque su Trieste: la notizia è però smentita negli ambienti responsabili dove ci si limita a far notare che all'inizio di una «fase diplomatica» è ragionevole supporre che l'Italia avrà confermato quello che è il suo punto di vista ripetuto più volte: e cioè che una conferenza a cinque o a quattro su Trieste è accettabile dall'Italia soltanto dopo che le truppe italiane siano entrate nella Zona A (o dopo che quelle titine si siano ritirate dalla Zona B, il che è da escludersi). Ma la notizia di agenzia di cui sopra non avrebbe altro affidamento di fatto.

In realtà, sia al Foreign Office che negli ambienti italiani, ci si è rifiutati oggi di chiarire quali siano gli sviluppi della situazione, sviluppi che pure ci sono, come ammette da tutte le parti, anche se non si sono concretati oggi a Londra in incontri o colloqui cui abbiano partecipato rappresentanti italiani. Il riserbo è naturalmente dettato dalla natura stessa di questi «scambi diplomatici». Non mancano però induzioni ben fondate in proposito ed è possibile stasera ricostruire con una certa fondatezza il quadro della situazione.

Occorre partire da quelle ventiquattro parole (non una di più non una di meno) con cui il comunicato conclusivo della conferenza tripartita di Londra riassumeva ieri mattina le lunghe ore di conversazione dedicate a Trieste dai tre Ministri degli Esteri. I Ministri comunicarono ufficialmente soltanto di aver deciso di comune accordo d'insistere nei loro tentativi comuni di portare a una sistemazione definitiva del problema di Trieste. L'estrema laconicità del comunicato significava tra l'altro che una soluzione bella e pronta nessuno ce l'aveva: era chiaro però che Dulles, Bidault ed Eden avevano deciso qualcosa di più e avevano comunicato la decisione all'Italia e alla Jugoslavia. Il contenuto di queste proposte può essere ormai indicato con una sostanziale correttezza. Il punto di vista alleato può essere così riassunto:

Cavilli assurdi

1) Riconferma della dichiarazione bipartita, con cui si preannunciò la consegna all'Italia della Zona A «non appena possibile».

2) Riconoscimento della difficoltà rappresentata dalle minacce jugoslave e dichiarazione che è quindi desiderabile una conferenza a cinque per discutere il problema di Trieste.

3) Presentazione all'Italia e alla Jugoslavia di una nuova proposta, con cui si cerca di conciliare gli ormai ben noti atteggiamenti, a prima vista inconciliabili, delle due parti, e cioè il rifiuto italiano di partecipare a una conferenza prima dell'ingresso di truppe italiane in Zona A, e la duplice minaccia jugoslava di un intervento armato contro queste truppe italiane, o alternativamente delle conseguenze «catastrofiche» in Jugoslavia qualora le truppe italiane fossero protette da truppe anglo-americane contro cui Tito dice di non voler combattere.

Tutto sta a vedere che cosa siano queste nuove proposte, diciamo di compromesso. Ciò che appare più probabile è che gli alleati insistano sulla lettera della loro dichiarazione iniziale, insistano cioè nel dire che essi si sono proposti di attuare un ritiro delle truppe dalla Zona A solo «quando possibile». Ancor oggi il portavoce del Foreign Office, nel confermare che ancora non era stata fissata una data dell'evacuazione, precisava che questa data non è mai stata fissata, neanche nel comunicato iniziale. Vari ambienti londinesi, particolarmente propensi a un compromesso con Tito, fanno notare quindi che gli alleati, proponendo — come appare pressochè certo che abbiano proposto — una conferenza a cinque prima, e non dopo, la consegna della Zona A alle truppe italiane, non violano la lettera (e lasciamo stare lo spirito) della dichiarazione bipartita.

L'«alleato» di ieri

Gli stessi ambienti affermano ancora che, in tali conversazioni a cinque, la posizione dell'Italia sarebbe ugualmente assai rafforzata rispetto a qualche tempo fa; giacchè, invece di una pura e semplice dichiarazione di principio (quella tripartita del '48) favorevole ad una restituzione in blocco del Territorio Libero all'Italia, quest'ultima avrebbe in mano la molto più precisa e concreta decisione dell'8 ottobre di consegnarle la Zona A, decisione che logicamente le Potenze occidentali non hanno nessuna intenzione di abbandonare, ma che potrebbero precisare dichiarando che la spartizione del Territorio Libero è per essi un che di definitivo e non provvisorio.

Questo sarebbe il punto di vista da cui gli occidentali avrebbero deciso di partire nelle loro nuove proposte, e che appare consono allo stato d'animo prevalente negli ambienti giornalistici e politici londinesi. Il punto di vista di Londra è riassunto — un esempio basta per tutti — dal «Times» di oggi che ribadisce che le minacce di Tito vanno prese sul serio, e che pertanto è preferibile aver prima la conferenza, e non i combattimenti prima e la conferenza dopo. Il «Times» fa proprio una proposta che trova molto seguito in questi ambienti, e cioè suggerisce che gli alleati consegnino Trieste all'Italia sotto il punto di vista politico e amministrativo, ma non militare, e vi tengano intanto le loro truppe finchè sia stato fatto l'esperimento di conversazioni a cinque. Il «Times» dice che ciò migliorerebbe la posizione italiana in tali conversazioni.

Questo è un autorevole punto di vista inglese ma, come dicevamo, da ogni parte si ribadisce che i contatti diplomatici sono in corso chè la situazione è fluida, e che non bisogna trarre conclusioni e fare induzioni troppo precipitose. Domani intanto, alla riapertura della Camera dei Comuni dopo il riposo estivo, ci si attende una dichiarazione del Governo sul problema di Trieste. Ambienti bene informati ritengono che non potrà trattarsi che di una circospetta conferma delle notizie che si è entrati in «fase diplomatica», e che non si avranno ancora indicazioni più precise circa le proposte occidentali, o le reazioni italiane e jugoslave. Sempre ai Comuni Attle ha detto che chiederà a Eden una dichiarazione generale di politica estera.

L'opposizione ha sollevato infatti un gran numero di critiche in questi giorni sul modo con cui è stata condotta la questione di Trieste. La parte più consapevole del partito laburista accentra le critiche sulla goffaggine tecnica con cui è stata fatta la dichiarazione anglo-americana dell'8 ottobre. Ma la corrente di sinistra che fa capo all'on. Bevan è assai più pugnace. Essa accusa il Foreign Office di essersi prestato a un'ennesima manovra americana e di aver vergognosamente tradito un alleato del tempo di guerra come Tito in favore di un ex nemico, l'Italia.

Sarà un attacco in piena regola, con il quale i laburisti tenteranno di impegnare il Governo conservatore a riconoscere il diritto della Jugoslavia alla Zona B, o almeno, a indire una conferenza delle cinque Potenze. Essi hanno fatto sapere che se le risposte del Ministro Eden non dovessero essere soddisfacenti, chiederanno che la procedura di urgenza venga applicata al caso di Trieste e che sia immediatamente aperto un dibattito parlamentare.

ARRIGO LEVI

Un incontro fra Ambasciatori patrocinato dagli alleati per Trieste

Si tratterebbe di una riunione preparatoria di rappresentanti di Roma e di Belgrado atta a eliminare i punti di più forte tensione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

Durante il «week-end» abbiamo appreso da una fonte che in altre occasioni si è dimostrata informatissima due interessanti retroscena su quella che sette giorni or sono gli americani chiamavano la «crisi di Trieste».

Il primo consiste in questo: un'Ambasciata a Washington che non è certamente quella italiana, ha suggerito a Eisenhower che se avesse invitato Pella e Tito a Washington per una specie di conferenza a tre, l'autorità e la forza persuasiva del Presidente sarebbero probabilmente riuscite a proporre ed a trovare una soluzione accettabile per la definitiva soluzione di tutto il problema di Trieste.

La proposta, per quanto presenti una «mossa drammatica» (una definizione che agli americani piace) non ha fatto molta strada.

Questo retroscena, subito scartato ed ora superato, si ricollega ad un altro che non è completamente superato in quanto la diversa valutazione delle minacce di Tito può avere ancora la sua influenza: gli americani non hanno mai creduto che Tito si sarebbe spinto fino a mettere in atto la minaccia di marciare contro la Zona A appena vi fosse entrato il primo soldato italiano; gli inglesi erano persuasi invece del contrario. Secondo Londra Tito avrebbe marciato e in questo senso il Foreign Office ha comunicato a Washington diversi rapporti confidenziali raccolti dalla propria Ambasciata a Belgrado e dall'Intelligence Service. Una di queste segnalazioni parlava di preparativi e movimenti della flotta jugoslava verso l'alto Adriatico, gli americani risposero: «Interessante ma non preoccupante».

Nonostante questo par che a Londra si sia deciso di seguire la via della prudenza anche se questa implica un rinvio.

La situazione, dopo Londra, sarebbe la seguente: Eden si sarebbe incaricato di tentare un nuovo approccio a Roma e a Belgrado. Vista la pratica impossibilità di convocare la conferenza a quattro o a cinque proposta dalla Jugoslavia che a sua volta non vuole accettare che l'Italia vi prenda parte in condizioni di parità, si sarebbe pensato di invitare i due Governi ad una conferenza sul livello ambasciatoriale una specie di preconferenza. Dulles, che aveva istruzioni di resistere alle pressioni di Churchill per un incontro a cinque con Malenkov al massimo livello insistendo che conferenze del genere non servono a nulla se il terreno non è preparato da una preconferenza, ha dovuto ammettere che una tale regola si doveva applicare anche alla questione di Trieste.

E' nato così l'invito: a Washington si attendono le reazioni delle due capitali invitate e nel frattempo non si dice nulla nè sul modo come lo stesso è formulato nè dove la riunione preconferenziale potrebbe aver luogo; si parla di Londra, di Berna o di qualche altra capitale neutrale, ma si tratta di voci sulle quali non merita nemmeno indagare in quanto tutti concordano che la questione della località è quella meno scabrosa. Il punto difficile è se Roma e Belgrado sono disposte ad accettare di partecipare a questa conferenza preparatoria nel corso della quale si dovrebbe soprattutto esplorare le possibili vie per eliminare lo esistente contrasto di vedute fra Roma e Belgrado sul punto chiave: parità di posizione dell'Italia «prima» della conferenza mentre Tito insiste perchè questa abbia luogo allo «status quo», cioè con lui che controlla la Zona B e gli alleati la Zona A.

Secondo alcuni circoli il contrasto è ancora troppo forte e troppo recente per poter essere ridotto in sede di conferenza, sia pure soltanto ambasciatoriale e sia pure preceduta dal «pre». L'accettazione di partecipare ad un tale convegno è impegnativa e nel caso dell'Italia potrebbe implicare una qualche rinuncia che il Governo di Roma giustamente rifiuta. Quindi secondo gli osservatori americani il tentativo di Londra mira principalmente a sottrarre la questione dalla fase pubblica (delle minacce, delle sfide e dei discorsi) e imbrigliarla invece sul discreto terreno della diplomazia. Ne consegue che la preconferenza ambasciatoriale dovrebbe essere a sua volta preceduta da scambi di vedute fra gli Ambasciatori dei tre occidentali e dei Governi di Roma e di Belgrado. Questa fase si sarebbe iniziata ieri, con la visita dell'Ambasciatore britannico a Pella.

I circoli politici parlano in generale delle risorse di cui la diplomazia dispone per superare le difficoltà attuali. Specificamente si accenna ad uno spiraglio che si crede di intravedere nella dichiarazione fatta da Belgrado che gli jugoslavi non attaccheranno gli americani nella Zona A.

Su questa tenue base si comincia a costruire l'idea della possibilità di procedere per gradi al trapasso dei poteri: entrata delle truppe italiane in contemporanea presenza delle truppe anglo-americane che resterebbero finchè la situazione non si fosse «raffreddata» completamente. E' un'idea che sia pure con qualche variante affiora da diverse fonti: il corrispondente da Roma del «New York Times» scrive che gli occidentali proporrebbero all'Italia di accettare, per ora gradualmente, la completa amministrazione civile nella Zona A rinviando l'occupazione militare in modo da eliminare il pretesto avanzato da Tito che si è dichiarato «aggredito» dalla decisione dell'8 ottobre.

Il nuovo invito dei tre grandi a Molotov, il grave incidente alla frontiera fra Israele e la Giordania, la vicina scadenza del 28 ottobre (termine per la convocazione della conferenza per la Corea) sono fatti che contribuiscono a distrarre l'attenzione internazionale dal la questione di Trieste che durante la scorsa settimana ha tenuto anche qui il primo posto. L'invito a Molotov è certamente l'elemento più discusso della giornata: si rileva che la nota tripartita non ha di nuovo soltanto la data per lo incontro, sempre a Lugano, il 9 novembre, c'è qualche cosa di più: le tre note conterrebbero l'invito alla Russia a presentare alla conferenza le sue vedute sulla questione tedesca e quella austriaca: con ciò gli occidentali non hanno insistito sulla condizione che il primo argomento di discussione debba essere quello delle libere elezioni in tutta la Germania.

LEO REA

Il Consiglio di Sicurezza

BELGRADO CHIEDE di partecipare alla seduta

ANALOGO PASSO E' STATO COMPIUTO DAL DELEGATO ITALIANO ALL'ONU

New York, 19

La delegazione jugoslava all'ONU ha chiesto oggi di essere invitata a partecipare al dibattito del Consiglio di sicurezza concernente la questione di Trieste, allo scopo di esporre il suo punto di vista su tale problema. Non appena la richiesta jugoslava — del tutto inaspettata — è stata resa nota, il capo della delegazione italiana all'ONU ha compiuto un analogo passo.

A proposito del problema di Trieste il delegato jugoslavo all'ONU, Leo Mates, dopo aver dichiarato che la Jugoslavia resisterebbe a qualsiasi tentativo italiano di entrare a Trieste anche se ciò le costasse la cessazione degli aiuti americani, ha espresso l'opinione che la crisi di Trieste non rischia di provocare una terza guerra mondiale. Rispondendo ad una domanda, egli ha affermato che l'Italia non è abbastanza forte per potersi impadronire di Trieste con le armi, ed ha aggiunto: «Non credo che l'Italia si arrischierebbe ad una guerra con la Jugoslavia».

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU intanto ha iniziato la discussione dell'incidente di frontiera fra Israele e Giordania. Al delegato del Libano, appoggiato da Viscinski, non è parso chiaro il perchè della riunione. Viscinski ha detto: «Perchè dovremmo stasera giocare a mosca cieca senza sapere i motivi per cui si discute?». E dopo una serie di obiezioni e tentativi di ostruzionismo durati oltre tre ore si è proposto da parte americana di invitare il mediatore dell'ONU in Palestina a recarsi in volo a New York e riferire sulla questione. Con un voto senza precedenti perchè unanime il Consiglio ha approvato la proposta americana.

Il delegato inglese aveva chiesto che la vertenza per Israele, perchè più urgente, sostituisse nel pomeriggio di domani la questione di Trieste. Viscinski ha opposto che anche il problema triestino è importante ed urgente e sarebbe stato dannoso variare su di esso il dibattito. Infine si è deciso che il pomeriggio resti riservato a Trieste.

IL PROGETTO OCCIDENTALE PER UNA CONFERENZA A LUGANO

Non sarà facile a Mosca trovare un motivo per il rifiuto

Il piano di Churchill praticamente accantonato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Soddisfazione si esprime a Londra per quello che è il testo della nuova nota occidentale alla Russia, che viene considerata da taluno come «l'unico, evidente successo» da cui sia stata coronata la conferenza tripartita. Gli osservatori concordano nel rilevare il tono particolarmente pacato, oltrechè conciliativo, della nota che non si perde in inutili recriminazioni, o in una vana ricerca di chi sia responsabile della situazione attuale, ma si limita a stabilire in termini che non ammettono equivoci che l'Occidente desidera una conferenza sulla Germania e l'Austria, considerando che ciò possa effettivamente portare a uno «scongelamento» della situazione di guerra fredda in Europa. In particolare, va notato che l'Occidente non pone alcuna regola procedurale e non lascia dubbi sul fatto che i russi avranno tutta la possibilità di esporre il loro punto di vista come vorranno e su quegli aspetti del problema europeo che vorranno sollevare.

Di più l'Occidente non può proporre, ed anche se a Londra non si nutrono eccessive speranze su una risposta positiva di Mosca — specie dopo la prima reazione sfavorevole tedesco-orientale di cui si ha notizia stasera — si fa osservare però che dare una risposta negativa sarà a Mosca molto più difficile che in passato.

La Russia non potrebbe infatti lecitamente condizionare una conferenza a quattro sulla Germania a una conferenza a cinque (compresa cioè la Cina), giacchè è troppo giustificata la osservazione alleata che i cinque grandi hanno già una conferenza a cui possono partecipare, quella coreana. E ancora, in coscienza, nemmeno il Cremlino può pretendere che sia possibile a un Governo americano di partecipare ad una conferenza a cinque con la Cina prima che abbia inizio la già tanto difficile conferenza coreana.

Se poi la Russia volesse respingere la proposta occidentale adducendo a motivo di un rifiuto il fatto che gli alleati chiedono che sia sollevato anche il problema austriaco (mentre la Russia stessa, nella sua ultima nota, chiedeva che esso fosse trattato mediante le abituali vie diplomatiche), una tale presa di posizione non potrebbe che apparire ingiustificata all'opinione pubblica mondiale, vista la mancanza di condizioni poste dagli alleati a una discussione del problema austriaco: una tale risposta da parte russa significherebbe soltanto che il Cremlino non ha alcuna intenzione di discutere, e quindi di risolvere, per ora, il problema tedesco. Ed è appunto ciò che si pensa a Londra, dove si fa presente che la Russia si troverebbe allora in tali conversazioni in posizione di assoluta inferiorità, visti soprattutto la pochissima popolarità del Governo satellite nella Germania orientale, e lo stato d'animo di pericolosa eccitazione della popolazione tedesco-orientale, e potrebbe quindi desiderare di non trovarsi in tale situazione.

Anche tenendo presenti queste circostanze, la nota tripartita va considerata decisamente un passo positivo, ciò che sarà ugualmente un successo, sostanziale o propagandistico, anche se certi ambienti — particolarmente laburisti — rammaricano che la conferenza di Londra non abbia portato a una riconferma del piano Churchill di conversazioni fra i Capi di Stato. Due giornali conservatori londinesi non esitano però ad affermare (ma in termini contrastanti fra loro) che la questione è stata discussa, e che l'America sarebbe d'accordo (secondo un giornale) a condizione che abbia prima successo la conferenza sulla Germania, e che Churchill sarebbe disposto (secondo l'altro giornale) ad andare a Mosca anche da solo. Che il piano Churchill sia stato discusso è indubbio, ma tutto fa ritenere che esso non ritornerà d'attualità fino a che non si sia visto l'esito di quest'ultimo più concreto e meno rischioso passo alleato verso la Russia.

A. L.

Il bilancio della Difesa

Interventi al Senato di alti ufficiali

Roma, 19

Da oggi al 31 ottobre a Palazzo Madama si devono approvare ancora sette bilanci; si lavorerà perciò anche di sera e di domenica per stare entro i termini costituzionali. Oggi si è affrontato quello della Difesa, con gli interventi di alcuni alti ufficiali delle nostre Forze armate.

L'ammiraglio di divisione in congedo sen. ROGADEO, monarchico, ha sostenuto che per soddisfare le esigenze minime della nostra difesa occorre una spesa annua di almeno 500 miliardi. Quest'anno sono 488; lo anno prossimo invece quando saranno esauriti i fondi straordinari di potenziamento i miliardi si ridurranno a 363, del tutto insufficienti. Ha deplorato anche che le somme assegnate alla Marina militare risultino inferiori a quelle per l'Aviazione.

Il maresciallo d'Italia della riserva sen. MESSE, democristiano, ha detto che l'Italia ha trovato ormai nel Patto atlantico l'elemento permanente della sua sicurezza. D'altra parte in un clima di distensione internazionale si potrebbe anche prospettare per noi la necessità di dover far fronte da soli al consolidamento delle nostre Forze armate. Occorre perciò subordinare e adeguare i programmi militari alle effettive possibilità del bilancio dello Stato. Nell'attuale organizzazione militare molte cose sono buone, ma molte devono essere perfezionate. Di fronte ai colossali armamenti dell'Unione Sovietica l'Occidente deve sviluppare al massimo il suo potenziale aereo e terrestre e attrezzare forze navali sufficienti a garantire la sicurezza dei traffici.

Il generale di divisione aerea sen. LUBELLI, monarchico, ha sostenuto che la politica militare del Governo ha favorito finora quasi esclusivamente, a scapito delle altre armi, l'Esercito di terra. Infatti ad esso vengono assegnate somme tre volte superiori a quelle dell'Aviazione e della Marina e fra queste due l'aviazione è stata trattata peggio. Oggi invece la Aeronautica ha un posto preminente nei bilanci degli altri paesi: in Inghilterra il 36 per cento del bilancio della Difesa; in Francia il 33 per cento e negli Stati Uniti il 42 per cento. Occorre perciò impostare un programma di immediata esecuzione che assicuri all'arma aerea un potenziale maggiore di quello attuale.

Il generale di divisione dei Carabinieri nella riserva sen. TADDEI, monarchico, ha rilevato che le somme destinate alla Difesa avrebbero potuto essere utilizzate meglio se si fosse rinunziato a mantenere in uso mezzi tecnicamente superati che esigono spese di esercizio e di manutenzione sproporzionate. Ha poi auspicato una più severa selezione dei quadri del personale ed evitare che giungano ai più alti gradi elementi poco preparati.

UN'INTERVISTA CON IL MARESCIALLO JUGOSLAVO

NEANCHE TITO È CAPACE di trovare altre soluzioni

I colloqui a quattro sarebbero l'ultimo tentativo «pacifico»

Belgrado, 19

L'agenzia «Tanjug» diffonde oggi il testo di una intervista concessa dal maresciallo Tito ad un corrispondente del giornale brasiliano «Diario de Noite». In tale intervista il maresciallo si sofferma sul problema di Trieste, definendo la decisione alleata di trasferire all'Italia la Zona A del Territorio Libero come tale da costituire «un grave pericolo per la pace in questa regione del mondo». Secondo Tito, la decisione anglo-americana mirava ai tre seguenti scopi: consolidare la posizione del Primo Ministro italiano on. Pella e consentirgli di ottenere dal Parlamento italiano un voto favorevole alla ratifica del trattato per la CED; eliminare con tale atto unilaterale (e a detrimento della Jugoslavia) il problema di Trieste dalla lista dei problemi insoluti, «con l'erroneo calcolo che ciò contribuirebbe a stabilizzare la situazione in questo settore del continente europeo».

Tutto ciò, aggiunge Tito, «non è altro che una ripetizione di concessioni fatte alle tattiche estorsionistiche adottate dai circoli dirigenti italiani nei confronti delle Potenze occidentali».

Il corrispondente del foglio brasiliano ha poi chiesto al capo dello Stato jugoslavo se la recente proposta per la creazione di due settori autonomi nella Zona di Trieste indichi che Tito ha perduto ogni speranza di salvaguardare l'unità economica del Territorio triestino con il suo «Hinterland». Tito ha risposto: «Le nostre ultime proposte per una conferenza quadripartita costituiscono il nostro ultimo tentativo diretto a risolvere pacificamente la controversia. La mia proposta per la creazione di due settori autonomi rappresenta la migliore soluzione che si possa concepire su una base etnica. Essa comunque non esclude la possibilità di una soluzione concordata, dei problemi economici della regione».

Invitato quindi a precisare in che modo la Jugoslavia intenda sottoporre il problema all'ONU qualora fallisca una conferenza quadripartita, il maresciallo ha detto: «Il Governo jugoslavo non adotterà alcuna decisione in merito al modo col quale deferire in alta sede il problema fino a quando vi sia una possibilità di sistemare la vertenza attraverso un accordo fra i paesi interessati».

La giornata odierna è trascorsa calma, dopo il breve comunicato occidentale su Trieste. Non si sono avute nè manifestazioni nè incidenti e si ritiene da parte degli osservatori responsabili che in queste condizioni di lieve distensione, che alcuni considerano già distensione crescente, gli jugoslavi accetterebbero una conferenza che prendesse in esame il problema triestino.

Trattative in Corea

ACCETTATO DALLA CINA l'invito a Panmunjon

Hong-Kong, 19

Radio Pechino annuncia che la Cina comunista e la Corea del Nord hanno acconsentito ad inviare loro rappresentanti a Panmunjon lunedì prossimo, per le progettate discussioni preliminari con i delegati americani sulla conferenza politica della Corea.

CRONACA DELLA CITTA'

BANDIERE JUGOSLAVE IMPOSTE DAGLI ATTIVISTI

LE POPOLAZIONI DEL CARSO non desiderano affatto Tito

Gli strani atteggiamenti di certi esponenti dell' I. S.

Gli attivisti titini continuano a issare bandiere jugoslave sull'altipiano carsico, fra lo sgomento delle popolazioni. Non è un mistero che le genti dell'altipiano toccano ferro allorchè sentono fare il nome di Tito; lo sanno benissimo i cittadini che la domenica vanno nelle osterie da Opicina a Monrupino, a Basovizza. Non intendiamo dire con ciò che gli abitanti dell'altipiano siano irredentisti; ma che che odino Tito, e pensino alla sua calata come all'arrivo del colera, questo è sacrosantamente vero. Tutti hanno notato certe scritte comparse qua e là: «Hocemo Italje»; ma circolano anche manifestini scritti in sloveno, nei quali si afferma che l'Italia tornando a Trieste «garantirà tutti i nostri diritti di minoranze slovene, non come fa Tito con gli italiani in Istria, e finalmente si compirà la vera amicizia italo-slovena».

A dar credito ai giornali jugoslavi e alla radio d'oltre frontiera, a Trieste e a Gorizia, la gente scapperebbe e le città starebbero vuotandosi. Sciocchezze che non meritano smentita. A proposito della situazione a Gorizia, abbiamo questa notizia che sarà letta con interesse anche a Trieste:

«Ieri qualche pavido, lamentava la carenza di truppe in città. Oggi sono allarmati perchè diversi reparti di una Divisione corazzata sono giunti — e con ciò non intendiamo di svelare alcun segreto militare, chè l'evidenza è alla portata di chiunque — nella zona, a stretto contatto con i reparti della «Mantova». Ieri notte, alla periferia, i cittadini di sonno leggero male o poco hanno dormito per il continuo sferragliare dei nostri carri armati. Le truppe, quindi, ci sono, bene armate e meglio comandate. E ciò sia ed è fattore di sicurezza per tutti. Niente allarmismi ingiustificati, dunque».

Il «Primorski» in questi giorni spara... atomiche. Fra le tante panzane, merita citare quella che dà per sicuro lo avvenuto arrivo a Trieste, esattamente il giorno 13, «*di 1300 carabinieri in borghese, incaricati di sostituire la Polizia Civile*». E se non basta, vi è l'altra notizia «*relativa all'arrivo di contingenti di Forze Armate italiane che si sistemerebbero a Trieste in borghese*». Intende il giornale con ciò nascondere la presenza nella nostra città di numerosi emissari titini venuti anche dalla Zona B?

Passiamo a cose più serie. Negli ambienti del Partito socialista della Venezia Giulia hanno destato sorpresa e disappunto certi atteggiamenti di esponenti dei partiti socialisti membri dell'Internazionale socialista, sugli ultimi sviluppi del problema triestino. «E' veramente sorprendente — ha dichiarato a tale proposito il segretario del P.S.V.G. di Trieste, prof. Lonza — che in certi ambienti internazionali si sia più sensibili al linguaggio imperioso e oltranzista del capo del Governo jugoslavo, che non alla voce saggia della moderazione e di pace che giunge dall'Italia. Alle recenti conferenze dell'Internazionale socialista — ha aggiunto il prof. Lonza — le assicurazioni e le prese di posizione dei partiti che oggi appoggiano la tesi jugoslava furono sempre improntate ad uno spirito di serena ed obiettiva considerazione del punto di vista espresso dai socialdemocratici italiani e giuliani. Del resto, anche a Stoccolma, per quanto avessimo avuto la percezione che la propaganda jugoslava era riuscita ad influenzare le primitive convinzioni di diversi delegati, il punto di vista italiano fu sufficientemente appoggiato. La Internazionale, di fronte alla complessità del problema, non volle definire il proprio atteggiamento, per quanto da più parti si fosse ripetuto che la questione doveva essere affrontata e risolta a mezzo di un plebiscito».

«Nè le minacce di Tito, nè gli atteggiamenti degli alleati — ha concluso il prof. Lonza — ci scoraggeranno dal perseguire sulla via del plebiscito ,unica composizione pacifica del problema adriatico, facendo eventualmente ricorso alle più alte istanze internazionali. A quei partiti socialisti che oggi appoggiano l'atteggiamento oltranzista della Jugoslavia, domanderemo di conformare il proprio punto di vista agli elementi emersi durante i vari dibattiti dell'Internazionale, facendo presente che se la situazione è andata aggravandosi, ciò è dovuto alla mancanza di ogni buona volontà del Governo di Belgrado di accogliere una soluzione fondata sul rispetto della volontà delle popolazioni del T.L.T.».

Nella giornata di ieri, cinque famiglie di italiani, esuli dalla Zona B, sono riparate a Trieste, portando seco anche le masserizie. I profughi hanno dichiarato che la situazione degli italiani in Istria si va facendo ogni giorno più difficile per lo acuirsi della campagna intimidatoria condotta dalle organizzazioni politiche jugoslave.

I vincitori del Concorso dell'Ass. Stampa di Gorizia

Il concorso di poesia indetto dall'Associazione della Stampa di Gorizia ha avuto venerdì sera la sua conclusione al Circolo di corso Italia con la lettura, presenta numeroso pubblico, dei componimenti segnalati dalla giuria, formata dal prof. Mario Di Gianantonio, prof. Menghini, prof. Cossa, avv. Rodenigo e prof. Monai Vincitori dei tre premi assegnati dal pubblico sono risultati all'apertura delle buste la signora Elvi Laura Alessi con la poesia «Per un papavero tra il grano»; il sig. Giovanni Cristianini di Gorizia con la produzione (sette poesie) contrassegnata dal motto «Gutta cavat lapidem», e il prof. Mario Cerroni di Udine con la poesia «Friuli di mia madre».

L'assemblea provinciale delle ACLI

Nella sede del Circolo rionale di S. Giovanni, si è svolta domenica l'assemblea provinciale delle ACLI, in preparazione al Congresso nazionale che si terrà a Napoli. Presiedeva l'on. Lorenzo Biasutti, presidente regionale delle ACLI, il quale ha illustrato il tema congressuale «Le attese della classe lavoratrice». Ne seguiva una lunga e nutrita discussione, nella quale i vari delegati esaminavano i più importanti problemi sociali di carattere nazionale e cittadino. Al pomeriggio i delegati sono stati confortati dalla visita del Vescovo mons. Santin il quale ha voluto portare, assieme alle sua benedizione, un caloroso augurio di proficua azione sociale cristiana. Quindi i lavori si sono conclusi con la approvazione di una mozione e la elezione dei delegati. A rappresentare gli aclisti triestini e istriani al Congresso di Napoli sono stati chiamati i soci Masutto dott. Luigi, Fantasia Aldo e Guglia Edoardo.

Slocovich vicepresidente delle Aziende di soggiorno e turismo

Si è conclusa in questi giorni a Perugia l'assemblea nazionale delle Aziende di soggiorno e turismo d'Italia, ove sono stati trattati numerosi importanti problemi turistici nazionali. Al termine dei suoi lavori, con una commovente manifestazione di affettuosa solidarietà con la nostra città, l'assemblea ha eletto per acclamazione alla vicepresidenza nazionale, il Presidente dell'Azienda di Trieste, avv. Piero Slocovich. Questi ha preso la parola per ringraziare l'assemblea per il caldo affetto dimostrato alla nostra città, di cui ha brevemente ricordato la passione di questi giorni di attesa, ed ha concluso auspicando una prossima liberazione della Zona B. Sui lavori dell'assemblea ci riserviamo di trattare diffusamente in una prossima occasione.

Problemi allo studio dei coltivatori diretti

Si è riunito il Consiglio direttivo della Federazione dei coltivatori diretti di Trieste, sotto la presidenza del presidente della Federazione Giovanni Parovel e con l'intervento del consulente ecclesiastico della Federazione mons. Marzari e di tutti i consiglieri. Fra i vari argomenti all'ordine del giorno, sui quali ha ampiamente ed esaurientemente relazionato il direttore della Federazione dott. Rustia-Traino, il Consiglio si è particolarmente soffermato ad esaminare i problemi economici interessanti le categorie rappresentate e conseguenti al preannunciato trapasso della amministrazione della Zona. Il Consiglio si è occupato inoltre dell'organico del personale e del potenziamento dell'organizzazione della Federazione.

Assemblea del Sindacato scuola elementare

RISOLTA LA QUESTIONE DEI PESATORI AVVENTIZI AI MAGAZZINI GENERALI

Il Sindacato provinciale della scuola elementare ha indetto per oggi una assemblea generale straordinaria degli iscritti, alle ore 17.30, nella sede della Camera del Lavoro (sala n. 40). All'ordine del giorno, l'elezione della presidenza e della segreteria, e la discussione sulla situazione sindacale.

Presso i Magazzini Generali è stata favorevolmente risolta la questione riguardante i pesatori avventizi a lavoro saltuario, ai quali l'azienda ha assicurato un minimo di tre giornate lavorative settimanali. Il comitato aziendale unitario ha rivolto nell'occasione un caloroso ringraziamento al Presidente di Zona dott. Miceli per il suo fattivo intervento nella questione.

Associazione Guardia Civica

Gli appartenenti all'ex corpo della Guardia civica sono convocati in sede via Gatteri 12, questa sera, alle ore 20.30.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta oggi pegni preziosi fino alla data del 30 gennaio se a scadenza normale e 25 maggio se a scadenza ridotta; mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi fino alla data 20 gennaio se a scadenza normale e 20 maggio se a scadenza ridotta.

FELICE INIZIO DELL'OTTAVO ANNO DI ATTIVITA' AL C.C.A.

Omaggio di Trieste a Umberto Saba

Il magistrale profilo di Guido Piovene: «Penso che solo Trieste poteva dare all'Italia una voce unica fra le tante discordi della poesia contemporanea»

Questa nostra Trieste, solitamente così avara di soddisfazioni per gli artisti nati e divenuti «adulti» nel suo seno — a somiglianza forse di certi padri esigenti, che sono i più severi giudici dei propri figli — questa nostra Trieste più che mai angosciata dalle avversità esterne si è stretta ieri affettuosamente intorno al suo poeta, Umberto Saba. Un poeta che da decenni l'ama di un timido, ma smisurato amore. Un poeta che ha dilatato la propria coltivata solitudine, in modo da accogliere, della città, nel limpido fluire dei versi, i palpiti più segreti.

Tributo doveroso di onore ad un artista già laureato dai massimi letterati della Nazione; ma anche tributo puntuale, proprio perchè coincide con un'altra delle tante prove di pazienza, che avrebbero già fiaccato la fibra di Trieste, se volta a volta non la soccorresse l'umore dei suoi valori spirituali. E tributo puntuale anche perchè la pubblica celebrazione del poeta ha dato l'avvio all'ottavo anno di attività del Circolo della cultura e delle arti, che quei valori custodisce, inserendoli nel circuito vitale dei rapporti con l'arte, la scienza, il pensiero nazionali.

Il discorso introduttivo dell'amm. De Courten, presidente del C. C. A., ha fatto leva sulla indissociabilità di questi termini. Ed ha perciò unito all'omaggio a Umberto Saba, «espressione schietta dell'anima di Trieste», l'augurio condiviso certo da tutti i presenti alla nobile serata letteraria: «...possa questa luce spirituale disperdere le nebbie che ancora ottenebrano, nei cervelli di molti, la distinzione fra giustizia e arbitrio, fra civiltà e barbarie».

Pacato e quasi scusandosi di non aver detto di no all'invito di pronunciare qualche parola, di ripetere qualche verso, lui «vecchio e malato, roso dai ricordi», Umberto Saba ha ringraziato tutti, dirigenti del C.C.A., autorità e pubblico, e soprattutto l'oratore designato, Guido Piovene. Fra tante critiche e recensioni, un breve scritto di Piovene è quello che, per Saba, ha meglio e più compiutamente reso il carattere della sua poesia. Ma il poeta ha detto più che un ringraziamento, più che qualche verso dedicato alla sua e nostra Trieste, dalla remota «Cittavecchia» al recente «Porto», più che una confessione di amore al cielo, al paesaggio, all'anima della città natia, evocati in tutta la sua lunga produzione poetica. S'è sinteticamente, mirabilmente definito: «Non sono stato un poeta triestino, ma un poeta italiano. Non so neanche se sia stato per me un bene di nascere con un temperamento classico in una città romantica». Ma forse — ha soggiunto, certamente osiamo correggere — sì; dal contrasto fra idillio intimo e dramma esterno, tra fremito e poetare che lo coglie e subitamente lo distende, la poesia di Saba ha tratto impulso e vigore.

Anzi Piovene è andato più in là: «Penso che soltanto Trieste poteva dare all'Italia una voce unica fra le tante discordi della poesia contemporanea...». Perchè Saba è un grande poeta. A confermarlo, Piovene è ricorso a due giudizi, uno contenutistico, uno strettamente poetico. In primo luogo l'acquisizione, in Saba, della psicanalisi, non come affanno di spiegare, di *analizzare*, anzichè raccontarli, i moti dell'animo, ma come antefatto, come semplificazione, come preventiva difesa contro le astrattezze, le tortuosità, il giuoco a rimpiattino dell'uomo con se medesimo («un giuoco in cui l'intelligenza è insieme strumento e bittima»). Ma è anche la sua poetica a far di Saba un grande poeta. Se le sue poesie brillano nell'esperienza dell'uomo come cristalli nati da sè nelle viscere di una roccia, se Saba irradia la saggezza antica dei mediterranei, è perchè in lui si determina la maggiore reviviscenza della poesia dantesca. Non petrarchismi, non riflessi, risonanze, variazioni; ma immediatezza, folgorazione psicologica. Nella poesia d'oggi, tanto spesso frutto di superba intellettuale, la voce di Saba, l'umiltà di Saba ci riportano davvero all'oscuro grembo del mondo, all'amore dell'essere abbracciato senza limitazioni di utilità e giudizio.

L'applauso che ha coronato il discorso di Piovene, non è stato udito da Umberto Saba. Per non sentirsi lodare, il poeta si era allontanato con semplicità, rispondendo un timido «buona sera» ai battimani del pubblico in piedi, prima che il suo critico preferito lo onorasse con la parola, oltre che con la cordiale presenza.

Rissa tra profughi

Tre ospiti del campo profughi dei Gesuiti, il contadino Luigi Maslo, di 42 anni, Albin Dodic, di 22 anni, e Anton Stur, di 29 anni, sono venuti ieri alle mani in una trattoria di via Felice Venezian. Alle 16 è accorsa sul posto l'Emergenza e poichè il Maslo era ferito, i funzionari lo hanno trasportato all'ospedale, dove il profugo, ch'era in preda a etilismo subacuto, è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 7 giorni per una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro. Il Maslo è piantonato. Gli altri due, in preda a evidente sbornia, sono stati trasportati al Distretto Centrale e rinchiusi in cella di sicurezza. Dato lo stato dei tre, non è stato possibile appurare i motivi della lite.

Un bicchiere di vino in più del lecito ha messo nei guai anche l'impiegato Giovanni Saffaro, di 56 anni, alloggiato in via Gozzi 5. Nell'attraversare la piazza Dalmazia, il Saffaro è stato urtato da una camionetta inglese. E' stata chiamata la CRI, e poco dopo, con un'autolettiga, il medico di turno, dott. Osti, accorreva sul posto e provvedeva a far accompagnare l'investito — il quale presentava una ferita lacero contusa al sopraccoglio sinistro — all'ambulatorio, dove gli prodigava le cure del caso giudicandolo guaribile in 7 giorni.

I nostri problemi economici

Un acuto esame della situazione fatto dall'ing. Sospisio al Rotary - Interessanti comunicazioni dell'avv. Forti sulla zona industriale

I complessi problemi della vita economica-finanziaria triestina — con particolare riguardo al momento attuale — sono stati esaminati ampiamente nel corso di una riunione del Rotary Club di Trieste all'Albergo Excelsior. Il presidente del Rotary, ing. Ernesto Sospisio, nell'intrattenere i soci su alcuni fondamentali aspetti della nostra vita economica, ha messo l'accento sul prossimo reinserimento giuridico ed amministrativo della città nel nesso statale italiano. Accennando all'impostazione generale delle varie questioni che ne deriveranno, l'ing. Sospisio ha affermato che i triestini dovranno considerare l'unione fra di loro come un elemento della massima importanza, e ciò non solo per la formulazione alle superiori autorità di proposte e suggerimenti, ma anche per giungere alla concretizzazione di un «piano unitario». L'intesa costituisce — egli ha rilevato — il fulcro basilare per ogni azione che intenda dare alla nostra città un nuovo e più organico dinamismo. Trieste è dotata di uomini di grande capacità tecnica, che possono, all'occorrenza, essere utilizzati in tutti i rami delle pubbliche amministrazioni, e ciò sia per la loro completa conoscenza dei nostri fenomeni economico-sociali, sia ancora perchè la vasta pratica nella trattazione degli affari con l'estero e con quasi tutti i mercati del globo consente loro di avere un'intuizione ineguagliabile delle necessità di Trieste.

Inoltrandosi con il suo esame nei settori economici cittadini, lo ing. Sospisio ha messo in rilievo una fra le più tipiche anomalie della zona, vale a dire la forte sproporzione esistente fra la popolazione e la superficie, ed ha convenuto che adeguato studio sarebbe estremamente utile onde additare alle competenti autorità i mezzi ritenuti più opportuni per «contenere» nei suoi giusti limiti la dilatazione demografica non naturale. Parlando dei Cantieri, che sono l'ossatura della nostra industria, il presidente rotariano ha auspicato un «pieno carico di lavoro», specie nel settore delle navi passeggeri, carico che potrebbe essere ottenuto mediante assegnazioni di «anticipi di costruzione» sui futuri piani nazionali. Nuove industrie — egli ha soggiunto — potrebbero trovare ospitalità nella zona industriale di Zaule, anche in considerazione dei benefici fiscali e tributari che la legislazione riconosce ai nuovi esercizi. Dopo aver accennato all'opportunità di trovare adeguati stimoli per i traffici commerciali di transito, l'ing. Sospisio ha molto insistito sulla necessità di «creare servizi portuali-ferroviari perfetti». Se i MM.GG. — egli ha detto — hanno compiuto veri miracoli nell'ammodernamento delle attrezzature, non altrettanto è stato fatto nel settore ferroviario nel quale sarebbero necessarie molte opere e specifici provvedimenti, fra cui il raddoppio della Tarvisiana e l'avvicinamento tecnico e tariffario di Trieste a Mestre, nodo di grande importanza nelle comunicazioni con il dispositivo economico della pianura padana.

Successivamente l'avv. Forti, prendendo lo spunto dalle parole del presidente, ha fatto presente l'opportunità di tradurre in atto i propositi di collaborazione in un momento così delicato della vita cittadina. Ha osservato che la particolare composizione del Rotary, in cui si riflettono quasi tutti i settori ambientali, consente di esaminare i problemi sotto più punti di vista, così da facilitare la formulazione di proposte concrete, informate ad un criterio di armonia delle varie esigenze. In proposito ha fatto appello ai singoli soci, affinchè ciascuno nel proprio campo suggerisca idee ed avanzi proposte, tratti dalle dirette e personali esperienze. Il materiale di dati e di soluzioni dovrebbe poi essere vagliato e coordinato dalla apposita commissione già esistente in seno al Rotary, in modo da presentare un quadro sintetico, chiaro e pratico.

In chiusa, come indice ed auspicio di fiducia e di comprensione da parte degli industriali italiani, l'avv. Forti ha annunciato che, proprio in questo periodo così agitato, sono stati portati a termine i lavori di allestimento della «Fornace di Trieste» alle Noghere, tanto che lo stabilimento è già entrato nella fase delle lavorazioni sperimentali e si appresta a celebrare fra breve il rito dell'accensione del forno.

ORE DELLA CITTA'

★ La prossima settimana avranno inizio i corsi gratuiti di lingua inglese per i principianti e progrediti, organizzati dalla Associazione Columbus. Iscrizioni in via Roma 20, seralmente dalle 19 alle 20.30.

★ Alla F.A.R.I., questa sera, alle 18.30, inizio del secondo corso d'inglese, alle 19.30 inizio del terzo corso. Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica svedese.

★ L'A.R.A.C. organizza per domenica una gita nel Polesine, in occasione dell'inaugurazione del Borgo S. Giusto, sorto con le offerte di Trieste per gli alluvionati. Iscrizioni presso la segreteria, stanza 196 del palazzo municipale.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26.5, minima 17.9; pressione 765.4 in aumento; umidità 78 per cento; temperatura del mare 18.2.

Oggi: S. Irene. — Il sole sorge alle 6.27, tramonta alle 17.12. La luna sorge alle 15.47, tramonta alle 3.37.

Maree: OGGI: alta ore 7.50, cm. 59 sopra il l. m.; bassa ore 14.10, cm. 44 sotto il l. m.; alta ore 20.15, cm. 35 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 1.55, cm. 39 sotto il l. m.; alta ore 8.15, cm. 60 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa, 12; Harabaglia, Barcola: Nicoli, Servola.

Pesa bambini NOLEGGIO 350 MENSILI
Telefono N. 31-049

SPETTACOLI

Il «New York City Ballet» al Verdi

La «New York City Ballet Company» di cui è imminente il debutto al Verdi, è la Compagnia stabile del «Centro civico musicale e drammatico» di New York, un'organizzazione culturale che si occupa di allestire spettacoli d'opera, di prosa e di danza di altissimo livello artistico. Il «Balletto della Città di New York» che è stato costituito ufficialmente nel 1948 dalla fusione di tre Compagnie di ballo precedenti, in pochi anni di vita s'è conquistato il riconoscimento dei critici e degli spettatori più esigenti come uno dei migliori complessi del genere in tutto il mondo, che sia dato di ammirare al giorno d'oggi.

La fama del «New York City Ballet» è in gran parte legata al nome di George Balanchine, coreografo e danzatore, il quale, uscito direttamente dalla tradizione classica del balletto russo, si trasferì negli Stati Uniti sin dal 1933 ed è ora cittadino americano. Considerato uno dei grandi talenti creativi del nostro tempo, Balanchine è il direttore artistico del balletto newyorchese. Pur avendo affidato i suoi balletti a tutte le più celebri Compagnie d'oggi, egli ha dedicato le sue fatiche e le sue cure maggiori a questa Compagnia americana, che può considerarsi un po' una sua creatura.

Da più di 25 anni, da quando cioè lasciò la Russia dopo essersi diplomato all'Accademia statale di Ballo, Balanchine ha inventato — è la parola — nuovi balletti: prima per il grande Djaghilev, che allora dirigeva il più famoso balletto russo che esistesse in Occidente; poi per il Teatro Reale dell'Opera di Copenaghen, per i «Balletti russi di Montecarlo», ed ancora a Parigi, a Londra, Buenos Aires, a New York, al Teatro «Metropolitan». Oggi, le sue opere sono entrate nel normale repertorio del balletto del nostro tempo.

Sulla via indicata da Balanchine, il «New York City Ballet» ha adottato un atteggiamento moderno e spregiudicato; anzichè cercare di far rivivere semplicemente i famosi balletti del passato, s'è dato a commissionare opere nuove, rivolgendosi per lo più a giovani ma promettenti coreografi americani (Lew Christensen, Tod Bolender, William Dollar, Ruthanna Boris) ed eccezionalmente pure a qualche artista straniero. Fra il personale artistico della Compagnia, spiccano i nomi di Maria Tallchief, «la ballerina dell'impossibile», com'è stata definita; di Nora Kaye, una delle più grandi artiste della danza del nostro tempo, che vi è entrata a far parte due anni fa; dell'elegante Tanaquil Leclercq; di Yvonne Monsey; e fra gli uomini, André Eglevsky, Nicholas Mogallanes, Francisco Moncion, Herbert Bliss, ecc. Non vanno poi dimenticati il direttore generale del complesso, Lincoln Kirstein (che occupa un posto importantissimo nel balletto americano in genere, come organizzatore e promotore); il vice direttore artistico Jerome Robbins, coreografo di valore egli pure, e il direttore musicale Leon Barzin.

Nel 1950 il «New York City Ballet» si recò per la prima volta all'estero, presentandosi al «Royal Opera House» di Londra. Cominciò da allora la sua affermazione in campo internazionale. Esso tornò in Europa nell'aprile '52 e vi rimase per cinque mesi dando spettacoli a Barcellona, Parigi, Losanna, Zurigo, L'Aja, Londra, Edimburgo e Berlino. In quella stagione avvenne pure il suo debutto al Teatro comunale di Firenze per il «Maggio Musicale Fiorentino», di cui costituì forse la maggiore attrazione artistica.

Il primo spettacolo al Verdi del «New York City Ballet» avrà luogo giovedì prossimo alle 21 con il seguente programma, che verrà replicato venerdì: «Fanfara» di Britten; «Il lago dei cigni» di Ciaikowsky; «Il pomeriggio di un fauno» di Debussy; «Sinfonia in do» di Bizet.

Chevalier al Rossetti

DUE UNICHE RAPPRESENTAZIONI: MERCOLEDI' E GIOVEDI' ALLE ORE 21

E' vivissima l'attesa per i due unici spettacoli che Maurice Chevalier darà al Rossetti mercoledì e giovedì alle 21. E' la prima volta che Chevalier viene a Trieste. Ecco una cronaca dello spettacolo presentato giorni addietro da Chevalier a Roma:

«Per più di due ore, senza concedere agli ascoltatori un istante di noia o soltanto di disattenzione, Chevalier ha riempito da solo la scena con il semplice ausilio di un pianoforte che lo accompagnava in sordina, di un cappello di paglia, di una bombetta, di un ombrello e di una canna da passeggio. Volta a volta cantante, mimo, ballerino, narratore, attore, imitatore ha schizzato con una allegra e sapida ironia personaggi grandi e piccoli, di tutti i giorni e di date memorabili, ha ripetuto canzoni vecchie di trenta e quarant'anni e sembravano fresche di poche ore, ha ballato il tip-tap come ai tempi della «mia giovinezza al *Vieux Alhambra*» (il tabarin parigino dove conobbe i primi trionfi) e i passi indiavolati delle strane danze che son di moda ora «nelle cantine dove vanno a divertirsi quei tipi che vogliono essere chiamati esistenzialisti», ha presentato il presidente Auriol e Winston Churchill, Marilyn Monroe e il generale Eisenhower come li vede il parigino che per caso li incontra mentre passa sui *boulevards*, ha fatto ridere di gusto tutto il pubblico spiegandogli, in molte delle lingue conosciute, l'impressione auditiva che uno straniero riceve sentendo parlare la gente del paese nel quale si trova e della cui lingua non capisce una parola. Ha cantato le patetiche miserie dei *clochards* parigini, e la gioia sommessa di due cuori che si incontrano per la prima volta, la gloria luminosa delle bellezze poco vestite delle «Folies Bergère», i piccoli piedi di Valentine e l'aspettativa dell'innamorato in viaggio per un telegramma che lo rassicuri sull'eterno amore della sua donna. Ci ha fatto ridere e sorridere, intenerire e, diciamolo pure, un po' anche commuovere.

«Disse che avrebbe cantato fino a non poterne più «e — aveva aggiunto — fino a che anche voi non ne potrete più». In realtà mantenne solo la prima parte della promessa. Dopo che il velario si era chiuso e riaperto una decina di volte sull'«ultimo bis», eravamo tutti seduti imperterriti in poltrona come se lo spettacolo dovesse ancora incominciare».

CAVALLAR
REGALI - RIPARAZIONI
OROLOGI - OREFICERIE

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «Servizio segreto» con Joel Mc Crea, Evelyn Keyes. Un emozionante United Artists. Ult. 22.
NAZIONALE. 15.30: «Il cavaliere della valle solitaria», con Alan Ladd, Jean Arthur, Van Heflin. Un colossale technicolor Paramount. Ult. 22
EXCELSIOR. 15.30: «I vitelloni», con Franco Fabrizi, Franco Interlenghi, Leonora Ruffo, A. Sordi. Premiato col Leone d'argento alla Mostra di Venezia. Ult. 22.
FILODRAMMATICO 16 (ultima 22): «Un turco napoletano», in Ferraniacolor, con Totò, I. Barzizza, C. Campanini, F. Faldini. Un altro grandioso successo di Totò, comicissimo e piccante. Vietato ai minori di 16 anni. Segue Incom d'attualità.
ARCOBALENO. 15.30: La RKO presenta un vero avvenimento d'arte prodotto da S. Goldwyn: «Il favoloso Andersen», con Danny Kaye e Jeanmarie. Sono valide le tessere e le riduzioni Enal.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Carica eroica», l'ultima impresa della Cavalleria in un clima di leggendario eroismo. Ult. 22.
GRATTACIELO. 16: «Schiavitù», con Eleonora Rossi Drago, Daniel Gelin, Barbara Laage. Severamente vietato ai minori.

ALABARDA. 16: «Il ritorno dei vendicatori», balenio di spade e palpiti di cuore, in un film entusiasmante, con Richard Greene e Paula Raymond. Domani: «Puccini».
ARISTON. 16: «Catene» il capolavoro Titanus, con la grande interpretazione di Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
ARMONIA. 15.15: «Incantesimo dei mari del Sud», grandioso technicolor con J. Simmons, D. Houston. Nuovo grandioso spettacolo di varietà. Strepitoso successo.
AURORA. 16, 18, 20, 22: «Ivanhoe», con R. Taylor, E. Taylor, J. Fontaine, G. Sanders. Un colosso M.G.M. in technicolor.
GARIBALDI. 15.30: «Il figlio del dott. Jekyll» con Louis Hayward e V. Lawrence.
ITALIA. 16: «C'è posto per tutti», film brillantissimo, con Cary Grant e Betsy Drake (Warner). Domani: «Puccini».
IDEALE. 16: Ultima a grande richiesta: «La maschera di fango».
IMPERO. 16: «Lo stalliere e la granduchessa», con R. Young, H. Gilbert e C. Coburn. Romantica storia d'amore nella fastosa cornice della Corte absburgica. I visione Atlantis.
MARE. Oggi chiuso. Domani: «La nostra pelle» con Cosetta Greco e Paolo Stoppa.
MODERNO. 16: «Ultime della notte», con Broderick Crawford, John Derek e Dona Reed. Vietato ai minori di 16 anni.
SAVONA. 15.30: «La confessione della signora Doyle», con Barbara Stanwyck e Robert Ryan. Vietato ai minori di 16 anni.
VIALE. 16: «Primo premio: Mariarosa», con Carlo Croccolo, Fulvia Franco, Carlo Campanini. Divertentissimo.
VITTORIO VENETO. 16: «Inferno bianco», Stewart Granger, Wendell Corey, Cid Charisse. Spettacolare technicolor Metro.
AZZURRO. 16: Un'esplosione di risate con il brillantissimo capolavoro «Attenti ai marinai», con Dean Martin, Jerry Levis, Corinne Calvet e Marion Marshall.
BELVEDERE. 16: «Fidanzati sconosciuti», un brillantissimo film Metro con V. Johnson e J. Garland.
FERROVIARIO (San Vito). Chiuso. Mercoledì: «Desiderio di re».
MARCONI. 16: «Roma ore 11», un tragico fatto di cronaca portato sullo schermo da un eccezionale complesso di attori.
MASSIMO. 16: «La belva dell'autostrada», disperata avventura di due uomini catturati da un sadico criminale, con E. O'Brien e F. Loveloy (RKO). Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16: La Warner presenta: «Verso la luce», technicolor di avventure con Ruth Roman, Dane Clark, Raymond Massey.
ODEON. 16: «Bufere», con Silvana Pampanini, Jean Gabin, Serge Reggiani e Carla Del Poggio. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «La grande avventura del generale Palmer», grandioso technicolor con Edmond O'Brien e Sterling Hayden.
VENEZIA. «Tizio, Caio, Sempronio», N. Taranto, V. Riento, A. Tieri e F. Marzi.

STATO CIVILE

MORTI: Poiesello Pietro a. 77; Schiavon ved. Cumar Roma a. 80; Petrani Elena a. 68; Fabris in Marussi Maria a. 67; Pischiany ved. Carli Giuseppina a. 74; Ceccarelli Egisto a. 75; de Manzolini Narciso a. 70; Russo Pietro a. 55; Metti Giovanni a. 77; Merola in Ferretti Rosa a. 55; Sirovich Carmela a. 51; Cozzolino in Quaranta Locatelli Giuseppina a. 75; Dolce Antonio a. 57; Brandolin Quirino a. 56; Coana Francesco a. 55; Stekar Sergio a. 2; Doroschenko Nikola a. 55; Savron in Stepancich Caterina a. 62; Santi Michele a. 66; Petronio Orsola a. 85; Giacomelli Vittorio a. 50.

MATRIMONI RELIGIOSI: Suman Giovanni falegname con Radovic Maria casalinga; Morisani Enrico agente P. C. con Petronio Anastasia casalinga; Acerbi Natale impiegato con Slivar Caterina casalinga; Andreassi Gustavo pensionato con Toncic Anna casalinga; Imoto Takara serg. eserc. amer. con Musettich Albina casalinga; Hualich Guerrino bracciante con Lacosegliaz Palmira operaia; Petrucci Ernesto guardia fin. con Cavestro Eleonora sarta; Ursini Sirio impiegato con Cioni Licia impiegata; De Savino Giorgio impiegato con Coccia Flora insegn. el.; Papalia Angelio bracciante con Rosa Libera fioraia; Franzot Giulio motorista aeronautica con Zudich Nilla casalinga; Franza Bruno autista con Toncich Silveria casalinga; Zic Giovanni sarto con Bubnic Maria sarta; Zitnich Romano meccanico con Miani Bruna casalinga; Stabile Mario aiuto laborat. con Ciacchi Ondina

MATRIMONI CIVILI: Coslovich Antonio fuochista con Bohar Elisabetta casalinga; Ambroz Ottone impiegato con Kovsca Emma casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Nordio Silvio cap.le P. C. con Carli Pierina casalinga; Cafagna Silvestro carpentiere con Degrassi Odilla casalinga; Ghez Umberto commerciante con Zulian Anna sarta; Grimani Lucio impiegato bancario con Boschi Laura impiegata; Furlan Silvano fattorino con Sapienza Loreta casalinga; Pinton Edoardo commerciante con Cigoj Ida casalinga; Kranjc Giovanni elettromeccanico con Stella Eleonora casalinga; Marassi Mario impiegato con Bosich Carla casalinga; Medeotti Mario meccanico con Franco Iolanda infermiera diplomata; Zorman Paolo pensionato con Milanovich Maria casalinga; Cossi Sergio autista con Valli Nives commessa; Bortolutti Emilio bracciante con Faletic Francesca casalinga; Vetta Ervino geometra con Benedetti Licia casalinga; Pipolo Gastone meccanico con Fortuna Maria casalinga; Canzi Remo ufficiale P. C. con Amasoli Maria casalinga; Della Valle Mario impiegato con Voce Paola casalinga; Andrejasic Giacomo disegnatore con Scopel Maria casalinga; Vivolo Vincenzo muratore con Gallopin Silvia casalinga; Vidmar Giovanni commerciante con Smerdù Luigia casalinga; Sirotti Carlo sarto con Marini Alba sarta; Anselmi Giuseppe Vittor Ugo impieg. comun. con Casteller Marcolina Luigina impiegata; Rozbowsky Marino meccanico con Flery Notburga Agnese; Dallegno Luciano impiegato con Del Fabbro Rossana; Polonsky Marco studente con Maionica Gianna casalinga; Munzone Vincenzo impiegato con Watzl Berta casalinga; Rakar Mario meccanico con Viller Celestina ved. Krmac casalinga; De Lorenzi Bruno agente P. C. con Barbaresco Nella magliaia.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Musica operistica; 12.15: Vetrina di Piedigrotta 1953; 13.25: Un po' di musica a colazione; 14: Dal film «Don Lorenzo»; 14.25: Segnaritmo; 17.30: Melodie dagli Studi di Londra; 18: Giornale radio e le opinioni degli altri; 18.20: Variazioni senza tema; 20.20: Musica per corrispondenza; 21: Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo con la partecipazioni della pianista Enrica Cavallo e della tromba Dino Sandri — prima parte — registrazione effettuata al Teatro Verdi il 20 settembre 1953; 21.40: «Il «virus» del collezionismo» — conversazione di Libero Mazzi; 21.50: Arturo Zardini, cantore del Friuli — a cura di Claudio Noliani — coro Montasio diretto da Mario Macchi; 22.15: Musica per tutti.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Fragna; 18: Orchestra Nicelli; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Musica leggera; 21: «Il viaggio del signor Perrichon», commedia di E. Labiche e E. Martin; 22.45: Orchestra Gallino.

SECONDO PROGRAMMA

13: Musiche da film; 14: Orchestra Shep Field; 15: Rapsodia; 16: Terza pagina; 17: I ricordi di Ricordi; 18: Programma per la gioventù; 19: Orchestra Cergoli; 20.30: Invito alla canzone; 21.30: La giraffa, varietà; 22.15: Concerto diretto da Fernando Previtali.

TERZO PROGRAMMA

19.30: L'indicatore economico; 20.15: Concerto di ogni sera; 21: Principi di diritto, di F. Carnelutti; 21.15: Musiche di Malipiero per la «Ecuba» di Euripide; 22.45: Dibattito sul problema coloniale.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA 6
Biglietti per ogni mezzo di trasporto
Viaggi - Gite - Soggiorni
AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
LINEE PER LA MONTAGNA
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO, giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.
PER L' AUSTRIA
BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato.
VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA 6
Telefoni 24-793, 24-796
Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

UN UTILE CONSIGLIO

Eccovi un metodo infallibile ed economico per estirpare i calli e i duroni ai piedi che tanto vi fanno soffrire!
Chiedete oggi stesso al vostro dottore farmacista: vaselina filante, grasso di lana, ac. ortossibenzoico, nella quantità contenuta nella famosa ricetta chiamata da un secolo «Callifugo dottor Ciccarelli». Il vostro farmacista ne è al corrennte e vi darà un prezioso rimedio con sole 100 lire. Dopo poche sere di cura, i vostri calli e duroni si staccheranno dai vostri piedi come poveri petali da una rosa. Non perdete tempo ed abbiate fiducia in questo consiglio.

---

† Il giorno 16 corr., munita dei conforti religiosi, dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Carmen Sirovich

A tumulazione avvenuta si dà il triste annuncio. Nel contempo ringraziamo il Rev. Clero della Parrocchia di Roiano, i parenti e conoscenti, la direzione e il personale della Ditta Smolars S.p.A., i titolari della farmacia Sponza ed il personale, tutte le Associazioni di A. C. di Roiano, la direzione dell'U.N.I.T.A.L.S.I. e tutti coloro che in vario modo vollero onorare la sua memoria.

Esprimiamo la più sincera riconoscenza al medico curante dott. Adelchi Parentin che con vera abnegazione cercò in tutti i modi possibili di lenire le sue sofferenze.

I FAMILIARI

Trieste, 20 ottobre 1953.

---

† Il giorno 16 corr., dopo lunga malattia, si spegneva

Narciso de Manzolini

Farmacista

Ne dànno il triste annuncio, assieme ai congiunti tutti, le addolorate famiglie:

de MANZOLINI, BERGER, GHERSINA e GEROSA

---

† **Michele Santi**

si è spento il 18 corr. lasciando nel dolore la MOGLIE, il FIGLIO, le FIGLIE, i generi, la nuora i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr., alle ore 16, partendo dall'Ospedale Maggiore.

I familiari ringraziano nel contempo i medici ed il personale della III Div. medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate al Caro Estinto.

---

† Si è spenta lontano dalla sua Pirano

Orsola Petronio

d'anni 86

Lo partecipa addolorata, la figlia VITTORINA.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 20 corr. alle ore 15.30, dalla Cappella di via Pietà.

La famiglia CIACCIA e l'ISPETTORATO COMPARTIMENTALE DELLE TASSE SUGLI AFFARI DI TRIESTE, a tutti coloro che in qualsiasi forma vollero onorare la memoria del compianto

Egidio Ciaccia

nella impossibilità di farlo personalmente esprimono con il presente la propria riconoscenza.

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro profondo dolore per la perdita del nostro caro

Arturo Pressel

Un grazie particolare al medico curante dott. Cante.

LA MOGLIE E I FIGLI

Commossi per le manifestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Maria Marussi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore. Famiglie: MARUSSI, FABRIS, PUPIS, GOMISEL

I FAMILIARI della compianta

Giuseppina Cozzolino

ved. QUARANTA

ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero prendere parte al loro dolore.

Nel II anniversario della morte di

Margherita Melingò

nata FATTOR

il marito la ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata giovedì 22 corr., alle ore 7, nella chiesa di S. Antonio Vecchio e alle ore 16 verrà benedetta la Sua tomba nel Cimitero greco orientale.

Nel IV anniversario della morte del

cav. Oscar Cavagna

una S. Messa verrà celebrata giovedì 22 corr., alle ore 9, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia di Enj Petrani, apparsa il 19, leggasi SIGOVESI e non ZIGOVESI.

Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli

Il Presidente del Tribunale di Trieste, con decreto 5-10-1953, depositato, con copia della delibera, nella Casa comunale di Trieste, ha autorizzato la notifica per pubblici proclami della seguente delibera:

La Società cooperativa a r. l. Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli, con sede in Trieste, in data 23-9-1953, a seguito dell'intimazione fatta ai soci e in base al par. 4 punto III dello statuto,

ha deliberato l'esclusione dalla Società di 74.635 soci che non hanno ottemperato agli obblighi statutari conformi alla vigente legge sulla cooperazione, e precisamente i soci indicati nell'elenco depositato presso la sede delle C. O., Ufficio soci, firmato dal presidente e dal direttore delle C. O.;

avverte che il termine di 30 giorni, di cui l'art. 2527 C.c., per l'eventuale opposizione davanti al Tribunale di Trieste contro la presente delibera di esclusione, decorrerà dall'adempimento di tutte le pubblicazioni della medesima, disposte dal decreto sopracitato, e precisamente: sulla «Gazzetta Ufficiale» del G.M.A., su quella della Repubblica italiana, sui F.A.L. di Gorizia e Udine, nonchè, per tre volte, ad intervallo di 15 giorni, sui quotidiani di Trieste.

IL COMITATO DI SORVEGLIANZA

PREMIATA TINTORIA
PULITURA A SECCO
A. F. ZIBERNA
Stabilimento:
V. MONTE CENGIO 7, tel. 6520
FILIALI:
VIA C. BATTISTI 20, Tel. 6282
P.ZZA D. BORSA 10, Tel. 8769
P.ZZA DALMAZIA 3, Tel. 5137
TINGE E PULISCE giacche di cuoio, vestiti di lusso, cortinaggi, tappeti e tappezzerie in genere.

Nella orologeria-oreficeria
Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
I migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

OGNI SERA un solo
GRANO DI VALS
combatte la STITICHEZZA
e regolarizza le funzioni digestive

In gita?
Alabarda
caramelle

Ricordate quel piatto speciale di frutti di mare non di gran studio?
DOVE?

portando un Alpina, l'orologio svizzero di gran classe, movimento di massima precisione - antimagnetico - in cassa elegante e robustissima.
Troverete un magnifico assortimento presso i concessionari dell'ALPINA riconoscibili dal triangolo rosso.
in cassa metallo da L. 14 500 - in cassa oro 18 Kt da L. 39 000

COMUNICATO

Non più 150 chilometri (Tricesimo e ritorno) per mangiare al «fogoler»!

Alla Tavernetta dell'Obelisco a Opicina fagiano allo spiedo e pollo alla graticola — Telefono N. 21-131

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL MAGRO BILANCIO DI DULLES, EDEN E BIDAULT

DELUSIONE A PARIGI per la conferenza tripartita

Nessun passo avanti nei problemi mondiali - La grave questione indocinese a un punto cruciale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 19**

La conferenza dei tre ha profondamente deluso. «Magro bilancio, magrissimi risultati, scacco totale...». E' con queste battute d'intonazione pessimistica, nelle quali ad eccellere non è certo l'arte molto francese della sfumatura, che la conclusione della riunione diplomatica londinese viene accolta negli ambienti politici.

Non vi è paragrafo del comunicato ufficiale diffuso al termine della conferenza che sia accolto con sincera soddisfazione.

La decisione di rinnovare all'URSS la proposta di una conferenza a quattro viene giudicata estremamente vaga — «un colpo di spada nell'acqua» la definisce questa sera «Le Monde» — e nessuno nutre la minima speranza di vedere il 9 novembre i delegati sovietici scendere dal treno alla stazione di Lugano. Neppure il deferimento al Consiglio di sicurezza del conflitto tra Israele e la Giordania viene considerato un gesto improntato a praticità. Il Consiglio di sicurezza — si osserva — manca dei mezzi atti a riconciliare i due campi avversi: passargli l'incartamento della questione, è come ammettere che essa è insolubile.

Anche per quanto riguarda Trieste, il comunicato dei tre ha provocato un senso di delusione: non si riesce a capire, qui, come la ventilata conferenza a cinque che, secondo alcune indiscrezioni trapelate a Londra, dovrebbe riunire intorno allo stesso tavolo i rappresentanti francesi, inglesi, americani, italiani e jugoslavi, possa risolvere il problema, dopo le dichiarazioni fatte a Roma da Pella e a Belgrado da Tito. «Per Trieste si gira a vuoto», scrive «Le Monde».

Ma è soprattutto l'Estremo Oriente che offre ai commentatori politici l'occasione di dar sfogo al loro malumore. Venerdì pomeriggio, com'è noto, mentre Bidault a Londra si accingeva a discutere con Eden e Dulles il problema dell'Indocina, si apprendeva che lo stesso mattino, a Saigon, il congresso nazionale del Vietnam aveva deciso il distacco dell'Indocina dall'«Unione Francese». Alla grave decisione seguirono, nelle ore successive, notizie sconcertanti e contraddittorie.

Ecco il rompicapo indocinese in una rapida cronologia. Venerdì pomeriggio: con una parziale marcia indietro, il congresso nazionale di Saigon precisa di essere contrario alla Unione Francese «nella sua forma attuale». Sabato mattina: i congressisti rifiutano di designare una lista di candidati tra i quali l'imperatore Bao Dai possa scegliere i delegati incaricati di trattare con la Francia. Sabato, ore 13: messaggio all'imperatore per rinnovargli la fiducia del congresso e pregarlo di dirigere i prossimi negoziati di Parigi «in vista della conquista della concreta indipendenza dell'Indocina». Sabato sera: Bao Dai che, a Parigi, si era indignato per l'atteggiamento del congresso, invia al congresso stesso un messaggio telegrafico nel quale dichiara che il punto di vista espresso a Saigon collima al cento per cento con il suo. Lunedì, ore 16: in un comunicato che reca la sua firma, l'imperatore si duole che «informazioni affrettate e confuse sulle mozioni votate a Saigon abbiano provocato tanta impressione», avverte che l'«Unione Francese, nella sua forma attuale, serve unicamente a mimetizzare delle sopravvivenze coloniali» e auspica «un'amicizia giusta e libera tra la Francia e il Vietnam».

Per quanto abile e tortuosa questa diplomazia di tipo orientale non inganna nessuno a Parigi. Dopo avere ironicamente commentato il passaggio che nel comunicato dei tre è dedicato all'Indocina — nel quale è detto che «la felice conclusione del conflitto in Indocina sarebbe un passo decisivo verso il ristabilimento della pace in Asia» — Roberto Bony si augura, nella «Aurore», che Georges Bidault abbia almeno ringraziato, «con una bella scappellata», i suoi colleghi Eden e Dulles per «la lapalissiana constatazione».

Si apprende all'ultima ora che il Presidente del Consiglio Laniel esprimerà il punto di vista governativo sul problema militare e politico dell'Indocina nella seduta di giovedì dell'Assemblea nazionale. Nella stessa occasione, Laniel farà una dichiarazione sulla CED, preludio all'ampia e movimentata discussione che, prima della conferenza dell'Aja, si concluderà con la ratifica o il rigetto del progetto di trattato sull'esercito europeo.

Sulla CED e sul problema del T.L.T. il Ministro degli Esteri Bidault farà un rapporto mercoledì di fronte alla commissione degli Esteri.

M. C.

Elezioni nell'Austria

In regresso gli estremisti a Villaco e a Salisburgo

Vienna, 19

Le cifre definitive delle elezioni amministrative svoltesi ieri in due importanti città dell'Austria, Salisburgo (zona americana) e Villaco (zona britannica), denotano, come già le elezioni legislative, un notevole regresso dei partiti estremisti di destra e di sinistra.

A Salisburgo il partito populista del Cancelliere Raab è passato dal 28,8 per cento, nel 1949, al 33,8 per cento. L'unione degli indipendenti di destra, di cui questa città era la roccaforte, è scesa dal 30,2 al 25,5 per cento. I socialisti, che condividono con i populisti la responsabilità del potere, sono passati dal 37,5 al 38,1 per cento. I comunisti, su oltre 53.000 suffragi, hanno avuto soltanto 1470 voti.

A Villaco, i socialisti hanno riportato la maggioranza assoluta col 50,1 per cento, contro il 43,4 del 1949. I populisti hanno avuto il 27,5 contro il 24,6 per cento e l'unione degli indipendenti di destra è scesa dal 24,3 al 7,8 per cento. I comunisti, su oltre 16.000 suffragi, ne hanno avuti 1092.

UN OSCURO DELITTO DELLA GUERRA PARTIGIANA

FU UCCISO PER ODIO il maggiore Holohan?

Al processo di Novara sono assenti i due imputati principali residenti negli Stati Uniti

Novara, 19

Si è iniziato stamane alle Assise il processo per l'omicidio del maggiore dell'Esercito degli Stati Uniti William V. Holohan, comandante il reparto militare paracadutisti denominato «Missione Crysler», ucciso la sera del 6 dicembre 1944 in una villa sul lago d'Orta, con colpi di pistola al capo.

Gli imputati — il ten. Aldo Icardi, da Pittsburgh, in Pennsylvania, ed il sergente Carlo Giorgio Lo Dolce, da Rochester, presso New York, entrambi ex appartenenti all'Esercito americano; il geom. Aminta Migliari, da Gozzano; e gli ex partigiani Giuseppe Mannini, da Pettenasco, e Gualtiero Tozzini, residente a Corconio di Orta — debbono rispondere di concorso in omicidio aggravato per avere più volte in concorso tra di loro tentato di provocare la morte del maggiore Holohan, e di delitto in concorso per rapina aggravata per essersi impossessati della somma di tremila dollari, corrispondente all'ammontare della cassa della missione, e di concorso in delitto di soppressione di cadavere per aver fatto scomparire la salma del magg. Holohan affondandola nelle acque del lago d'Orta.

Il Migliari, il Mannini ed il Tozzini sono presenti in stato di arresto; i due maggiori responsabili — il ten. Icardi ed il serg. Lo Dolce — sono, invece, contumaci, risiedendo negli Stati Uniti e non avendo il Governo americano concesso l'estradizione. A piede libero viene invece giudicato tale Edoardo Maulini, nella cui abitazione fu rinvenuta una «Beretta» calibro 9, che egli acquistò per 2300 lire dal Mannini, e che è ora agli atti come arma del delitto. Ai banchi della difesa siedono dieci avvocati. I testi di accusa sono oltre 50.

Per primo viene interrogato l'imputato a piede libero Edoardo Maulini, che narra come acquistò nell'agosto del 1948 dal Mannini la pistola usata dal Lo Dolce per assassinare il maggiore Holohan.

All'apertura della udienza pomeridiana il presidente ha illustrato ai giudici la sostanza del dibattito. Si è iniziato quindi l'interrogatorio dell'imputato Gualtiero Tozzini, il quale ha rifatto la storia dei giorni che precedettero il delitto e di come questo fu compiuto. Egli ha parlato dell'astio profondo che il ten. Icardi nutriva nei confronti del magg. Holohan, colpevole ai suoi occhi anzitutto di averlo sostituito all'ultimo momento nel comando della missione e poi di obbligarlo a vestire sempre la divisa e a non frequentare donne. L'imputato ha quindi riferito che avendo ascoltato, senza volerlo, un colloquio fra il Migliari e il ten. Icardi, in cui quest'ultimo parlava di eliminare il maggiore Holohan, chiese spiegazioni in merito al Migliari, il quale però gli rispose che erano tutte storie».

Su domanda del Presidente, il Tozzini ha dichiarato che nè il maggiore nè l'Icardi manifestarono mai le loro idee politiche, precisando inoltre di non saper nulla circa la donazione di un milione e 600 mila lire che il maggiore Holohan avrebbe fatto all'Icardi ed al Migliari in seguito al cambio di una cassetta di marenghi d'oro per conto della missione.

Si è poi svolto l'interrogatorio dell'imputato Giuseppe Mannini, incensurato al pari del Tozzini, che ha confermato quanto era stato deposto da questo ultimo. Il Mannini però ha aggiunto che l'Icardi non mancava di tacciare il maggiore di tradimento e di sabotaggio, accusandolo inoltre di non far pervenire alcun aiuto di materiale bellico ai partigiani. Anche il Mannini ha detto che quando espose al Migliari i suoi timori per la brutta piega che stava prendendo la vicenda, gli fu risposto di «non credere alle favole» e di continuare ad obbedire sempre all'Icardi, che fungeva da interprete fra il Migliari, i due partigiani ed il maggiore Holohan, che parlava soltanto inglese.

SI È INIZIATO A MILANO IL PROCESSO PER «NAVI E POLTRONE»

TRIZZINO DOVRÀ SOSTENERE il confronto con tre ammiragli

L'interrogatorio dell'ex ufficiale intercalato dalla lettura integrale del volume incriminato - Fasci di documenti sui tavoli della Corte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Milano, 19**

L'atteso processo Trizzino ha levato l'ancora questa mattina ed ha iniziato la navigazione. Una navigazione che si preannuncia irta di scogli; che non si sa quanto potrà durare. Una settimana o un mese. Tutto è possibile.

L'autore di «navi e poltrone», il libro edito da Longanesi nel dicembre dello scorso anno, si è presentato questa mattina davanti ai giudici della Corte di assise per rispondere di vilipendio alle Forze armate. Presiede il dibattimento il cons. Paulesu, che avrà il compito, non molto facile, di manovrare con destrezza il timone per mantenere la giusta rotta ed evitare così pericolosi sbandamenti, mentre al banco della Pubblica Accusa siede il dott. De Matteo; cancelliere Dicuzzo. L'imputato è difeso dagli avvocati Michele Lener e Luigi Licitra jr.

Sul Trizzino, come s'è detto, gravava l'accusa di avere vilipeso le Forze armate, avendo affermato nel libro da lui scritto che alcuni capi della Marina militare italiana, durante l'ultima guerra mondiale, in occulto accordo con il nemico, avrebbero sabotato la guerra, senza preoccuparsi delle vittime, collaborato con l'opera di spionaggio avversaria, esponendo senza difesa all'azione di intercettamento e di siluramento i convogli navali di rifornimento.

La querela di Pacciardi

Questa sua affermazione, espressa categoricamente, ed altre ancora contenute nel volume, provocarono una prima querela, sporta dall'allora Ministro della Difesa Randolfo Pacciardi. La denuncia dice tra l'altro: «Il Trizzino, utilizzando notizie tratte da atti di ufficio della Marina militare, per legge non divulgabili, e tradendo gli scopi per i quali gli era stata consentita la consultazione degli atti stessi, con il suo libro, travisando fatti e circostanze, e con apprezzamenti offensivi e oltraggiosi, ha attentato al prestigio delle Forze armate dello Stato, compiendo con deliberato proposito grave vilipendio alle istituzioni militari».

A questa, subito dopo, seguirono altre tre querele: la prima avanzata dall'ammiraglio Bruno Brivonesi, già comandante della divisione navale «Trieste», perchè offeso nella sua reputazione. Infatti, nel libro è detto che durante una azione di guerra il Brivonesi, per viltà, virò di bordo con le navi da guerra al suo comando, di fronte al nemico, onde sottrarsi al pericolo, abbandonando i navigli mercantili che doveva scortare.

La seconda querela fu sporta dall'ammiraglio di divisione Gino Pavesi, comandante la piazza marittima di Pantelleria, il quale, sempre a detta del Trizzino, offrì per viltà al nemico la resa dell'isola fortificata, mentre avrebbe potuto benissimo farla difendere dalle forze militari che dipendevano da lui. «Come se avesse fretta di ubbidire ad una scadenza prefissata con il nemico...», è scritto testualmente nel libro.

La terza querela provenne dall'ammiraglio di divisione Priamo Leonardi, comandante la piazza militare marittima di Augusta, il quale è accusato dal Trizzino di avere determinato la caduta della piazzaforte in mano del nemico, essendosi egli soprattutto preoccupato di spostare il suo comando in luogo sicuro dalle insidie aeree e navali.

L'autorizzazione a procedere contro Antonino Trizzino fu concessa dall'ex Ministro di Grazia e Giustizia Adone Zoli. Il processo venne chiamato una prima volta il 25 giugno scorso, ma fu rinviato causa un impedimento dell'imputato.

Questo è il processo dei «documenti». Antonio Trizzino, lo imputato, si presenta carico di «atti» e di «memorie» della Marina italiana, inglese, tedesca; le parti civili, per dimostrare che Trizzino ha diffamato gli ammiragli Brivonesi, Pavesi, Leonardi, si appoggeranno a documentazioni ufficiali dell'ufficio storico della Marina. I banchi dei patroni sono stracolmi di libri e carte. Il P. M. De Matteo sosterrà contro il Trizzino il reato di vilipendio alle Forze armate scegliendo qua e là, dal volume «Navi e poltrone», le frasi più specifiche.

Trizzino ha 54 anni, è alto, atticciato, leggermente claudicante, è in congedo assoluto. La sua carriera militare è stata punteggiata da vicende movimentatissime. Cadendo da un aeroplano, riportò una trentina di ferite. Inventò l'aerosiluro e si lamentò, all'inizio della guerra, che non venisse adottato su ampia scala. Sottoposto, per altre ragioni, al consiglio di disciplina, ebbe partita vinta e restò nell'Arma aerea. Ma poi fu collocato definitivamente in congedo. Per questo la causa contro di lui si discute in Corte d'assise anzichè al Tribunale militare.

A guardarlo, mentre siede, a piede libero, sul banco degli imputati, non si direbbe che sia preoccupato della sua posizione. Sorride ai suoi avvocati Lener e Licitra jr. che hanno deposto ai suoi piedi una valigia: è piena di documenti.

Respinto il sequestro

Tre sono gli avvocati di Parte Civile: Zegretti, Lais, Bazzini. Diciannove i testimoni, di cui dodici di Difesa: ammiragli, ufficiali superiori, un giornalista. Longanesi, l'editore del libro incriminato, non ha voluto mancare al processo. Scambia poche parole con Trizzino e gli batte affettuosamente la mano sulla spalla.

Alle 9.40, questo processo che riporterà alla pubblica ribalta alcune vicende dell'ultima guerra sui mari e nei cieli, comincia. Non c'è molta folla nello spazio riservato al pubblico. Nel processo di oggi Trizzino dovrà difendersi oltre che dalle querele di diffamazione, dal procedimento penale che l'on. Pacciardi provocò contro di lui per vilipendio alle Forze armate. Per questo reato non c'è, naturalmente, costituzione di Parte Civile, la stessa natura del reato lo esclude.

PRESIDENTE: *«Cominciamo l'interrogazione del Trizzino». L'imputato è fatto avanzare sul pretorio e siede davanti ai giudici accingendosi a rispondere. Ma l'avv. Zegretti, Parte Civile per l'amm. Brivonesi, chiede la parola. «Perchè — egli dice — non si è sequestrato il libro «Navi e poltrone»? Analoga richiesta era stata fatta in istruttoria. Bisogna impedire una forma di speculazione editoriale a favore del Trizzino. Ordini la Corte il sequestro delle copie del volume incriminato e il sequestro dei proventi del Trizzino. E' uno scandalo, in Galleria, la reclame fatta da un libraio: si vedono due poltrone in miniatura con su una copia del libro di Trizzino e ai piedi delle poltrone la riproduzione di una nave, e tutto in giro una corona di altre copie di «Navi e poltrone».*

Le tre navi "perdute,,

Insorge l'avv. della Difesa: «Finchè — egli dice — non è intervenuta condanna, l'imputato si presume innocente. Perciò niente sequestro del libro». La Corte si ritira per deliberare. Rientra alle 10.15 con una ordinanza con cui rigetta la istanza della Parte Civile. Il processo, quindi, superato questo primo incidente, prosegue. Alle 10.30, finalmente, s'inizia l'interrogatorio.

PRESIDENTE: *«Ci parli di «Navi e poltrone».*

TRIZZINO: *«Scrissi il libro dalla fine del 1948 al marzo 1951».*

PRESIDENTE: *«Quale lo scopo del suo libro?».*

TRIZZINO: *«Ero a conoscenza di avvenimenti e volli rievocarli».*

Si passa ora a esaminare quello che Trizzino scrisse a proposito della condizione delle nostre navi a Taranto quando fu sferrato l'attacco inglese. Secondo Trizzino le reti parasiluri non erano poste attorno alle grosse navi. Il Presidente obietta che la posa delle reti pare fosse difficoltata dalla penuria delle reti stesse.

TRIZZINO: *«Ma non bisognava lasciare la porta aperta ai siluri inglesi! Avevamo avuto un altro attacco ad Augusta! Si era visto che gli inglesi «lavoravano» con gli aerosiluri!».*

E qui comincia l'esame dei primi documenti. L'avv. Licitra, della Difesa, stende davanti al Presidente una carta del porto di Taranto.

AVV. ZEGRETTI: *«Anche noi presenteremo documenti a suo tempo».*

TRIZZINO: *«La nostra flotta, pur vedendo «passeggiare» la flotta inglese davanti a Taranto, non uscì».*

AVV. ZEGRETTI: *«E che ne sa lei se era bene che uscisse o no?».*

PRESIDENTE: *«Forse una ragione ci fu. Comunque lei, Trizzino, ha messo in evidenza solo le deficienze della nostra organizzazione, e mai le belle azioni. Veniamo alla scorta dei convogli. Lei ha scritto che la scomparsa delle nostre grosse navi a Taranto fornì al comando il «pretesto» di non dare scorta sufficiente ai convogli; sa la ragione di questo pretesto?».*

TRIZZINO: *«Perchè avevamo forze sufficienti per scortare i convogli e non lo facemmo».*

Alla ripresa dell'udienza, nel pomeriggio, l'avv. Lener, della Difesa, ha chiesto alla Corte che si dia «integrale lettura» del libro di Trizzino. «Vogliamo — ha detto — che tutti sappiano quello che Trizzino ha scritto prima che vengano qui in parata gli ammiragli».

Il Pubblico Ministero De Matteo è d'accordo pure lui per la lettura integrale del libro e la Corte accetta, sicchè il Presidente comincia la lettura del libro dalla battaglia di Taranto e man mano che si procede s'intercala l'interrogatorio al Trizzino.

PRESIDENTE: *«Secondo lei, Trizzino, nel novembre del 1940, a Taranto le nostre navi non uscirono a dare battaglia perchè non vollero?».*

TRIZZINO: *«Ho scritto che la versione dell'amm. Bernocchi aveva l'aria di un pietoso velo steso a coprire un fatto spiacevole».*

PRESIDENTE: *«Lei scrive che a Taranto furono perdute tre corazzate. «Perdute» è esagerato: due di esse, dopo pochi mesi, ripresero il mare».*

TRIZZINO: *«In quel momento erano considerate perdute».*

Altre contestazioni sempre in relazione alla lettura del libro. L'imputato rispondendo ad una domanda del Presidente sostiene che le sue critiche sono rivolte soprattutto agli alti comandi e non alla Marina in generale. E così si procede fino a tarda sera quando il Presidente rinvia l'udienza a domattina alle 9.30.

G. T.

LA PIENA DEI FIUMI IN ALTA ITALIA

Allarme nella notte lungo le rive dell'Oglio

Gli argini minacciano di crollare

Milano, 19

Nell'Italia settentrionale il tempo migliora ed in alcune zone è tornato a splendere il sole. I fiumi continuano però ad essere in piena per le piogge ininterrotte dei giorni scorsi. In Piemonte, la Dora Riparia è straripata in Val di Susa ed alcune famiglie e parecchi capi di bestiame isolati sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco. La strada del Moncenisio è interrotta. Allagamenti si sono verificati intorno a Pinerolo e a Saluzzo.

In Lombardia, l'Adda e lo Oglio hanno rotto gli argini. Il primo ha allagato sette cascinali presso Cadenago ed il suo livello cresce con il ritmo di trenta centimetri all'ora. L'argine dell'Oglio è poi franato per un centinaio di metri, ma si sono subito iniziati i lavori di difesa. La Milano-Brescia è transitabile per gli automezzi sul ponte in ferro costruito sul torrente Frascata a Mozzaniga in sostituzione di quello crollato ieri. I tecnici dell'Azienda stradale lo hanno ricostruito in tempo di primato: ventitrè ore.

Nel Ferrarese, il Po è in aumento ed ha raggiunto quota 2,25 sopra il segnale di guardia all'idrometro di Pontelagoscuro. Una piccola infiltrazione presso Francolino è stata arginata e le sponde sono sorvegliate fino alla foce. L'onda di piena può considerarsi quasi esaurita. Domani probabilmente il fiume entrerà in stanca, ma i tecnici prevedono una seconda ondata.

In provincia di Mantova, la situazione è particolarmente grave lungo il corso dell'Oglio e del Chiesa. A Mosio, una frazione del Comune di Acquanegra, sulle rive dell'Oglio, stamane alle 4 le campane a martello hanno destato di soprassalto gli abitanti: l'argine maestro del fiume stava infatti franando in località Motta, proprio di fronte al paese.

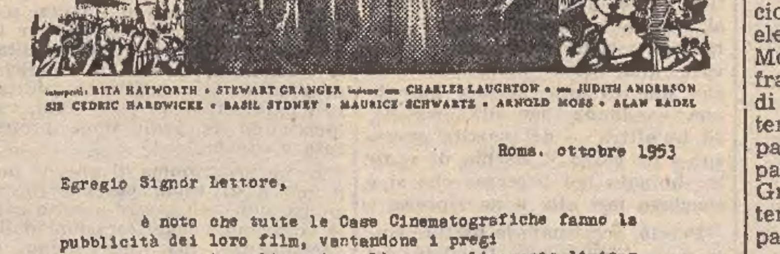
I tecnici del Genio civile, subito accorsi sul posto, vista la gravità della situazione, chiedevano rinforzi immediati e in breve 700 uomini tra operai, vigili del fuoco, agenti di P.S. e militari erano impegnati nel febbrile lavoro di rincalzo della frana. Il lavoro è durato tutta la giornata con la sistemazione di quasi 40 mila sacchetti di sabbia, ma purtroppo senza successo. I tecnici hanno dovuto abbandonare il tentativo in considerazione della sua pericolosità. L'acqua quindi da un momento all'altro minaccia di aprirsi un varco e di invadere le campagne circostanti per una estensione di circa 500 ettari. Si tratta per fortuna di una specie di golena naturale, sulla quale si trova una sola cascina già sgomberata dagli abitanti. Si calcola che l'acqua dovrebbe arrestarsi davanti alle case di Mosio.

Allarme anche a Cardinala di Serravalle Po, per la piena del canale Cavezzo. L'argine minaccia di cedere e di allagare altri 500 ettari coltivati e abitati a Lago della Derotta.

Muore a 94 anni lasciando 164 discendenti

Syracuse, 19

Un pastore protestante deceduto ieri all'età di 94 anni lascia 164 discendenti viventi (10 figlie, quattro figli, 65 nipoti ed 85 pronipoti).



RITA HAYWORTH • STEWART GRANGER • CHARLES LAUGHTON • JUDITH ANDERSON
SIR CEDRIC HARDWICKE • BASIL SYDNEY • MAURICE SCHWARTZ • ARNOLD MOSS • ALAN BADEL

Roma. ottobre 1953

Egregio Signor Lettore,

è noto che tutte le Case Cinematografiche fanno la pubblicità dei loro film, vantandone i pregi

Ma questa volta noi vogliamo semplicemente limitarci a informarLa del fatto che ormai mancano solo pochi giorni all'uscita in Italia del film "Salomè".

Dopo quanto ne ha scritto e ne scrive tuttora la Stampa; dopo le discussioni svoltesi tra studiosi sui giornali, sulle riviste e alla radio, è superfluo illustrare la portata dell'avvenimento.

Indubbiamente l'interpretazione che Rita Hayworth, Stewart Granger, Charles Laughton e gli altri, guidati da William Dieterle, dànno della Principessa di Galilea, del Profeta Giovanni Battista, di Re Erode, della Regina Erodiade, di Claudio e del Governatore Ponzio Pilato, non segue supinamente la leggenda: tuttavia è singolare che uno storiografo ebreo del tempo dei Flavi avesse già dato 18 secoli or sono, una versione dei fatti identica a quella che oggi è stata adottata per costruire la storia e i personaggi del film "Salomè", e che coincide con quella del Prof. Graetz dell'Università di Breslavia.

Naturalmente, a parte la grandiosità delle ricostruzioni, l'abilità degli attori di così grande fama e tutto il resto, il centro emotivo del film è costituito dalla famosa danza dei sette veli che Rita ha preparato in due mesi, "girato" ininterrottamente per cinque giorni, e alla quale ha sacrificato tre chilogrammi di peso.

La sua coreografa, ben nota a Broadway, Valerie Bettis, ha dichiarato: "Non si è mai visto nulla di più sconvolgente dal giorno in cui Greta Garbo fu Mata Hari".

Del resto, a giorni, giudicherà direttamente il pubblico italiano.

Gradisca i nostri migliori saluti.

L'Ufficio Stampa della Ceiad Columbia

L'ERGASTOLO AL SARTO che uccise l'amico

Torino, 19

La Corte d'assise di Torino ha condannato questa sera all'ergastolo, dopo una permanenza di due ore e mezza in camera di consiglio, il sarto Giovanni Marinelli, responsabile di aver ucciso con un colpo di rivoltella il 26 aprile '51 il giovane Antonio Versino, di vent'anni, a cui era legato da una morbosa amicizia.

I giurati hanno ritenuto il Marinelli colpevole di omicidio volontario con l'aggravante della premeditazione e dei motivi abbietti e con le attenuanti generiche.

L'imputato, alla lettura della sentenza, è stato colto da malore ed ha dovuto essere sorretto dai carabinieri. I difensori inoltreranno immediatamente ricorso in appello.

Una studentessa francese eletta «Miss Mondo»

Londra, 19

La studentessa francese diciottenne Dehise Perrier è stata eletta stasera a Londra «Miss Mondo». Oltre al titolo la bella francese ha ricevuto un premio di 500 sterline. Al concorso internazionale di bellezza hanno partecipato concorrenti di 15 paesi. E' risultata seconda miss Grecia, Alexandra Dadiku, e terza miss Egitto, Marina Pappaelia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo ancora variabile sulle regioni settentrionali, su quelle del medio e basso versante adriatico e sulla Sardegna con residui annuvolamenti anche intensi e qualche pioggia. Tendenza del tempo a graduale miglioramento da domani pomeriggio. Sulle restanti regioni cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Temperatura invariata ovunque. Mari da leggermente mossi a mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 14.6, 23.5; Trento 14.4, 22; Torino 14.4, 18.1; Milano 14.7, 22.4; Venezia 16.4, 23.6; Genova 17.9, 23.3; Bologna 15.6, 21.6; Pisa 13.4, 25.4; Firenze 12.2, 25.7; Perugia 14, 21.6; Ancona 15.4, 20.5; Pescara 15, 19; L'Aquila 11, 18; Roma 13.4, 23.1; Napoli 15.2, 24.7; Campobasso 11.3, 18; Bari 16.6, 21; Potenza 11.8, 18.6; Reggio Calabria 14.4, 24; Palermo 17.8, 24.6; Messina 18.2, 23.8; Catania 13.6, 26; Sassari 15.1, 21.4; Cagliari 14.6, 23.9.

EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI

I.R.I.-ELETTRICITÀ 6%

rimborsabili non oltre il 1° luglio 1962

TRAMUTABILI FINO ALLA SCADENZA DEL PRESTITO PER UNA METÀ IN AZIONI FINELETTRICA

Valore nominale L. 1.000

Prezzo di sottoscrizione L. 980

Reddito effettivo 6,40%

Queste obbligazioni sono emesse in corrispondenza di azioni FINELETTRICA per un uguale valore nominale costituite in Gestione Speciale e sono esenti da qualsiasi tassa o tributo presenti o futuri a favore dell'Erario e degli Enti locali.

L'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE «I.R.I.», Roma, ha deliberato:

a) di emettere fino a n. 9 milioni di obbligazioni «Serie Speciale Gestione I.R.I.-ELETTRICITÀ» 6% da L. 1.000 cadauna, con godimento 1° gennaio 1954, convertibili, in qualsiasi tempo fino a scadenza del prestito, in una azione FINELETTRICA più una obbligazione I.R.I.-ELETTRICITÀ «optata» per ogni due obbligazioni;

b) di incaricare la BANCA DI CREDITO FINANZIARIO «MEDIOBANCA» di offrire in sottoscrizione queste obbligazioni, alle condizioni più sopra riportate, nel periodo dal 19 ottobre al 6 novembre 1953 in sede di esecuzione dell'aumento di capitale a pagamento della Società FINELETTRICA da L. 12 a L. 24 miliardi, deliberato dall'Assemblea di detta Società il giorno 5 settembre 1953, tenuto presente che:

1) ai portatori delle obbligazioni I.R.I.-ELETTRICITÀ emesse nel 1952 «optabili» — i quali hanno il diritto di partecipare al suddetto aumento a pagamento del capitale FINELETTRICA sottoscrivendo una azione nuova ogni due obbligazioni — è stata data la possibilità di sottoscrivere, invece, per ogni due obbligazioni vecchie, due obbligazioni di nuova emissione tramutabili in azioni FINELETTRICA come detto al punto a);

2) agli azionisti di FINELETTRICA è stata data pure la possibilità di sottoscrivere, anzichè azioni FINELETTRICA, le nuove obbligazioni I.R.I.-ELETTRICITÀ nel rapporto di due obbligazioni ogni azione FINELETTRICA posseduta.

Le sottoscrizioni si ricevono dal 19 ottobre al 6 novembre 1953 presso le seguenti Banche:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCO DI NAPOLI - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI - ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - CREDITO COMMERCIALE - BANCA DEL MONTE DI MILANO - CREDITO VARESINO - BANCO LARIANO - BANCA POPOLARE DI LECCO - BANCA DEL FRIULI - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - BANCA UNIONE - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA DI LEGNANO - BANCA VONWILLER - BANCA BELINZAGHI - SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO - CREDITO LOMBARDO - BANCA ROSENBERG COLORNI & CANDIANI - BANCA MOBILIARE PIEMONTESE - BANCA ALTO MILANESE

SOCIETÀ FINANZIARIA ELETTRICA NAZIONALE
«FINELETTRICA»
SOCIETÀ PER AZIONI CON SEDE IN ROMA
CAPITALE L. 12 MILIARDI VERSATO

Roma, 14 ottobre 1953

Spett.
BANCA DI CREDITO FINANZIARIO «MEDIOBANCA»
Milano

Con riferimento alla emissione 1953 di obbligazioni I.R.I.-ELETTRICITA' 6%, convertibili, per la metà, in azioni FINELETTRICA, Vi comunichiamo che:

a) il nostro portafoglio titoli è attualmente così costituito:
n. 8.204.827 Azioni SIP, Società Idroelettrica Piemonte S. p. A.
n. 4.882.970 » SME, Società Meridionale di Elettricità S. p. A.
n. 16.000.000 » TERNI, Società per l'Industria e l'Elettricità S. p. A.
n. 164.800 » SAMET, Società Meridionale Metano S. p. A.
n. 4.500 » S.I.F.E., Società Italiana Forze Endogene S. p. A.
n. 500 » Società Pontina Metano;

b) nel nostro bilancio al 30 giugno u.s. i suddetti titoli figuravano alla voce «Partecipazioni» per L. 15.3 miliardi. Come è stato già annunziato nell'Assemblea della nostra Società, tenutasi il 5 settembre u.s., l'aumento di capitale, che avrà luogo contemporaneamente all'emissione delle obbligazioni I.R.I.-ELETTRICITA', dovrà fornirci i mezzi per aumentare le nostre partecipazioni nel settore elettrico. In linea indicativa, riteniamo che, ad aumento effettuato, le interessenze della FINELETTRICA si aggireranno sul 31% del capitale della SIP, sul 18% della SME, sul 20% della TERNI, oltre alle partecipazioni nelle seguenti Società minori: SAMET (33%), S.I.F.E. (50%) e Pontina Metano (50%), nonchè crediti verso controllate per circa L.mil. 3.800;

c) l'energia immessa in rete dalle società facenti capo al nostro Gruppo è stata nel 1952 di 8.012 milioni di kWh, pari a circa il 28% della disponibilità nazionale; e nel primo semestre del 1953 di 4.217 milioni di kWh contro 4.039 milioni di kWh controllate per circa L.mil. 3.800;

Distinti saluti.

SOCIETA' FINANZIARIA ELETTRICA NAZIONALE
«FINELETTRICA»
Il Presidente
f.to: Ing. ARISTIDE ZENARI

Queste obbligazioni sono quotate in tutte le Borse della Repubblica, sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni e possono essere accettate quali depositi cauzionali presso le pubbliche Amministrazioni.

EMORROIDI
Ragadi - Vene varicose - Piaghe
CURA SENZA OPERAZIONE
Dr. DALLA VEDOVA
presso il Dott. BELLOMO
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 9-11

Dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in flebologia a Parigi
riceve per sole
MALATTIE delle VENE
(vene varicose, flebiti, piaghe ecc.) e degli altri vasi periferici, dalle ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in
VIA CARDUCCI 6, tel. 24820

Per le sole
Malattie reumatiche ARTRITI - SCIATICHE
il dott. Giorgio FONDA
Riceve dalle ore 17 alle ore 18, in VIA DELL'OROLOGIO N. 6

Il prof. ETTORE OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N 96384

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 72-65: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd». tel. 67-47.
Servizio a domicilio gratuito

(«Giornalfoto»)

«Signori, fate un'offerta»

Con questa frase per bocca del banditore gli inglesi si accommiatano da Trieste

«Signori, fate la vostra offerta». Con il tradizionale invito del banditore i militari inglesi hanno iniziato ieri a disfarsi dei materiali di casermaggio e d'arredamento; l'asta era bandita dal Comando britannico, e si svolgeva nei padiglioni della Fiera.

In questi anni gli alleati ci hanno abituato ad ogni sorta di stranezze, di sorprese liete ed amare. Quella di ieri può ben definirsi stupefacente, considerata nel quadro generale della situazione in cui la città vive in questi giorni. Tra le centinaia di persone presenti all'asta, numerosi indubbiamente erano i curiosi, coloro cioè che volevano soltanto sincerarsi della buona volontà degli alleati di andarsene da Trieste. E non sono rimasti delusi, perchè l'assortimento dei materiali posti in vendita fa pensare che gli inglesi stiano disfacendosi di tutto, stiano letteralmente vuotando caserme e sedi militari. Due padiglioni erano già pieni di roba, e continuamente arrivavano altri autocarri a portarne ancora (l'asta continuerà nei prossimi giorni) suscitando la più viva curiosità del pubblico: accanto alle brandine metalliche militari, andavano ammassandosi paglericci, armadi, banchi di scuola (delle scuole che funzionavano per i figli dei militari); panche e tavoli per refettorio; poltrone, divani e tavolini che già furono arredamento dei clubs militari; mobili per ufficio, cassette d'ogni tipo e dimensione, mobili d'arredamento domestico; e financo scope.

Al centro del padiglione stava il banditore, ritto su una catasta di tavoli; ai suoi piedi alcuni ufficiali, con carte, timbri e le cassette per il denaro. Pagamento per contanti, avvertiva il bando d'asta. Altri militari erano intenti a catalogare il materiale, a suddividerlo per lotti; dai militari era curato anche il servizio d'ordine allo interno del capannone, e il banditore era l'unico civile che operava per loro conto. Alle 14 il recinto della Fiera si è rapiramente affollato di acquirenti e curiosi, che osservavano il materiale in vendita. Un pubblico molto assortito: accanto ai numerosi rigattieri e ai «professionisti» delle aste giudiziarie, erano convenuti molti esercenti, evidentemente interessati al materiale d'arredamento dei clubs, e gli «affaristi», che pullulano in simili occasioni. Numerose peraltro anche le coppie di coniugi alla ricerca di mobili per la casa; queste coppie sono però rimaste deluse dal sistema di vendita a lotti, che obbliga ad acquistare in blocco una determinata serie di mobili. E' stata, questa delle coppie, una caratteristica dell'avvenimento: evidentemente mariti e mogli volevano essere assieme a decidere l'eventuale partecipazione all'asta. Notati tra i presenti anche rappresentanti di enti e pubbliche amministrazioni, espressamente inviati per fare acquisti.

L'asta si è subito animata. Da osservatori sereni, pensiamo che qualcuno si sia persino lasciato affascinare dal giuoco delle offerte, perchè, specie per i primi lotti di materiali messi in vendita, sono stati pagati prezzi piuttosto alti.

Un concorso fotografico dell'Alpina delle Giulie

Nel quadro delle manifestazioni con le quali la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, intende celebrare il settantesimo anno di vita, che ricorre quest'anno, essendo essa stata fondata nel 1883, figura un concorso fotografico che bandisce in collaborazione con l'Ente per il Turismo e con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Esso sarà diviso in quattro categorie e precisamente: a) fotografie illustranti Trieste nelle sue attività più importanti e nei suoi aspetti più interessanti e suggestivi; b) fotografie dei dintorni di Trieste; c) diapositive a colori dei soggetti ad a) e diapositive a colori dei soggetti ad b).

Le fotografie dovranno essere assunte con criteri d'arte e dovranno destare nell'osservatore il più vivo interesse e desiderio di conoscere da vicino le bellezze della nostra città e dei suoi dintorni. Il concorso sarà dotato di premi per un complesso di lire 50.000. Il bando del concorso può essere ritirato dagli interessati seralmente, dalle 19 alle 21, presso la segreteria della Società Alpina delle Giulie.

Un Ufficio a Muggia dei coltivatori diretti

La Federazione provinciale dei coltivatori diretti, aderendo al desiderio più volte espresso dalla maggioranza degli associati, ha provveduto a istituire anche nel Comune di Muggia un Ufficio di Zona. L'Ufficio, sito in via Oberdan 6, sarà aperto tutti i giovedì, dalle 17 alle 19. Il segretario di Zona effettuerà inoltre, allo scopo di soddisfare i desideri degli associati, i seguenti recapiti mensili fissi: il primo martedì di ogni mese a S. Brigida; il primo mercoledì di ogni mese a S. Barbara; il primo venerdì di ogni mese a Bosici, Chiampore, Crevatini; il secondo martedì di ogni mese a Plavia, Noghere; il secondo mercoledì di ogni mese a Valle S. Bartolomeo; il secondo venerdì di ogni mese a Ellerì. I recapiti si effettueranno fra le ore 17 e 19, ed il segretario di Zona sosterà presso qualcuna tra le più importanti aziende agricole.

La riunione settimanale della Società di Minerva

Sabato scorso il prof. Elio Predonzani ha presentato, alla riunione della Società di Minerva, il romanzo «Terra rossa» di Mario Varini. Dopo alcuni cenne sull'ambiente in cui lo scrittore è venuto formandosi, egli ha letto, fra il più vivo interesse, alcune delle pagine più significative del libro. Quindi l'avv. Pagnini ha segnalato le recenti pubblicazioni di Bruno Coceani sul problema di Trieste: due studi sulla nota relazione del generale Airey e sull'opera dell'Italia per la ricostruzione della Venezia Giulia, soffermandosi in particolare sul fascicolo «La tragedia della Venezia Giulia», che contiene il ragguaglio cronologico dei principali avvenimenti politici dal 1943 al 1953 e la bibliografia essenziale sull'argomento.

Assegnazione di borse di studio. A cura della sezione assistenziale del Circolo studenti medi sono state assegnate sei borse di studio per un totale di lire 60 mila a soci bisognosi e meritevoli. Alla cerimonia di assegnazione ha presenziato il dott. Luciano Russo in rappresentanza del segretariato nazionale della gioventù.

ASSEGNATI I PREMI della «lotteria ellenica»

Presenti il Sindaco e il Console di Grecia a Trieste, ha avuto luogo ieri sera nella saletta d'arte municipale, l'estrazione dei premi della «lotteria ellenica», promossa dagli artisti triestini a favore delle popolazioni colpite dai recenti terremoti nelle isole Jonie. Gli artisti concittadini hanno offerto, come noto, 72 opere quale dotazione della lotteria, che ha fruttato parecchie centinaia di migliaia di lire, interamente destinate ai soccorsi per le popolazioni greche. All'estrazione dei premi erano presenti anche il presidente dell'Associazione delle Belle Arti, Ugo Carà, rappresentanti dell'Intendenza di Finanza e delle Associazioni che hanno collaborato alla riuscita manifestazione.

Una bambina presente nella sala, la piccola Adria Polli, ha iniziato l'estrazione dei biglietti vincenti, di cui diamo l'elenco completo con l'indicazione dell'opera aggiudicata ad ogni singolo biglietto (tra parentesi è indicato il nome dell'autore). La sorte ha favorito due persone presenti nella sala al momento dell'estrazione: il signor Bruno Baricchio e il soldato americano William Robertson Wojg, ai quali sono stati aggiudicati i quadri offerti dai pittori Costanzi e Superina.

Ecco l'elenco dei biglietti premiati e dei premi: n. 9649 (Alberti) Pendaglio; n. 9700 (Bastianutto) Marina; n. 9623 (Bembina) Disegno; n. 6491 (Bergagna) Fiori; n. 6483 (Bernardis) Disegno; n. 9126 (Brumatti) Paesaggio; n. 9312 (Buttiro) Verso riva; n. 8515 (Bessi) Rose; n. 9695 (Bessi) Da un colle della città; n. 6271 (Camerini) Nudo; n. 9232 (Carà) Paesaggio; n. 8416 (Cavalieri) Paesaggio; n. 3817 (Cerne) Testa; n. 8182 (Cimadori) Romanticismo; n. 5740 (Costanzi) Madonna bizantina (vinta dal sig. Baricchio Bruno, presente all'estrazione); n. 866 (Danelutti) Fiori; n. 5669 (Del Drago) Verso Trieste; n. 2889 (Fallada) Le ginnaste; n. 5767 (Falzari) Aratura; n. 2615 (Folcini) Paesaggio; n. 8699 (Flaugnatti) Marina; n. 3819 (Furlan) Fiori; n. 5690 (Garzolini) Natura morta; n. 5763 (Giordani) Fiori; n. 8333 (Glanzmann) Tulipani; n. 6492 (Laghi) Nudo; n. 8327 (Levier) Muggia; n. 8744 (Lucano) Barche; n. 6066 (Lupieri) Natura morta; n. 6539 (Manetti) Il canale; n. 2857 (Marabelli) Veduta di Ivrea; n. 2295 (Marangoni) Gesù e i pargoli; n. 5847 (Martignago) Tre fiori; n. 7030 (Martignago) Paesaggio; n. 8421 (Martignago) Natura morta; n. 9744 (Meneghini) Le margherite gialle; n. 6094 (Metallinò) Acquarello; n. 8283 (Meng) Paesaggio; n. 2530 (Moro) Casette in Rozzol; n. 8685 (Noulian) Vecchia segheria; n. 19 (Pacifico) Il ponte; n. 363 (Pagan) Paesaggio; n. 9825 (Patuna) San Cristoforo; n. 2279 (Perizi) Paesaggio; n. 9544 (Plisnier) Putto; n. 8617 (Psacharopulo) Natura morta con carciofi; n. 4775 (Rebez) Fiori; n. 2949 (Reina) Paesaggio; n. 4597 (Roma) Faro della Vittoria; n. 4157 (Rossignano) Paesaggio; n. 4192 (Rovan) Madonna; n. 6945 (Russian) Crocefissione; n. 4575 (C. Sbisà) Torso femminile; n. 3749 (M. Sbisà) Gomitoli e rocchetti; n. 6138 (Scocchi) Autoritratto; n. 9016 (Soflanopulo) Testa; n. 9465 (Sponza) La pescheria; n. 3134 (Springer) Natura morta; n. 2601 (Steiner) Fiori; n. 4330 (Stocca) Disegno; n. 2213 (Stocchi) Donna che cuce; n. 3157 (Stravisi) Paesaggio carsico; n. 2576 (Superina) Lotta di cavalli; n. 2126 (Torelli) Torre Santa Maria; n. 2458 (Tresselli) Natura morta; n. 9141 (Walcher) Il drappo; n. 8894 (Zandegiacomo) Xilografia; n. 9104 (Zanini) Maschera; n. 2597 (Zolia) Nudo; n. 2793 (Xantidis) Cavaliere della luna; n. 937 (Lucas) Xilografia; n. 8612, Le tre caravelle.

Alla Scuola di servizio sociale

Si fa presente a tutti gli interessati che il giorno 20 si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni alla Scuola superiore di servizio sociale. Si rammenta ancora una volta che possono iscriversi coloro che hanno compiuto 18 anni, e che sono in possesso almeno di un diploma di scuola media superiore. Per qualsiasi chiarimento, rivolgersi alla segreteria della Scuola, via Cavana 24, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Giorgio Valmarin rieletto presidente del Sindacato fotografi

L'assemblea generale del Sindacato fotografi, riunitasi nella nuova sede dell'Artigianato, ha proceduto al rinnovo del proprio consiglio direttivo. A presidente è stato rieletto all'unanimità il rag. Giorgio Valmarin. A membri del consiglio sono stati eletti i signori Cristoforo Facchina, Lino Sticotti, Alberto Gabrielli, Mario Mioni e Arduino Pozzar. Il voto unanime dato al rag. Valmarin sottolinea la soddisfazione dei fotografi per la sua costante e intelligente azione svolta a favore della categoria in un periodo ormai lungo di anni.

Un corso integrativo per meccanico navale

In data 1.o agosto è stato emanato il decreto ministeriale riguardante il corso integrativo previsto per il conseguimento del titolo professionale di «meccanico navale di prima classe», di cui all'articolo 270 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione.

Saranno ammessi a frequentare il detto corso i marittimi che si trovino nelle condizioni seguenti: 1) essere iscritto nella gente di mare di prima categoria; 2) avere compiuto il ventunesimo anno di età; 3) avere conseguito la licenza di uno degli istituti medi di educazione marinara, indicati dal Ministro per la Pubblica Istruzione di concerto col Ministro per la Marina mercantile, oppure la licenza di scuola media inferiore o altro titolo equipollente determinato dalle predette autorità; 4) avere lavorato dopo il conseguimento del titolo di studio, per almeno 18 mesi in uno stabilimento meccanico a fare o a riparare macchine e avere effettuato successivamente almeno diciotto mesi di navigazione al servizio dell'apparato motore, dei quali almeno sei su navi a vapore e sei su motonavi.

I marittimi che, essendo in possesso dei suddetti requisiti, chiedano di frequentare il corso integrativo per sostenere successivamente l'esame per il conseguimento del titolo professionale di meccanico navale di prima classe, sono invitati a presentarsi d'urgenza (dalle ore 10 alle 12) in questa Capitaneria di porto, Sezione Gente di Mare.

A 30 anni dalla morte di Arturo Zaldini

Il trentennio dalla morte di Arturo Zardini verrà ricordato dai coristi del «Montasio», diretti da Mario Macchi, in una rievocazione della vita del cantore friulano, curata da Claudio Noliani, che Radio Trieste metterà in onda oggi, martedì, alle 21.50.

Una lapide a Valbruna in memoria di Giulio Kugy

Numerosi alpinisti di Trieste, Tarvisio, Villaco e Vienna alla cerimonia commemorativa

L'altra domenica, a cura della Società Alpina delle Giulie, è stata scoperta nel villaggio di Valbruna una lapide in memoria del dottor Giulio Kugy, il celebre scrittore alpinista che ha trascorso tutta la sua vita a Trieste, e qui è morto nel 1944. Erano convenuti nel villaggio di Valbruna numerosissimi alpinisti di Trieste, di Tarvisio, di Villaco e di Vienna, ed erano pure presenti i congiunti del dottor Kugy.

Il presidente della Società Alpina delle Giulie, dott. Carlo Chersi, fra la viva attenzione degli astanti, ha illustrato l'opera e lo stile del dott. Kugy in montagna. Ha ricordato come il dott. Kugy appartenga all'epoca classica dell'alpinismo, per avere esso esercitato la sua attività alpinistica nel periodo dal 1880 al 1914; senonchè la sua attività ed i suoi scritti oggi ancora hanno la caratteristica dell'attualità. Ha descritto il metodo seguito dal dott. Kugy nel salire le montagne, osservando che mai esso fece proprio il concetto, oggi generalmente diffuso, della montagna domata dall'alpinismo, ma considerò la montagna come sua pari. Ha rievocato la figura degli accompagnatori: l'avv. Bolaffio, fedele compagno nella maggior parte delle salite, le guide Pesamosca ed Oitzinger, a non parlare delle guide delle Alpi Occidentali; tutti, alpinisti e guide, affratellati dalla passione per le Alpi.

Attualmente la situazione è molto mutata; l'alpinismo è da molti inteso solamente nel senso sportivo, ed oltre a ciò innumerevoli mezzi di trasporto, per strade e con funi, annullano la fatica della salita convogliando gli sportivi ai piedi delle pareti, che vengono poi scalate a tempo di primato. Oggi per gli alpinisti accademici, il dott. Kugy impersona l'alpinismo puro.

Il progetto di una onoranza al dott. Kugy nei monti da esso illustrati, da anni è stato ventilato tra i soci anziani di Trieste del Club Alpino Italiano. Ma ben tosto è stata abbandonata l'idea di un monumento, in quanto difficilmente gli alpinisti che hanno conosciuto il dott. Kugy avrebbero ritrovato in una scultura l'espressione naturale del popolare alpinista. Oltre a ciò una scultura non può essere quasi mai intonata con la montagna circostante. La Società Alpina delle Giulie ha ritenuto perciò più corrispondente al carattere del dott. Kugy di rammentare con una lapide la sua permanenza a Valbruna negli ultimi anni della sua vita, quando si è dedicato alla redazione delle sue memorie, pubblicando i libri che lo hanno reso illustre.

Le parole del dott. Chersi hanno avuto il consenso di tutti i presenti. Il dott. Kaltenegger dell'Alpenklub di Vienna, autore di una «Guida delle Alpi Giulie», si è dichiarato lieto di aver assistito alla rievocazione del dott. Kugy, che per lunghi anni gli è stato un affettuoso amico, e si è rallegrato con la Società Alpina delle Giulie per la sua iniziativa, osservando che fortunatamente il nome del dott. Kugy ha ancora la più alta risonanza, per cui la lapide non avrà il compito di richiamare in vita un dimenticato, ma di ricordare la sua opera particolarmente in queste montagne.

Ha parlato, quindi, l'ing. Thomasser, rappresentante della Sezione di Villaco dell'Alpenverein, il quale ha consegnato in omaggio alla Società Alpina delle Giulie, a mani del suo presidente, copia di un magnifico volume illustrato, in questi giorni pubblicato a Vienna, e avente per oggetto la memorabile impresa del Nanga Parbat. Ha poi ringraziato per l'invito a partecipare alla manifestazione, ed ha tratto dall'odierno convegno i migliori auspici per una cordiale collaborazione alpinistica dei due popoli confinanti. A sua volta il sig. Giuseppe Kratter di Sappada ha espresso con commosse parole la sua adesione ed ha insistito sulla necessità di pubblicare in Italia le opere del dott. Giulio Kugy. Infine una nipote del dott. Kugy, la signora Högler, parlando in italiano, ha espresso i ringraziamenti della famiglia per il significativo atto compiuto dalla Società Alpina delle Giulie, ed ha salutato tutti i presenti con affettuose parole.

E' stata poi scoperta la lapide, attorno alla quale sono state collocate corone d'alloro della Sezione di Trieste e della Sezione XXX Ottobre del Club Alpino Italiano e del Club Alpino Accademico Italiano. Alla cerimonia hanno assistito i Sindaci di Malborghetto e di Tarvisio, rappresentanze di Pontebba, la Sezione del Club Alpino Italiano «Monte Lussari» di Tarvisio con la sottosezione di Cave del Predil, il segretario generale del Comune di Trieste, dottor Sacchi, il noto scrittore di cose alpine dott. Hofmann-Montanus di Salisburgo, il sig. Santer di Klagenfurt, il dott. von Kleemann, presidente del Tribunale di Vienna. Aveva mandata la sua adesione il sig. Reinisch della Carinzia, amico del dott. Kugy. Erano largamente rappresentati l'Alpenklub di Vienna e l'Alpenverein di Villaco.

«L'informatore cittadino»

E' uscito, con tutti i nuovi orari invernali delle ferrovie, linee automobilistiche, marittime ed aeree, «l'Informatore cittadino», lo utilissimo e interessante periodico edito da Carlo Cravatari. La pubblicazione contiene inoltre numerose altre informazioni sulla vita cittadina: i servizi pubblici, prontuari per l'espletamento di pratiche, ecc.

Le ruote del carro passarono sul cocchiere

Iersera verso le 20, guidando un carro trainato da un cavallo, il carrettiere Giacomo Gotti, di 55 anni, abitante in via Maiolica 12, scendeva la via dei Giardini, a Servola. Improvvisamente il Gotti s'accorgeva che il freno era rotto, e si dava da fare per fermare cavallo e veicolo. Ma sospinto dal carro, il cavallo ha fatto un balzo, e lo strattone impresso alla briglia trascinava al suolo l'auriga, sul quale passavano le ruote del carro. Alle grida dell'infelice, è corsa gente, e qualcuno ha chiesto l'intervento della CRI. Un'autolettiga di piazza Sansovino ha raggiunto prontamente la località, e poco dopo i sanitari provvedevano a trasportare il Gotti all'ospedale. Il poveretto, che ha riportato ferite lacero-contuse alla testa e al mento, escoriazioni al viso e al braccio sinistro, contusioni escoriate al piede destro, la sospetta frattura del femore sinistro e sospette fratture costali, è stato ricoverato nella II divisione chirurgica con prognosi di 40 giorni.

Eccessivo ottimismo

Può considerarsi vittima del ladri, Giovanni Piol, di 29 anni, abitante in via Ginnastica 1. Ognuno tragga la morale che crede. Verso le 15.30 del 10 corr., il Piol raggiungeva in bicicletta la Stazione centrale e, deposto il ciclo contro la facciata di piazza Libertà, entrava nell'atrio, acquistava un biglietto e con un treno raggiungeva una vicina località. Ritornato a Trieste in serata, il Piol dimenticava completamente il ciclo, per ricordarsene soltanto il giorno dopo, quando — è ovvio — era già sparito. Il Piol, che lamenta un danno di 10 mila lire, si è rivolto ieri pomeriggio alla Polizia.

Della bicicletta è stato derubato anche il fattorino Arturo Benvenuto, di 15 anni, abitante in via Torretta 6. Egli aveva lasciato incustodito il ciclo, che valeva 35 mila lire, dalle 11.30 alle 12, all'esterno dello stabile n. 11 di via degli Artisti.

In un giorno imprecisato della scorsa settimana, un «topo» si è intrufolato nella casa di Carlo Giraldi, di 29 anni, domiciliato a Monte Faiti di Muggia 265. Il ladro ha derubato il Giraldi di 65 mila lire, ch'erano occultate tra le pieghe d'un lenzuolo, depositato nel cassetto di un armadio della stanza da letto.

Un operaio, Giulio Godez, di 24 anni, abitante in via Cassa di Risparmio 12, ha avuto iermattina la disavventura di smarrire tre cartelle per le tasse e 25 mila lire, che gli erano state affidate dal suo datore di lavoro. Il giovane, che ha girato dalle 8.30 alle 11, ha percorso le vie del centro: da via Cassa di Risparmio ad altre strade vicine. Chi ha rinvenuto il denaro è pregato di farlo pervenire allo smarritore, o depositarlo presso la segreteria del nostro giornale. Si tratta di denaro che il Godez dovrà altrimenti rimborsare di sua tasca.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 11475 (11620), Generali 13270 (13470), Ras 5685 (5700), Bastogi 1343 (135'), Cantoni 11600 (11825), Olcese 2260 (2252), Cucirini 8160 (8360), Un. Manif. 73500 (75900), Rosai 16575 (16600), Fisac 172 (175), Fibre 2165 (2200), Snia 1400 (1416), Finsider 446 (450), Ilva 280 (285.50), Catini 953 (962), Ansaldo 110 (—), Breda 288 (285), Fiat 622 (628), Sade 936 (940), Edison 1921 (1939), Seso 2903 (2917), Sip 1207 (1212), Vizzola 2565 (2577), Merid. 980 (984), Rom. Elettr. 4170 (4203), Terni 200 (202), Stet 2990 (3025), Eridania 18800 (19050), Anic 149 (151), Saffa 1325 (1345), Italgas 1292 (1303), Pirelli Ital. 1718 (1732), Pirelli e C. 1691 (1702).

TRIESTE

Generali 13270 (13465), Assicuratrice 3520 (3550), Ras 5700 (—), Crda 440 (—), Finmare 407 (408), Snia 1407 (1416), Catini 954 (961), Pirelli S. p. a. 1725 (1738).

Valute libere: Sterlina 6475-6500, marengo 5575-5600, unitaria 1630, dollaro 626, svizzero 147.

ESORCISMI E MAGIA DAVANTI AL TRIBUNALE

La donna dal nome di un fiore accusata di azioni anti-suocera

Aspersioni di sostanze misteriose, angherie e ombrellate sulla testa - Una condanna a sette mesi e dieci giorni di reclusione

Sotto certi aspetti, il Medio Evo non è finito con la scoperta dell'America — 12 ottobre 1492, come si legge in tutti i testi storici — ma continua ancora. Esorcismi e magie sono anche oggi di attualità, se è vero quanto ha dichiarato in un'aula del Tribunale, con la convalida di una testimonianza, la floraia Giovanna F. Secondo lei, una delle occupazioni preferite dalla nuora, Dalia P., sarebbe quella di aspergerla nottetempo d'una misteriosa polverina, destinata a fiaccare completamente la sua volontà. «Una polverina, e che polverina?» ha cercato di appurare il Presidente. «Mah, superstizioni, sior giudice — questa la risposta della floraia — del resto la la buta anche su mio fio, cioè su mari». «Ma allora è una polverina per fare all'amore o per istupidire la gente?». — «Si vede che è una polvere polivalente...» ha concluso ironicamente e in rima l'avv. Uglessich. E così, con l'inserimento a verbale del non meglio chiarito «esorcismo» («scriva così — ha detto il Presidente al cancelliere, — tanto navighiamo in pieno Medio Evo») s'è chiusa la faccenda della polverina.

Ma la vicenda che ha riunito sullo stesso banco degli imputati le più distanti nuora e suocera del cosiddetto Tielleti, 'una (Dalia P.) sotto l'accusa di lesioni e maltrattamenti, l'altra (Giovanna F.) per calunnia continuata, non si esaurisce con l'aspersione a scopi magici di sostanze misteriose. Di ben più concrete azioni «anti-suocera» era incolpata la giovane donna dal nome d'un fiore: di aver cioè coronato tutta una serie di maltrattamenti e di angherie, svegliando a ombrellate sulla testa, il 26 aprile 1950, la madre del marito e colpendola con un calcio, esattamente due mesi dopo, in modo tale da procurarle lesioni guaribili in 4-5 giorni la prima volta, e in una settimana la seconda. In queste due occasioni, anzichè l'Emergenza, solita a quanto pare ad interrompere le annose beghe fra suocera e nuora, era intervenuta la CRI, con le conseguenze prevedibili: trasporto all'astanteria, medicazioni, interrogatorio del poliziotto di servizio all'Ospedale, denuncia.

Dal canto suo, la madre della Dalia aveva sferrato la controffensiva, querelando la floraia per calunnia. Tutto, comunque, si sarabbe risolto in una triste controversia familiare, da celare — come ha detto un difensore — dietro il velo della pietà, se il duello femminile non fosse assurto ad attrazione rionale. Le comari del vicinato si son divise in due partiti, «nuoreschi» e «suoceriani», l'uno contro l'altro scatenati, assai più dei guelfi e ghibellini di buona memoria. Tanta parte attiva hanno preso le brave donne, ai casi della floraia e della nuora, nell'assoluta coscienza di giovare alla causa della giustizia, che due di esse si son buscate una condanna per diffamazione, ed un'altra — del partito avverso — ha corso il rischio di venir 'iminata nel processo che si è concluso ieri alla nona ripresa.

Perciò, eccettuate le battute sulla polverina magica, il «clou» del dibattimento è stato raggiunto non con l'interrogatorio delle due imputate, ma con la battaglia processuale delle tesi. Vale la pena di riferirne qui la fase più drammatica. Sullo scanno dei testimoni siede la signora Maria A., portinaia d'una casa vicina. Alla domanda d'obbligo: «Siete voi a conoscenza di qualche scenata fra suocera e nuora?», la donna risponde subito: «Come no, sior presidente. Una sera vien da mi tutta trafelata la signora Gigia P., che la me disi — testuali parole, sior! —: Siora Marieta mia (perchè i me ciama Marieta), la gavessi visto come che la gnora ghe le dava ala suocera! ancora un poco e con ela la scova el quartier!». Sensazione nell'aula. Sensazione che aumenta, quando la signora Luigia P., chiamata poco dopo a deporre, smentisce categoricamente la versione della signora Maria. «Mi no so gnente, no go visto gnente; mi no me intrigo».

S'impone il confronto. Ed allora la «siora Marieta», avanza minacciosa dal fondo dell'aula, alla velocità massima consentitale dalla sua corporatura, e grida accaloratissima alla «siora Gigia»: «Bugiarda, vergognosa!»; poi, agitandole sempre il pugno chiuso sotto il naso, si rivolge al presidente, e sbotta: «Se la permeti, ghe dago». Ma naturalmente il Tribunale non permette.

Per farla breve, dopo un'istanza per la perizia psichiatrica della vecchia, non accolta dal Tribunale, come non era stata appoggiata dal P. M. («non ho fiducia nelle perizie, io; basti pensare che hanno dichiarato matta da legare la Bellentani...»), un'improvvisa tregua, grazie ai buoni uffici degli avvocati, viene firmata nell'aula dalle parti, che recedono di comune accordo dalla costituzione di parte civile. Ma ormai il meccanismo della giustizia è in moto e di lì a poco i giudici pronunciano la sentenza che condanna la Dalia P. a 7 mesi e 10 giorni di reclusione, per lesioni, assolve invece la Dalia dall'accusa di maltrattamenti e la Giovanna F. da quella di calunnia, «perchè i fatti non sussistono».

Presidente Zulmin; P. M. Pascoli; cancelliere Magliacca. Patrocinio: avv. Uglessich per la P., F. Presti per la F.

CORTE ALLEATA DI RINVIO

All'insegna della clemenza

Ogni cosa s'è svolta all'insegna della clemenza, ieri, alla Corte di rinvio. Eccettuato un ladruncolo, il presidente Ellison ha prosciolto tutti con una bonaria paternale: seguaci di Bacco, che avevano cercato di spegnere nel vino le amarezze dell'esilio; sacerdotesse clandestine di Venere; due russi litigiosi, che fra l'altro non si capisce, mingherlini e vecchierelli come sono, dove avessero trovato l'energia per venire alle mani.

A fronte alta, è uscito dall'aula anche quel Giuseppe Finzi, che durante le indagini per le sterline contraffatte era stato trovato in possesso di 9 banconote false da 100 dollari. Il P. M. Bayliss è stato infatti il primo ad ammettere la buona fede dell'imputato, che era difeso dall'avv. Kezich. «Mi sarebbe quanto mai difficile — ha detto mr. Bayliss — provare la sua intenzione di porre in circolazione le banconote, assai abilmente falsificate. Evidentemente il signor Finzi è rimasto vittima di un truffatore molto abile, che gliele ha cedute per buone. Pertanto ritiro l'accusa». In conformità con l'opinione del P. M., subito fatta sua dal difensore, il presidente ha ordinato il proscioglimento del Finzi e la confisca delle banconote.

Prima di dichiarare chiusa la udienza, il giudice Ellison ha informato che la Corte alleata ha deciso di archiviare le pratiche relative a 14 persone, comparse in varie date e per varie imputazioni nella fase del rinvio; e precisamente: Giuseppe Argenti, Pietro Ackermann, Nicola Bajcusev, Olga Bozman, Claudio Brunelli, Carlo Buric, Irma Derin, Boris Dernjevic, Dick Kuluz, Giorgio Lenkov, Rodolfo Margoni, Roberto Reinelt, Silvana Ruttar e Aleksei Zoska. Gli incartamenti riguardanti Antonia Naperotic e Aldo Grattoni sono stati invece trasmessi alla Magistratura ordinaria.

Sulla scena fermata dalla morte danzavano faville di fuliggine

In solitudine è deceduta Antonia Osbitz ved. Germani, di 79 anni, oriunda da Sesana, e abitante in Vicolo San Fortunato 19. Pur avendo diversi parenti in città, la vecchietta viveva tutta sola nel quartierino, dove, di frequente, una sua nipote, Maria Gregori ved. Bensi, di 53 anni, abitante in Salita di Gretta 19, si recava a visitarla. La Germani aveva consegnato alla parente le chiavi di casa affinchè, quand'ella si trovava a letto, l'altra potesse entrare senza costringerla ad alzarsi per aprire l'uscio. Ieri pomeriggio, verso le 17, mossa da oscuro impulso, la Bensi si è recata a visitare la zia, e appena entrata nella casa apprendeva da alcune donne che, da tre giorni, la vecchia signora non era stata vista in giro. Allarmata, la visitatrice raggiungeva l'alloggio, e si dirigeva subito verso la stanza da letto. Accesa la luce, ella si trovava davanti a un macabro quadro: al suolo, giaceva sua zia, ormai cadavere. Nei tragici istanti, la Bensi rimaneva impressionata da un altro particolare, che non ha trovato spiegazione. Sul volto della morta, sul guanciale e sulla piega del lenzuolo, si stendeva un impalpabile velo di fuliggine. La nera polvere stesa sul letto non presentava impronte di sorta, segno che la zia non vi si era posata. La donna correva subito in cerca d'aiuto, e chiedeva telefonicamente l'intervento della CRI. Intervenivano sul posto il medico legale dott. Nicolini e i funzionari della Segnaletica per i rilievi di circostanza. Il perito ha accertato che la morte della Germani risaliva a una quarantina d'ore, e che il decesso è attribuibile a paralisi cardiaca, o a commozione cerebrale. Sentendosi morire, la poveretta si sarà istintivamente diretta verso la finestra per respirare una boccata d'aria, ma appena toccato il davanzale, è stata folgorata, o è venuta meno, stramazzando al suolo ha battuto violentemente il capo contro la parete. La salma è stata traslata all'obitorio di via della Pietà.

Tragico gesto d'una povera malata

Una malattia che l'affliggeva, ha spinto ieri Antonia Vertovec in Bogatai, di 51 anni, da Gradisca, e abitante in via Fornace 8, a por fine ai propri giorni. La Bogatai aveva subito di recente un intervento chirurgico, e già allora, convinta dell'inesorabilità del suo male, aveva pensato alla morte. Ma aveva dovuto rinunciare al disperato proposito in quanto all'ospedale dove si trovava, le erano mancati i mezzi per porlo in atto. Verso le 6.30 di iermattina la Bogatai ha salutato affettuosamente suo marito, Bruno, di 52 anni, che si recava al lavoro alla Fabbrica Macchine, dov'è occupato come tracciatore. La donna non ha rivelato in alcun modo l'intimo turbamento che la stava angosciando e, rimasta sola, ha scritto una lunga lettera d'addio al consorte. Ella ha quindi preso il tubo che, partendo dal bollitore, alimenta una stufa a gas, e l'ha prolungata con un pezzo di tubo supplementare sino alla stanza da letto, che è adiacente alla cucina. Deposta la lettera sulla tavola, la Bogatai si è distesa sotto le coltri, ed ha atteso la morte. Verso le 19.30 suo marito è rincasato dal lavoro, e appena entrato nell'appartamento è stato assalito da un tanfo di gas. L'uomo si è precipitato a chiudere le chiavette del Bollitore, e poi è corso nella stanza da letto, dove ha trovato la moglie ormai cadavere. E' stata chiamata la CRI, ma al medico di turno, dott. Verginella, non è rimasto che constatare il decesso della povera donna, il cui trapasso era avvenuto durante la mattinata. Verso le 9.30, difatti, la donna del latte aveva inutilmente bussato alla sua porta. La triste ma ferma lettera reca la data del 16 corr., ma tutto lascia supporre (la morta aveva ancora le dita imbrattate d'inchiostro) ch'ella l'abbia scritta poco prima di lasciarsi avvelenare dal gas, confondendo evidentemente i giorni. Dopo i rilievi di legge, la salma della Bogatai, è stata traslata all'Obitorio di via della Pietà.

La morte non ha voluto risparmiare Orlando Sartore, di 31 anni, domiciliato ad Aurisina Cave 53. Come riferito nella nostra edizione del lunedì, domenica sera, il Sartore allontanava sua moglie dalla cucina con il pretesto che doveva lavarsi. Rimasto solo, egli ha messo in atto il suo disperato proposito: con una corda, l'uomo si è impiccato dietro la porta. Poco dopo sua moglie, impensierita da certi colpi che aveva avvertito contro il muro, ha cercato di entrare, ma ha incontrato un'insolita resistenza. Allarmata, ella è corsa alla finestra, e attraverso i vetri ha visto il tragico quadro del marito impiccato. La poveretta si metteva a urlare, e alle sue grida accorreva una vicina, che con un trincetto tagliava il tragico cappio, liberando così il suicida, ch'era già cianotico. Con un automezzo della Polizia, il Sartore è stato trasportato al Sanatorio «Alla Pineta del Carso», dove i sanitari gli hanno praticato una terapia d'urgenza a base di inalazioni di ossigeno e iniezioni cardiotoniche, in attesa della CRI, telefonicamente chiamata. Con un'autolettiga il Sartore, ch'era fortemente agitato — durante il tragitto ha strappato il lenzuolo della barella, — è stato trasportato all'ospedale, e ricoverato nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi riservata per grave asfissia da impiccagione. Nonostante le cure, alle 9 di iermattina il Sartore ha cessato di vivere.

L'idea della morte ha turbato all'alba di ieri anche una giovane donna, Jolanda Del Negro, di 23 anni, abitante in Gretta 581. Verso le 4, dopo avere chiuso il marito a chiave nella stanza da letto, la Del Negro si è recata in cucina, ha scritto un disperato messaggio e, girate le chiavette del gas, si è lasciata lentamente avvelenare dalle esalazioni. Fortunatamente suo marito si è svegliato, ha avvertito il caratteristico tanfo, e poichè si è visto intrappolato, si è messo a gridare, finchè un suo parente che abita nela casa dirimpetto, è corso in suo aiuto. L'uomo ha chiamato la CRI, e poco dopo, adagiata su un'autolettiga, la Del Negro, ch'era in preda a leggera intossicazione, è stata accompagnata all'ospedale e trattenuta in osservazione

MOSTRE D'ARTE

Ugo Fraschetti alla «Trieste»

Il vedutismo ottocentesco lagunare ha mantenuto nel nostro secolo delle propaggini tuttora vive, benchè minori e avulse dal filone storicamente attivo dell'arte veneziana. E' un fenomeno analogo a quello della sopravvivenza di certe branche artigianali al clima e al gusto che avevano contribuito a farle sorgere. Il giudizio che questi sopravvissuti siano oramai sempre e soltanto dei cadaveri imbalsamati, pecca di semplicismo ed è assolutamente ingiusto.

Non c'è infine nessuna ragione, perchè uno che ami vagheggiare nel proprio intimo un mondo che appartiene al passato, ma che è reso nuovamente vivo dal sua affetto e dalla sua nostalgia non possa esprimersi in termini pienamente e perfettamente artistici. Si tratta di zone marginali, di tono, in un certo senso, minore, ma che nessuno ha diritto di sopprimere, di disprezzare.

Diverso è il caso della ripetizione a freddo di «cliches» oramai logori: ciò che salva alla fine l'opera d'arte non è una ipotetica attualità del suo linguaggio, ma la presenza di un sentimento che sinceramente si esprime.

Così è della pittura degli ultimi vedutisti lagunari: occorre distinguere l'artista dal mestierante: ma è certo che quando quella Venezia del pacifico Ottocento è evocata in purità di cuore, noi risentiamo nel contemplarla quel senso di pungente nostalgia, che ha mosso la mano dell'artista.

Ugo Fraschetti benchè toscano di nascita e allievo del Mancini a Roma è uno dei più toccanti tra codesti evocatori della laguna al tempo delle vele gialle, quando solo i pescatori e le merlettaie facevano risonare gli zoccoli sui «salizi» delle vecchie calli di Burano e nei campielli insolati e deserti, e nei mercati pieni di vita trionfava e si esaltava il colore: colore dei vecchi intonaci, delle tende, degli ortaggi e degli scialli delle popolane.

La raccolta di una cinquantina di quadri che oggi si espongono alla Galleria Trieste è forse un poco troppo numerosa, perchè si tratti sempre di cose felicissime. Ma è certo che non mancano pezzi notevoli per senso del colore e sapienza compositiva, come il grande «Canale di Mazzorbo», o il «Campiello» dalle calde tonalità dorate o il grande «Paesaggio lagunare» dalle luci diffuse e dalla pennellata sfatta. In genere, alle descrizioni troppo definite, sono preferibili i lavori di più larga sintesi, che indicano un — sia pur moderato — aggiornamento del gusto: come «Verso la laguna» e «Tramonto a S. Rocco».

Veramente squisiti e talvolta con una freschezza paragonabile quella di certi bozzettini dei maestri del secolo scorso, i formati minimi: citiamo tra gli altri: «Barche», «Zattere», «Rio dei Mendicanti», «Rio Ognissanti» e «Chiesa della Salute». Gio.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Toscana» (it.); B. 12 «Enri» (it.); B. 16 «Messapia» (it.); B. 22 «Carso» (it.); B. 23 «Kozani» (gr.); B. 26 «Palmelian» (br.); B. 32 «Castillo Mombeltram» (sp.); B. 33 «Teresa Cosulich» (it.); B. 35 «Mormacpine» (am.); B. 39 «Etna» (it.); B. 41 «San Giorgio» (it.); B. 45 «D. Pantaleon» (gr.); B. 47 «Konitza» (gr.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Corallina» (it.). Ars. Dock: «Bice» (it.). S. Marco: «Nuburi» (ind.). Aquila: «Texas» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

19 ottobre: «Teresa Cosulich» da B. 33 a B. 43; «Carso» da B. 22 a mare; «Etna» da B. 39 a mare. 20 ottobre: «Texas» dall'Aquila a mare, «Bice» dall'Arsenale a B. 46.

NAVI IN ARRIVO

19 ottobre: «Primo» rada - B. 48 N. 20 ottobre: «Irma» B. 17; «Express» B. 40; «Srbjia» B. 37; «Esperia» B 20-21.

L'alto Patronato del Capo dello Stato per la 2.a Settimana Mondiale della Pubblicità

La fatica dei pubblicitari italiani, impegnati nell'oneroso compito dell'organizzazione della Settimana della Pubblicità, ha avuto il più alto riconoscimento con la concessione dell'alto patronato del Capo dello Stato, Luigi Einaudi, alla 2.a Settimana Mondiale della Pubblicità, espresso con l'augurio alla F.I.P. che essa incontri pieno successo.

In tutte le città italiane fervono le iniziative per questa manifestazione che sarà celebrata in 17 Nazioni contemporaneamente.

Gli scopi che si prefigge la «Settimana mondiale della pubblicità» sono evidenti, ma è bene siano precisati: richiamare l'attenzione del pubblico su questa enorme forza messa a disposizione dell'economia per il conseguimento di un maggiore benessere generale; segnalare le realizzazioni di maggior livello in tutti i rami in cui si articola la pubblicità; insegnare — per quanto possibile — le forme ed i mezzi più adatti alle singole attività per lo ottenimento dei migliori risultati economici; eliminare qualche pregiudizio e soprattutto additare i parassiti della pubblicità, valorizzando la professione preparata e capace.

E' un programma di grande impegno e di vasta portata che è chiaro non può essere assolto nelle occasionali manifestazioni della «Settimana», ma essa segna il principio di un'attività complessa che è sperabile trovi non solo nei pubblicitari, ma in tutti gli interessati e specie nelle scuole, il suo successivo e concreto sviluppo. E a proposito delle scuole, è opportuno segnalare che a Venezia, a Milano, Torino, Brescia, Bergamo e Roma si sono iniziati dei corsi per la preparazione di «pubblicitari» per le varie attività che la professione stessa esige: tecnica, artistica, economica ecc., corsi che incontrano il favore dei giovani che intendono intraprendere questa professione e anche di quanti intendono nella professione perfezionarsi ed approfondire le loro conoscenze.

Il programma di Trieste

Fra gli esponenti le più note ed importanti attività pubblicitarie cittadine si è costituito un comitato esecutivo che promuove le seguenti manifestazioni della 2.a Settimana mondiale della pubblicità:

— Mostra dei bozzetti partecipanti al concorso indetto dalla Publital di Trieste, per un cartello stradale su soggetto libero (può riguardare un qualsiasi prodotto, industria o attività). I bozzetti dovranno essere consegnati alla sede della Publital - Piazza S. Caterina 1, entro giovedì 22 corrente.
— Mostra di grafica pubblicitaria: disegni editi o inediti per annunci in bianco e nero o a colori; manifesti; pieghevoli ecc.
— Mostra di fotografia pubblicitaria.

Tutto il materiale per questa mostra che si terrà nelle sale della Galleria Casanuova in via San Francesco, dovrà essere consegnato alla sede della Publital — Piazza Santa Caterina n. 1 — entro le ore 20 di venerdì 23 ottobre.

La mostra sarà inaugurata domenica 25, alle ore 11, alla presenza delle Autorità.

Nell'ambito della «Settimana della Pubblicità» si svolgerà pure il concorso vetrinistico a premi indetto dalla STOCK S. p. A.

La stampa triestina ha assicurato la piena collaborazione per dare il massimo rilievo alle varie iniziative.

Il «Giornale di Trieste» ospiterà qualche articolo illustrativo delle varie forme di pubblicità; saranno pure riprodotti alcuni avvisi di 25 anni fa ed esaminati alla luce degli attuali orientamenti della pubblicità giornalistica. Industriali e pubblicitari accorderanno delle interviste.

E' da porre in rilievo l'adesione data da Radio Trieste, presso la quale si svolgerà una libera discussione fra commercialisti e pubblicitari su argomenti professionali in relazione a piani di propaganda di alcune tipiche aziende e attività.

I pubblicitari triestini e quanti si interessano alla propaganda si riuniranno a colazione il 25 ottobre, alle ore 13 all'albergo Savoia Excelsior.

Mancia di 50 mila lire

a chi riporterà un pappagallo brasiliano dalle piume giallo-arancione-verdi, ciuffetto variopinto sulla testa, che di tanto in tanto dice: «Prendi una Sella e sarai a cavallo», volendo alludere alla magnesia effervescente Sella, il delizioso purgante di tutte le stagioni, per i grandi e per i piccoli.

OGGI al CINE MASSIMO
la R.K.O. Radio Film presenta:
La belva dell'autostrada
con EDMOND O'BRIEN — FRANK LOVEJOY
«La disperata avventura di due uomini catturati da un sadico criminale»
PROIBITO AI MINORI DI 16 ANNI

IL RASOIO ELETTRICO
più veloce del mondo
... per l'uomo moderno

il nuovo Rasoio Elettrico
PHILIPS
A DOPPIA TESTA
E' in vendita a L. 15.000
Concessionaria esclusiva per l'Italia:
S. r. l. MARIO MELCHIONI - Piazza Castello, 2 - MILANO

GIORNALE SPORT

BONIPERTI, IN GRANDI CONDIZIONI, HA SEGNATO DUE RETI NELL'INCONTRO CON IL TORINO. IL BIONDO CENTRAVANTI DELLA JUVENTUS E' RIUSCITO A MARCARE UN GOL SCARTANDO IL PORTIERE AVVERSARIO

IL PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

LA VITTORIA FRANCESE NEL «JOCKEY»

Norman e Shikampur, primo e secondo - Kukurusa ha dominato nel Premio San Giusto - A Bologna il Criterium Arcoveggio vinto da Bordo - A Napoli ancora Bayard dinanzi agli «americani»

I galoppatori francesi hanno sbaragliato i nostri nel Premio del Jockey Club a San Siro; a Trieste la tedesca Dietlinde ha abbassato bandiera dinanzi ai trottatori indigeni. In campo internazionale abbiamo perciò fatto apparentemente un pareggio. In pratica la valutazione deve essere diversa: i quindici milioni finiti nelle tasche dei francesi per merito di Norman e Shikampur, arrivati primo e secondo, possono anche avere un valore del tutto relativo, resta il fatto che il nostro galoppo, malgrado le iniezioni abbondanti di cospicue somme e l'importazione statale di puledri dalla Francia e dall'Inghilterra continua a soffrire di cronica debolezza. D'altro canto la sconfitta di Dietlinde, come vedremo, è dovuta sì al valore di Kukurusa, ma è anche prevalentemente demerito del suo guidatore John Mills.

Il Jockey Club aveva una dotazione di 15 milioni di lire, mai raggiunta da nessuna corsa italiana. Norman, il vincitore, non vi doveva partecipare. Ben poco valevano le sue prestazioni precedenti: era considerato un buon cavallo da handicap e niente di più. Tuttavia questo fatto non è stato messo in risalto alla vigilia della corsa, perchè semplicemente Norman non contava per i tecnici, i quali a dire il vero avevano visto bene indicando genericamente nei francesi i cavalli da battere, ma si erano disorientati sui nomi, considerando i soli Buisson d'Or e Shikampur contro i nostri De Dreux, Alberigo e Oise.

Il vecchio Norman ce l'ha fatta. Oggi i critici si chiedono se è un grande cavallo, forse dietro a questo interrogativo nascondono la delusione suscitata dai cavalli dell'Aga Khan e del signor Wildenstein. Arriviamo a pensare che Norman abbia optato all'ultimo momento per la grande corsa milanese soltanto perchè le piogge continuavano a rovesciarsi sull'Italia settrionale e i giornali degli ultimi giorni recavano notizie di locali alluvioni. A quanto ho appreso è stato il fantino belga Hoogart ad insistere per l'invio in extremis di Norman a San Siro. Egli lo aveva montato ad Ostenda in un handicap internazionale e il cavallo aveva risposto bene con 63 chilogrammi da portare su un terreno molto pesante. A San Siro, Norman non solo ha trovato il terreno che più gli aggrada, ma ha portato meno di sessanta chilogrammi come mai gli era capitato durante la corrente stagione. E' inutile rifare la cronaca della gara. Norman si è tenuto costantemente al centro del gruppo ed è uscito a mezzo chilometro dall'arrivo, guadagnando un vantaggio che poco dopo appariva incolmabile non tanto per lo inelegante ma redditizio camminare del vincitore quanto per le difficoltà in cui si dibattevano gli inseguitori. Secondo è arrivato, a tre lunghezze, Shikampur, il pupillo dell'Aga Khan, tuttavia brillante nell'ultima battuta.

A Trieste si correva il Premio San Giusto, ultima grande prova dell'annata. Venuta a mancare per improvvisa malattia, Hattie Song che avrebbe esteso il confronto ai quattro allevamenti, l'attenzione convergeva sulla germanica Dietlinde che in appoggio a delle oneste prestazioni portava quella interessantissima del «Matadoren Rennen» vinto a Berlino. Dietlinde è completamente mancata all'attesa pur compiendo un ultimo chilometro da 1.20.5 dopo un inizio lento. In cambio la corsa ha acquistato interesse spettacolare per merito degli indigeni Sparta, Tenebroso, Kukurusa e della francese Edelweiss. La prestazione fornita da Kukurusa va posta in luce perchè conseguita da una cavalla più adatta alle corse lunghe e più a suo agio su un terreno normale anzichè semipesante.

Due altre interessanti prove di trotto si svolgevano a Bologna e a Napoli. A Bologna il Criterium Arcoveggio prima corsa probante per la ultima generazione sui 1700 è stato ammirato il secondo favorito Bordo, un figlio di Mistero e Baselica (sorella di Birbone per parte della madre Tonga). Bordo ha avuto la fortuna che il più quotato avversario Alone, ha perduto un'ottantina di metri in partenza. L'inseguimento di Alone è stato irresistibile, ma alla fine dei 1700 metri del percorso egli appariva notevolmente provato. Il vincitore Bordo ha trottato in ragione di 1.24.5 con terreno che era stato innaffiato abbondantemente dalla pioggia durante la mattinata.

A Napoli, un altro figlio di Mistero, Bayard, ha battuto con 25 metri di vantaggio sui 2100 metri gli americani Saint Clair, Mighty Fine e Egan Hanover, segnando 1.21.1.

Glac.

La giornata delle quaterne nel campionato di foot-ball

Quasi un primato stagionale - La fortuna dell'Inter e la sfortuna del Bologna - Il «rigore» non concesso alla Triestina e quello parato da Moro - Boniperti sempre primo

Giornata di risveglio per i cannonieri, che dopo la carestia di otto giorni fa hanno segnato tanto da avvicinarsi al record stagionale. Giornata favorevole alle squadre in trasferta, le quali non solo si sono aggiudicate ben otto dei diciotto punti in palio, ma persino si sono prese il lusso di segnare di più delle stesse «ospitanti», grazie soprattutto alle «quaterne» che Napoli, Milan e Juventus hanno azzeccato rispettivamente sulla ruota di Roma, Palermo e Torino.

In questa sesta giornata, l'Inter è stata fortunata. A sentire anzi la concordia delle voci, si può francamente affermare che soltanto la fortuna ha permesso all'Inter di imporsi al Bologna che, finalmente al gran completo, ha disputato la sua più bella partita dell'anno. Inizialmente in vantaggio i campioni di Italia, il Bologna era riuscito, in breve volger di tempo, a sovvertire il risultato, puntando tutte le sue forze su Cappello che, in giornata di gran vena, aveva finito per avere la meglio su Giovannini. Con i «veltri» in vantaggio, la partita doveva però subire una brusca svolta. S'infortunava prima Jensen, uno dei punti di forza della scacchiera rossoblù, costretto e inutilizzato all'estrema sinistra; quindi Pozzan, nell'intento di appoggiare un passaggio dosato al suo portiere, lo sorprendeva in contropiede, segnando l'autorete del pareggio. Infine, mentre il Bologna stava dando spettacolo di gioco (e l'Inter difendeva il pareggio con il «catenaccio», non bastando Giovannini a frenare l'estro e l'impeto dello scatenato Cappello), in una azione di contropiede dei nerazzurri, Greco commetteva un inutile quanto plateale fallo di mano, in piena area. Mancavano tre minuti alla fine e Armano convertiva in rete il decisivo calcio di rigore.

Questa, in sintesi, la storia delle fasi fortunose che hanno consentito all'Inter di mantenere inalterato il vantaggio di due punti sulle sue rivali; un vantaggio ottenuto anche in virtù di un calendario straordinariamente favorevole, avendo giocato i nerazzurri quattro volte in casa, due fuori, ma a quattro passi da Milano (Bergamo e Legnano). La partita con il Bologna è finita, come tante altre a S. Siro: con una salve di fischi all'indirizzo dell'Inter e applausi ai rossoblù di Viani.

Ben altra consistenza ha invece la vittoria che il Napoli ha ottenuto in casa dei laziali. Ottantamila persone allo Stadio Olimpico attendevano dalla Lazio la replica della vittoria ottenuta 15 giorni fa ai danni della Juventus. E il Napoli, scivolato la domenica prima al Vomero sulla buccia... milanista, non preoccupava quanto i juventini. Invece i partenopei hanno cantato, per voce di Jeppson, Amadei e Pesaola, uno dei loro migliori stornelli. Se un vivo elogio viene tributato al Napoli da ogni parte, pure non si deve dimenticare che i laziali erano privi di Malacarne, Bergamo e Fontanesi. E non si sa come la partita sarebbe finita, se — sull'uno a zero — l'arbitro Bernardi (che già a Trieste si era dimostrato restio a concedere calci di rigore) avesse ravvisato in un lapalissiano fallo di mano di Comaschi gli estremi della massima punizione. Viceversa Bernardi fece cenno ai laziali che protestavano di... non aver visto, e sul contropiede il Napoli segnava la sua seconda rete, quella della condanna.

Sotto questo profilo, la partita che la Triestina ha disputato e perso a Udine, rassomiglia a quella di Roma. Anche al Moretti, quando le sorti potevano stare ancora in bilico, essendo il risultato di tre a due a favore dei bianconeri friulani, l'arbitro non ha concesso alla Triestina un calcio di rigore per fallo di mano di Tubaro su traversone di Petagna; il pallone non era evidentemente indirizzato a rete, ma resta il dubbio di ciò che sarebbe potuto avvenire se il centromediano udinese non ne avesse rotto la traiettoria. Ai giocatori alabardati che protestavano, Righi di Milano, che gode fama di «arbitro di casa», ebbe a rispondere che il «fallo non era intenzionale»; e questa versione confermò a un dirigente a fine partita. Ma c'è chi giura che il braccio di Tubaro si mosse per fermare la palla.

A prescindere dall'operato dell'arbitro, che non è stato esente da certe altre... condiscendenze, la Triestina non ha giocato a Udine una brutta partita, è più degli avversari essa ha dimostrato senso manovriero. Ma, mentre gli alabardati non aveva in prima linea l'uomo dell'improvvisa e rapida risoluzione, nelle file udinesi faceva spicco quel Virgili che piace ogni domenica di più e che, secondo il selezionatore delle squadre nazionali Czeisler, «è il primo di una schiera di giovanissimi, che bisognerà seguire».

Nella Triestina, hanno giocato tutti abbastanza bene; e positivo è stato il rientrante Valenti, così come Rossetti, che ha giocato in Friuli sul metro della partita con il Palermo, riuscendo, in più, a segnare una magnifica rete con tiro a volo. Ma è parere dei tecnici, che la Triestina abbia dovizia di «suggeritori» (da fermo), mentre mancano i due o tre «facchini» — come li definisce Rocco — che lavorino in brutta copia per il bene degli altri. E Udine, con una Triestina manovriera, che attacca per 70 minuti su 90, e perde per quattro a due, ne è la controprova

* * *

Il resto del programma, comprende gare di squadre brave contro le... schiappe, e queste contro altre di pari grado. Una prima citazione spetta all'impresa del Milan che ha battuto quel Palermo, al quale nulla ha giovato il fattore psicologico del cambio dell'allenatore (era la partita d'esordio di Hiden). Sembra che l'aria del Sud conferisca ai milanisti, i quali sono giunti alla terza vittoria consecutiva dopo il vacillante inizio. Sembra un paradosso: ma il Milan, da quando applica il catenaccio, ha sempre vinto, e in tre partite ha segnato ben nove delle sue complessive dodici reti. Con questa partita, il Milan ripropone la sua candidatura alla vittoria finale, trovandosi in classifica a ridosso del Napoli, della Juve e della Fiorentina, che sono seconde.

La Fiorentina, che doveva fronteggiare le assenze di Magnini, Magli e Gasperini, ha stentato a trovare la via della vittoria con il Genoa, riuscendovi soltanto nel finale del primo tempo con Bacci, a conclusione di un'azione caotica, nella quale tre uomini sono caduti inebetiti a terra. E sembra inoltre che la palla del gol sia stata fornita a Bacci da Chiappella, e non già in maniera regolare ma con un astuto colpettino di mano che l'arbitro (e gran parte del pubblico) non ha visto. Più facile la vittoria della Juventus, che ha messo in vetrina Praest, il miglior uomo in campo, e il solito Boniperti. Boniperti, con la «doppietta» di domenica è riuscito a mantenere il primo posto nella classifica dei cannonieri, frustrando l'insidia di Jeppson che lo segue da vicino.

Male per la Lazio, male è andata anche per la Roma (e i tifosi giallorossi reclamano la testa di Mario Varglien!). A Ferrara, dove era presente Czeisler, il celebrato attacco della Roma non è riuscito a passare oltre la formidabile retrovia spallina, che traeva beneficio dalla superlativa prestazione di Bernardin (convocato per l'allenamento azzurro di mercoledì, assieme al giovanissimo compagno Olivieri). E buon per la Roma che Moro ha parato il solito «rigore», chè altrimenti...

A Genova, la Sampdoria ha vinto senza fatica la partita che la opponeva al Legnano. Per i blucerchiati hanno segnato Mari, il «nazionale» Conti e Baldini. Infine l'Atalanta, che perdeva in casa con il Novara fino a pochi minuti dal termine, è riuscita a conquistare il suo secondo punto nell'ultima fase. A parte i famosi calci di rigore non concessi, e di cui si è già parlato, gli arbitri sono stati abbastanza prodighi nelle altre partite. Cinque «penalty» sono stati tirati. Quattro si sono tramutati in rete. Il quinto è stato fallito da Busnelli per la prodezza di Moro, che ha indovinato la «finta» del giustiziere.

N. V.

Per l'incontro di Wembley

Tutti in efficienza i «nazionali» inglesi

Londra, 20

Il direttore tecnico della squadra inglese, Walter Winterbottom, ha tirato un sospiro di sollievo dopo 48 ore di tensione: tutti gli uomini della squadra che incontrerà la selezione della FIFA a Wembley nella giornata di mercoledì sono in condizione di giocare.

Da sabato pomeriggio Winterbottom era al telefono, attendeva dalle nove società cui appartengono i giocatori selezionati notizie sulle loro condizioni dopo le dure partite di campionato.

E' stato fortunato. Solo Billy Wright e Derek Ufton sono rimasti infortunati, e anch'essi in modo non grave, tanto che i loro allenatori hanno riferito stamane che essi saranno sicuramente in grado di giocare mercoledì. Ufton aveva riportato un'escoriazione alla coscia sinistra, Wright una contusione alla caviglia. Wright, che disputerà mercoledì il suo 53.o incontro per l'Inghilterra — un primato — si è detto in ottime condizioni.

Ecco la formazione della squadra inglese: Merrick (Birmingham); Ramsey (Tottenham) e Eckersley (Blackburn Rovers); Wright (Wolverhampton Wanderers), Ufton (Charlton) e Dickinson (Portsmouth); Mattewhs (Blackpool), Mortensen (Blackpool), Lofthouse (Bolton), Quixall (Sheffield Wednesday) e Mullen (Wolverhampton). Caposquadra Billy Wright.

Intanto i dirigenti della Football Association e il capo del comitato di selezione della FIFA, l'olandese Karel Lotsy, si apprestano a ricevere la comitiva continentale, che arriva nel pomeriggio all'aeroporto di Londra. Gli europei risiederanno in albergo a Richmond e svolgeranno il primo allenamento londinese domattina sul terreno del Fulham.

Si ritiene che la rappresentativa continentale sarà la seguente: Zeman; Happel, Stotz; Hanappi, Posipal, Ocwirk; Boniperti, Kubala, Nordahl, Vukas, Zebec. Da notare che l'attacco continentale (se questa sarà la formazione) schiererà tre centravanti di ruolo: Boniperti, Vukas e Nordahl, mentre due ne conterà l'Inghilterra, vale a dire Mortensen e Lofthouse.

Nella Federazione di hockey

Un'azione di protesta degli arbitri triestini

Gli ufficiali di gara triestini di hockey e pattinaggio hanno richiesto al presidente del comitato tecnico arbitrale la convocazione della giunta esecutiva del C.T.A. con la partecipazione del presidente della federazione prof. Rio, del segretario ing Mattioli e del delegato triestino dell'organo federale arbitrale. Questa presa di posizione è in relazione all'atteggiamento assunto dal presidente del C.T.A. Chiarle. Nella riunione del 16 ottobre gli ufficiali di gara locali hanno deliberato tra l'altro di astenersi dalle prestazioni attive fino alla riunione annuale della consulta nazionale del C.T.A. che ha luogo in gennaio qualora non venga riunita la giunta esecutiva per l'esame della situazione; detta convocazione dovrebbe aver luogo a Bologna presso la segreteria federale nei primi di novembre. Nell'azione intrapresa i dirigenti triestini hanno trovato unanime adesione in campo nazionale. La comunicazione della delegazione triestina è stata firmata da 18 affiliati al C.T.A.

Pravisani mette k. o. l'austriaco Marchart

Netta superiorità del triestino - Alfonsetti stende al suolo Gasparik già alla prima ripresa

Bologna, 19

Una riunione pugilistica, imperniata sul confronto fra gli italiani Pravisani e Alfonsetti, e gli austriaci Gasparik e Marchart, e sul combattimento fra il romano Pozzi e il sardo Pin, si è svolta questa sera sul ring della sala Borsa.

Ecco i risultati: Pesi medio leggeri: Pozzi di Roma (kg. 68) batte Pin di Sassari (kg. 68) per arresto del combattimento all'inizio della 6.a ripresa. Pesi medio-massimi: Alfonsetti di Roma (kg. 81) batte Gasparik (1.a serie d'Austria) (kg. 80,500) per f. c. alla 1.a ripresa. Pesi piuma: Pravisani di Trieste (kg. 59.500) batte Marchart (1.a serie d'Austria), (kg. 60.300) per f. c. alla 7.a ripresa.

Un facile successo hanno ottenuto i due pugili italiani sugli austriaci. Al romano Alfonsetti, che ha chiuso il combattimento senza quasi subire un colpo, è stato sufficiente un minuto e mezzo. Si era infatti ancora alle prime schermaglie, quando l'italiano coglieva lo avversario con un forte «uno-due» al volto, mandandolo alle corde. Stretto in angolo, Gasparik subiva una prima gragnuola di colpi. Dopo un modesto tentativo di reazione, Alfonsetti ha di nuovo sospinto l'austriaco alle corde riprendendo a martellarlo di sinistro e di destro. Gasparik è scivolato lentamente restando supino sull'ultima corda ed è rinvenuto solo qualche minuto dopo sullo sgabello.

Un avversario facile ha avuto, nell'austriaco Marchart, anche il triestino Pravisani. Pur palesando una indiscussa superiorità, Pravisani ha mancato di precisione, portando attacchi sconclusionati, e mancando ottime occasioni. L'austriaco non ha accennato a decise reazioni che una sola volta alla 6.a ripresa. Finito al tappeto nella prima parte del «round», l'austriaco coglieva scoperto il triestino e lo metteva in ginocchio con un gancio largo di sinistro. Un duro colpo allo stomaco, nel «round» successivo, ha però lasciato al tappeto l'austriaco per il conto totale.

Amichevole di pallacanestro

S.G.T. - Goriziana

Giovedì sera nella palestra di via Ginnastica avrà luogo l'incontro amichevole di pallacanestro fra la maggiore squadra locale e la Goriziana. Non è ancora nota la composizione della squadra biancoceleste, tuttavia è credibile che lo stesso Damiani, se ritornerà in tempo da Istanbul dove ha preso parte con i colori azzurri al torneo internazionale, possa essere della contesa. Prima dell'incontro principale, che avrà inizio alle 21, sarà disputata fra le componenti la squadra femminile della stessa Ginnastica, una regolare partita.

IL GOL SEGNATO DA ISPIRO AL PORTIERE DELL'UDINESE E' STATO FOTOGRAFATO COL TELEOBIETTIVO: L'ISTANTANEA E' STATA SCATTATA NEL MOMENTO PRECISO IN CUI LA PALLA ENTRA IN RETE (G. Celic - Ottica Foto)

Bartali operato d'urgenza stanotte

ALCIDE DE GASPERI AL CAPEZZALE DEL FERITO

Milano, 19

Gino Bartali ha ricevuto questa sera la visita dell'on. De Gasperi. L'ex Presidente del Consiglio è giunto alla clinica S. Camillo alle ore 19.10, accolto dai dirigenti e dai sanitari, è immediatamente salito al secondo piano della clinica ove in una cameretta a due letti, segnata con il n. 2, che dà verso un cortile interno così da assicurare all'infermo maggiore tranquillità, giace da ieri il popolarissimo campione. L'on. De Gasperi salutandolo con viva cordialità lo ha esortato ad aver coraggio e pazienza, aggiungendo: «Ti siamo tutti vicini con l'augurio di vederti presto ristabilito».

«Grazie — ha risposto Bartali — sono veramente commosso nel vedere tanta gente che si interessa a me, che mi vuol bene» e ha socchiuso gli occhi, abbagliato dai lampi dei numerosi fotografi riusciti ad eludere la vigilanza degli addetti alla clinica.

Fra le poche visite permesse oggi dai medici a Bartali, sono stati il presidente dell'U.V.I. Rodoni, Pavesi e Santamaria che si sono trattenuti assai brevemente. Numerosi sono i telegrammi che giungono da ogni parte d'Italia e alcuni anche dall'estero da parte di personalità, associazioni e sportivi desiderosi di far pervenire al campione infortunato il loro augurio e la loro simpatia. Anche il centralino telefonico della clinica è sottoposto ad un lavoro eccezionale per rispondere alle continue chiamate di chi vuol essere minutamente informato delle condizioni del ferito.

All'infermo per tutta la giornata sono state praticate iniezioni stimolanti e ipodermoclisi. Per ora deve osservare la dieta idrica.

Alle ore 0.45 di questa notte Gino Bartali è stato operato. I professori Oselladore e Mangione hanno deciso di effettuare una laparatomia esplorativa poichè avevano riscontrato il sospetto di versamento di sangue nel peritoneo L'operazione è durata un'ora. E' stato constatato un versamento ematico peraltro di modesta entità. L'esplorazione ha escluso l'esistenza di lesioni interne. Invece esiste una suppurazione della ferita alla gamba.

Il campionato di bocce vinto dal Ferroviario

Si è concluso domenica scorsa il Primo campionato provinciale di bocce «alla triestina» che, indetto dall'ENAL di Trieste e organizzato dal Comitato provinciale della Federazione italiana gioco bocce, ha avuto svolgimento presso la trattoria «All'Antica Capuzzera», impegnando, per due domeniche consecutive, una trentina di giuocatori.

Ecco gli ultimi risultati delle partite di semifinale: Circolo Postelegrafonico (Teat, Surace, Sinigalia) c. Dopolavoro Ferroviario (Franco, Testi, Bergamin) 11 a 16; trattoria Ponziana (Padovani U., Padovani M., Miniutti) c. Circolo Postelegrafonico (Calcinari, Micol, Rossini) 2 a 16. Le finali, disputate tra le squadre Dopolavoro Ferroviario e Circolo Postelegrafonico, hanno dato il risultato di 21 a 20; il Dopolavoro Ferroviario pertanto è risultato primo con la terna capitanata dal dott. Guido Franco.

La premiazione degli atleti e la consegna dei premi di rappresentanza avranno luogo, giovedì 22, alle ore 19, presso la sede del CRAL Poligrafici e Carta, via Trento 2, II p. Alla cerimonia sono cordialmente invitati tutti i giocatori partecipanti ed i simpatizzanti.

Il polacco Marek Petrusewicz ha battuto il primato mondiale dei 100 m. a rana, col tempo di 1'10"9. Il precedente primato era stato stabilito nel febbraio scorso a Leningrado dal russo Minaschine in 1'11"2.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizzata dall'A.I.S.

DOMATTINA...

presto al lavoro !

Riposo e sonno ritemprano le forze .... quando non sono turbati da timori per l'ora del risveglio!

Al termine della vostra giornata laboriosa, affidate fiduciosi il vostro sonno alla Sveglia Junghans Marca Stella. Vi desterete dolcemente, e con certezza, all'ora voluta.

Junghans, la grande Casa di rinomanza mondiale, produce molti tipi di sveglie tutte a prezzi ottimi. Chiedetene al vostro orologiaio.

SVEGLIA Junghans MARCA STELLA

la buona stella della buona giornata

Coscienziosamente

devo affermare che le Confetture Cirio hanno fatto molto bene ai miei bambini

una madre

Facile è intuire il perchè: Le Confetture Cirio sono preparate esclusivamente con frutta fresca, sana, matura, succosa e saccarosio energetico. Questa frutta si vede, intera o dimezzata, nel suo trasparente e naturale succo gelatinoso. Come natura crea Cirio Conserva.

Confetture Cirio

Come natura crea, Cirio conserva

Continua la raccolta delle Etichette CIRIO con sempre nuovi interessanti, splendidi regali.

Chiedete alla Società Conserve CIRIO - Reparto regali - San Giovanni a Teduccio - Napoli, il giornale «CIRIO REGALA» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

Digestioni difficili?

PEPTOPANCREASI

Dopo i pasti

NORMALIZZA LE FUNZIONI DIGESTIVE

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 18 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

A. A rate Vi conviene comperare da Kleinmann! Merce finissima, ottime condizioni! Impermeabili, cappotti pura lana 16.000 in poi, giacche velluto, scamosciate e lana, maglierie, biancheria, calze, stoffe, seterie, telerie, arredamento. Osservate le vetrine! Kleinmann-Cosmos, Rossini 16. 48590 M

ATTENZIONE: famiglia alleata vende causa partenza stanza pranzo, cucina, salotto, biblioteca e frigidaire. Rivolgersi Opicina, via Nazionale 182, ore 13-15, 18-19. 68750 NN

A — Off. pers. servizio — L. 10

PRESTASERVIZI pratica offresi. Cass. 13807 A UPI.

B — Rich. pers. servizio — L. 25

BAMBINAIA, ragazze brave, prestaservizi intera giornata, buonissimo trattamento, cercansi. Radetti, Battisti 9. 68798 B

DOMESTICA capace tutto fare con buone referenze, cercasi. Via Rossetti 27, porta 12. 68720 B

RAGAZZE friulane slovene istriane cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

A.A. COLORITURA camera cucina, minimo lire 3000-4000, lavoro accurato, offresi. Telefonare 24274 orario negozio. 48612 C

A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio, offresi. Battisti 3, portineria. 68766 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 68767 S

ASSISTENZA ammalati, compagnia, offresi signora. Tel. 64-69. 68754 C

AUTISTA pratico anche magazzino spedizioni consegne, fidato, referenze, miti pretese, offresi. Indirizzo UPI 68746 C.

(Continua in 6.a pagina)

PELLIZZARI

CONVERTITORI-TRASFORMATORI-CONDENSATORI

SALDATRICI - TRAPANI - RADDRIZZATORI

a TRIESTE: via S. Anastasio 8/12 - Tel. 61.51
via della Borsa 1a - Tel. 241.67

BANCONIERA lunga pratica offresi. Ind. UPI 48560 C.
CORRISPONDENTE tecnico commerciale, perfetto tedesco inglese francese, attivissimo, esperto export, 27-enne, lunga pratica mansioni direttive, offresi primaria ditta. Cass. 23773 C UPI.
FALEGNAME eseguisce riparazioni lucidatura mobili, prezzi modici. Magazzino, Parini 17. 48594 C
IMPIEGATA perfetta corrispondente tedesco, madrelingua italiana, conoscenza francese, lunga pratica commerciale, offresi anche se non prontamente. Cass. 13779 C U. P. I.
RAGIONIERE amministratore assume tenitura contabilità, bilanci, paghe, previdenza, ore serali, o consulenze saltuarie. Tel. 45465. 48614 C
SARTA donna confezioni su misura oppure in serie offresi. Telefonare 29640. 68800 C
SARTA capace ottimo taglio offresi giornata. Telefonare dopo 18, 46-437. 68803 C
SARTA capacissima, mantelli vestiti da passeggio e sera, modelli eleganti, offresi. Cass. 13811 C UPI
SARTA offresi pomeriggi. Cassetta 13815 C UPI.
STENODATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio. offresi. Telef. 24080. 48598 C
TAGLIATRICE capacissima lunga pratica sartoria confezioni fantasia tailleurs mantelli, conoscenza collezioni, offresi. Cass. 13810 C U. P. I.
TAPPEZZIERE offresi materassi, poltrone, salotti, ecc. Genova 10, negozio pantofole. 68715 C
14-ENNE volonteroso onesto apprendista bar, offresi. Indirizzo UPI 68743 C.
16-ENNE volonterosa offresi commessa panetteria o altro. Cassetta 13814 C UPI.
30-ENNE banconiera pratica, presenza, referenze, offresi. Cassetta 13825 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI originali francesi, 1200 complete. Salone profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 68585 CC
BIANCHERIA fine confezione accurata, prezzo modico. Tel. 32956. 67999 CC
IMPERMEABILI, soprabiti, giacche pelle, garantiti, modelli recentissimi. Produzione specializzata. Valdirivo 11. Visitateci! Risparmierete! Rivoltature, modificazioni. 48335 CC
MODISTA riforma cappelli prezzi modici. Via S. Maurizio 5-I. 68727 CC
PERMANENTI bellissime, novità taglio 1954. Franco, Carducci 12, primo, tel. 24588. 68762 CC
SARTA perfetta confeziona abiti mantelli. Tel. 34034. 48583 CC
SARTORIA primaria assume vestiti uomo, mantelli, tailleurs per signora e qualsiasi rivoltatura a prezzi di concorrenza. Mazzini 11, tel. 6221. 48596 CC

D Off. d'impiego L. 25

GARZONA modisteria cerc. «Mode Bianca», via S. Caterina 7. 48585 D
GARZONA sarta donna cercasi. Ananian 8-II. 68756 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza Vico 5. 68716 D
BARBIERE lavorante cercasi. Piazza tra i Rivi 5. 68763 D
IMPIEGATA anziana, giovanile, lunga pratica, occuperebbesi. Cassetta 23763 D UPI.
IMPORTANTE società cerca stenodattilografa o stenodattilografo conoscenza perfetta inglese, disposta trasferirsi Milano. Offerte con curriculum vitae e referenze. Indispensabile indicare stipendio richiesto. Cass. 23761 D UPI.
PELLICCIAIA lavorante capace cercasi. Viale III Armata 15, telefono 27590. 68777 D
PERSONA sola con casa signorile cerca governante colta. Trattamento alla pari. Stipendio 15 mila. Scrivere Casella 6213 M. SPI, Napoli. 6312 D
SIGNORINA 16-18-enne apprendista lavoratorio artistico sveltissima cercasi. Offerte Cass. 23780 D U. P. I.

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA elegante, ingresso scale, acqua corrente, oppure annesso bagno, piani bassi, centralissima, cerca distinto pagando massimo, escluso dormire. Cass. 23744 E. U.P.I.
CAMERA matrimoniale vuota, comodo cucina bagno, eventualmente salotto, preferibilmente in casa moderna presso persona sola, cerca distinto statale. Cass. 23771 E U. P. I.
CAMERA mobiliata, cucina o comodo, modesta, cercano coniugi soli. Rivolgersi Candelli, presso Sofianopulo, S. Nicolò 19-I. 68749 E
CAMERA vuota poco comodo cucina, telefono, bagno, possibilmente presso signora sola, cerca distinta signora. Telefonare 25406. 68799 E
CAMERA uso cucina cercano coniugi presso persona sola pagando affitto eventualmente assistenza. Cass. 13806 E UPI.
STANZA vuota grande anche periferia, massimo 13.000, cercasi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 E
STANZA paraggi Viale, massimo 7000, cerca impiegata. Cass. 23748 E U.P.I.
STANZE, quartiere, cercano sposi, antecipando molto. Palma, Goldoni 9, primo. 68765 E

F Off. camere e pens. L. 25

A distinto-(a) professionista affittasi in casa signorile, centro, bellissima moderna salotto studio, divano letto,, uso bagno. Indirizzo U. P. I. 68757 F.
CAMERA mobiliata per signora signorina seria, paraggi Cereria, cinquemila. Cass. 23767 F UPI.
CAMERA vuota uso ufficio oppure mobiliata ingresso libero affittasi. Via Milano 27-I, porta 4. 68734 F
CAMERA mobiliata affittasi eventualmente comodo cucina, coniugi distinti. Tel. 24050 dalle 10 in poi, Torrebianca 25-II, sinistra. 68752 F
CAMERA mobiliata affittasi distinto. Coroneo 9, quarto, destra, Cesaroni. 68786 F
CAMERE mobiliate, vuote, cucina, indipendente, ambulatorio, affittansi. Rivolgersi XX Settembre 9, primo, ufficio. 68785 F
CAMERE vuote mobiliate indipendenti, quartieri affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 68769 F
CAMERE due, comodo cucina, bagno, telefono, vuoto o semimobiliate, affittansi Barcola. Cassetta 23779 F UPI.
DISTINTA signora darebbe vitto alloggio a signore stabile. Telefonare 25671. 68779 F
MATRIMONIALE affittasi 2 amici, acqua corrente. Telefon. 32758. 48593 F
MATRIMONIALE ingresso libero affittasi. Valdirivo 35-II. 48622 F
MOBILIATA ingresso scale affit-
MATRIMONIALE bella affittasi, comodo cucina, persone distinte. Madonna Mare 7-IV. 68774 F
MOBILIATA centro affittasi, escluso donne. Artisti 6, secondo, Galleria Rossoni. 68773 F
tasi a distinto signore solo. Indirizzo UPI 68747 F.
POSTO per sarto cedesi in cambio lavoro. Telefonare 8552. 68801 F
STANZA ufficio, ingresso indipendente; telefono, arredata, affittasi. Ind. UPI 66223 F.
STANZA mobiliata affittasi prontamente distinto signore stabile. Machiavelli 14-III. 68789 F
STANZE 2 per ambulanza, affittansi, o matrimoniale a distinti. Piazza Ospedale 4-I, Ivi. 68788 F
STANZETTA mobiliata, S. Francesco 4-III, II scala, Misano. 68726 F
STANZETTA pulitissima uso bagno affittasi. Via Piccolomini 8, porta 9. 123 F
TREBICIANO affittasi camera cucina. Rivolgersi Via S. Vito 22. 48616 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità. Lingue. Enenkel, Trieste, Battisti 22; Monfalcone, Giacich 30. 68717 G
A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, telef. 88-00. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra. Licenza scuola media. Avviamento. A Monfalcone, via Giacich 30. 68717 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 59 G
ALLIEVI geometri, periti, per lezioni topografia, costruzioni. Telefonare 42695. 48527 G
AMMISSIONE Accademie Belle Arti. Maturità artistica preparazione esami. Informazioni ore 15-19, Studio via Roma 22, terzo, telefono 59-10. 68758 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 53 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G
DIPLOMATE magistrali occuperebberonsi bambini elementari, doposcuola I, II media, francese. Tel. 32294. 68591 G
INGLESE metodo modernissimo, pronuncia ottima, insegna signorina, anche ragazzi. Tel. 25727. 68616 G
INGLESE madrelingua cercasi lezioni domicilio. Scrivere Cassetta 13834 G UPI.
LATINO, matematica, lingue moderne, computisteria, istruiscono insegnanti pratici, prezzi modici. Stuparich 8. 68709 G
LEZIONI sloveno impartisce signorina, 2-4 ore settimana, prezzo minimo. Ind. UPI 48607 G.
LEZIONI, ripetizioni latino, matematica, italiano, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 68611 G
PIANOFORTE disponibile qualsiasi attività, lezioni. Mensilità minima. Vidali 10, scuola. 68753 G
RIPETIZIONI, assistenza dopo scuola, ragazzi elementari, medie inferiori, impartisce universitaria. Prezzi modicissimi. Tel. 26623. 68660 G
SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese, miti pretese. Telefonare 29492. 68592 G
SIGNORINA ottima pronuncia insegna tedesco bambini e principianti. Miti pretese. Cass. 13800 G U. P. I.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

MANCIA competente portando Albergo Posta spilla oro doppio cerchio caro ricordo, smarrita tratto Carducci-Battisti-Acquedotto. 1235 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI da 2 a 6 camere, conforti moderni, indipendenti, mobiliati; altri 2-3 camere vuoti, con spese, affittansi. XX Settembre 9-I, ufficio. 68785 I
APPARTAMENTO 3 stanze bagno cucina, via Romagna, scambiasi con uguale al centro. Cass. 13707 I U. P. I.
APPARTAMENTO signorile 8 stanze cucina bagno installato, riscaldamento autonomo, terrazza, affittasi anche uso ufficio o ambulanza. Cass. 13816 I UPI.
LOCALE-magazzino libero. Rivolgersi Guadagni, Strada Guardiella 18, ultimo piano. 68760 I
MAGAZZINO mq. 40 presso Giardino pubblico, affittasi. Informazioni Bar Corso 20. 68744 I
QUARTIERE camera cucina grande bellissimo, alla Maddalena, scambiasi con eguale o camerino in più, paraggi Barriera. Indirizzo UPI 48584 I.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO libero 1-2 stanze più accessori cercasi, affittanza pronta. Cass. 13809 L UPI
APPARTAMENTO grande centralissimo cercasi, qualunque condizione trattabile. Offerte Cassetta 23778 L UPI.
APPARTAMENTO 3 stanze bagno, soleggiato, in affitto cercasi. Dettagliare. Cass. 23777 L UPI.
QUARTIERE libero centro 2-3 stanze bagno, comfort, cercano in affitto coniugi soli. Telefon. 43404. 68792 L
QUARTIERE libero in affitto vinanze XX Settembre, 2-3 stanze, cercasi. Via Ginnastica 36, panetteria. 48617 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixj per la pulizia della casa. 123 M
A.A. VENDITA rateale calzature uomo donna bambino. Pantofoleria. Ginnastica 1-III. 68795 M
A. CALZATURE uomo, moderne, solide, eleganti, 3800. Crispi 25-III. 68671 M
A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina. Ginnastica 24. 123 M
A. CUCINE «Zoppas» ed altre marche rinomate; fornelli gas elettrici. Rateazioni. Deposito via San Lazzaro 16. 48603 M
ARTICOLI fotografici, tecnici, meccanici, elettrici, telefonici, casalinghi, macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, ecc. «Bazar», Bramante 1. 56 M
BINOCOLO Zeiss leggero come nuovo, 18×50, occasione vendesi. Telefonare 23674. 68764 M
CALZE fortemente ribassate! Bemberg da 270! Nylon da 350! Nylon uomo 400! «Irene», S. Nicolò 31. 48232 M
CAPPOTTO vestiti uomo seminuovi vendonsi. Telef. 25797 ore 8-10. 68719 M
CASSAFORTE Wertheim N. 2 originale vendesi. Telefonare 23435. 68761 M
CUCINA con forno a gas Triplex vendesi occasione. Franca 24. Dessanti. 48595 M
CUCINE economiche Becchi fornelli gas, stufe terracotta, vasto assortimento. Deposito ingrosso via S. Nicolò 11. 68534 M
CUCINE economiche a carbone, gas ed elettriche, stufe, fornelli, scaldabagno, vasche, rubinetterie, articoli sanitari e casalinghi, anche rateali presso «Intra», via Roma 22 tel. 8543. 6869 M
LANA per materassi 600, materassi, vasca, scaldabagno, vend. Bosco 12, magazzino. 68790 M
LEGNA dolce da bruciare circa 3 mila kg. a 12 lire chilo e due carrozzelle bambini ottimo stato, vendonsi. Jakob Vranic, S. Sabba, Main, III. B. 30. 68748 M
MACCHINA Singer mobiletto bellissima; altre prezzo fabbrica garantite, rimodernature. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 68776 M
MACCHINE Singer mobiletto rientranti occasione, vendonsi con garanzia, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 48336 M
MACCHINE cucire nazionali ed originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12 16 M
MANTELLO tailleur neri, taglia 50, vendonsi. Carducci 20, scala B, porta 5. 68772 M
PELLICCE castorino, murmel, ratmousqué, persiano, prezzi all'ingrosso, modelli americani. Riparazioni. Facilitazioni. Marceglia, Rittmeyer 18. 23710 M
RADIO Marconiphone tamburo 7 valvole altoparlante gigante 6 gamme fonotavolino Siemens punta zaffiro vendonsi. Visitare ore 15-17. Indirizzo UPI 68784 M.
SCALDABAGNO litri 200, elettrico, seminuovo, occasionissima vendesi. Machiavelli 15-II p. s. 68770 M
TAPPETO persiano servizi tavola tè caffè cristalli porcellane vendonsi. Esclusi rivenditori. Telefonare 32400. 68771 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A. BINOCCOLI, obiettivi, leiti, compassi, orologi braccio, grammofoni, dischi acquistansi. Timeus 9-B, negozio. 68053 N
A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b. telefono 8008. 75 N
ARMADIO tre o quattro porte acquistasi. Scrivere specificando Cassetta 13805 N UPI.
FRIGIDAIRE acquisto occasione. Telefonare 96104. Urlini, Ireneo della Croce 6. 68755 N
FRIGIDAIRE lavatrice aspirapolvere macchina cucire occasione compero. Tel. 31431. 68768 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. BOREAN falegnameria e mostra mobili Campo Belvedere 4, telefono 6490. Negozio, a 50 metri circa, via Udine 28, assortimento camere da letto, tinelli, salottini, divani, poltrone letto, attaccapanni, librerie bar, mobili ufficio, armadi guardaroba da 2 a 5 porte, belle cucine tutti i tipi, pezzi singoli, massima garanzia e prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento. 730 NN
A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli, Ballotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 1194 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, librerie 25.000, bar 35 mila, scrivanie 15.000, sediame, tavoli, comodine ammalati, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, poltroneletto, lettistipo 15.000, materassi 3000, lettini 5000, carrozzine pieghevoli 4500, cucine, salottiletto 45.000, matrimoniali 88.000. Tarabochia 6. 68781 NN
ATTACCAPANNI pelle cristallo grandioso, imbottiti, altri tipo rustico con mobiletto. Entrée laccati completi bellissimi pronti. Via Foscolo angolo via Canova, ordinazioni su misura. 68794 NN
CUCINA occasione nuova salottino vendesi causa partenza. Telefono 91080. 68791 NN
CUCINA quasi nuova vendesi occasione. Ind. UPI 68775 NN.
CUCINE bellissime, solide, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 253 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento 18 NN
LIBRERIA con due armadi, nuova, straoccasione vende falegname Rigutti 15. 68793 NN
MATRIMONIALE bellissima quattro porte 115.000, altre stagionate metà prezzo. Via Ginnastica 37 (angolo Gatteri). 68778 NN
MATRIMONIALE panniforti 220 mila, vendesi 100.000; assortimento metà prezzo. Piccardi 64. 68788 NN
MATRIMONIALE 4 porte seminuova, susta materassi vendonsi. Bosco 12, magazzino. 68790 NN
MATRIMONIALI, cucine, mobili combinati, su ordinazione Fabbrica mobili. Tesa 37, tel. 93294. 54 NN
MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 368 NN
MATRIMONIALE 5 porte propria lavorazione vendesi grande occasione. Torricelli 6 (ultima Marconi). 48549 NN
MOBILI usati vendonsi in blocco: camere cucina. Via Udine 32, I p., Vitturelli. 68699 NN
PIANINO INAP vertincroc, nero, meccanica inglese, perfettissimo, vendesi. Ind. UPI 48597 NN.
PIANINO viennese vendesi, altro noleggiasi. Rismondo 9, cortile. 68783 NN
STUDIO completo stile vendesi. Ind. UPI 68724 NN.

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioielo importante acquisto, massimo realizzo, serietà, Stermin, Mazzini 40. telefono 29445. 67 O

P Rapp. piazzisti L. 25

UNIVERSITARIO farmacia, medicina, chimica, inesperto propaganda medica, assumerebbesi. Guadagno immediato. Esigonsi serietà, buona volontà, massima attività. Cestinansi offerte non particolareggiate. Cass. 13788 P UPI.

Q Auto moto cicli L. 40

ARDEA vendesi, visibile garage Esperia, Monfalcone. 48591 Q
AURELIA 1750 carrozzata Farina come nuova, da privato, vendesi privato occasione. Telefon. 90791. 68759 Q
AUTO 1500 bella, motore e gomme nuovi, vende oggi ufficiale. Telefonare 91348 (ore 14). 68780 Q
CAMION Ford 3 litri ottime condizioni occasionissima. Coroneo 33 tel. 29961. 68797 Q
FIAT 1500 1942 buone condizioni, vendesi lire 150.000 trattabili. Telefonare 23555 Cap. Burton. 48592 Q
MOTOCARRO ql. 10, Gilera, conto terzi, vendesi 130.000. Via dell'Istria 155. 48615 Q
MOTOSCAFO perfetto svendo causa trasferimento, anche facilitazioni. Bar Espresso, Riva Sauro, ore 10-12. 68782 Q
TOPOLINO BL ottimo stato efficientissima vendesi. Autorimessa Lampo, via della Valle. 48611 Q
VESPA 98 marciante vendesi 35 mila. Ore 18-20. Ind. UPI 68802 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A disponente 100 metri quadrati centralissimo pianoterra offro importante combinazione. Cassetta 13852 R UPI.
CAPITALI da investire in Friuli in aziende industriali commerciali, reddito garantito, garanzie anche ipotecarie, cercansi. Scrivere Cass. 23737 R UPI.
LAVANDERIA e stireria cedesi affittanza negozio con accessori, causa partenza. Rivolgersi Opicina, via di Prosecco 235, dalle 9-12, 16-17.30. 68751 R
MOTIVI salute vasta ditta individuale cerca amministratore compartecipe con apporto capitale; capacità, referenze morali e commerciali. Cass. 13851 R UPI.

S Case ville terreni L. 50

AFFARONE: vendo Udine lussuoso appartamento consegna novembre, vani 6, più cucina, doppi servizi, due terrazze, termo, parchetti, cantina, garage, corte, giardino, ecc., 5.950.000; altro vani 4, cucina, stanza servizio, ripostiglio, 2 terrazze, vasta cantina, cortile, giardino, L. 4.900.000. Fontanini, Ufficio affari, Manin, 9, tel. 3360. Udine. 5120 S
APPARTAMENTI occupati alleati vendonsi; casa città svendesi; appartamenti tutti tipi liberi e occupati, vendonsi; terreno per casetta vendesi. Via S. Caterina 9. secondo, pomeriggio. 68796 S
APPARTAMENTI condominio via Locchi, prenotazioni Impresa Godini, via Giulia 39, telef. 96-105. 68662 S
ARTEGNA, Tarcento, Tricesimo, Cormons, Monfalcone, vendonsi graziose villette nuove. Comfort. Alabarda, S. Spiridione 6. 68728 S
CASA moderna esentasse 22 appartamenti, vend. Cass. 23781 S UPI
CASETTA 6 vani accessori, orto, vendesi al miglior offerente. Indirizzo UPI 68722 S.
CONDOMINI liberi moderni 5 vani, comfort, F. Severo, P. Revoltella, vendonsi. Alabarda, S. Spiridione 6. 68728 S
COSTRUENDO gruppo case, vendonsi negozi in condominio eventuali, alimentari, drogheria, macelleria, zona sprovvista via Emo. Rivolgersi Impresa via Valdirivo n. 35. 68725 S
MODERNI occupati, 2 stanze, bagno, riscaldamento, poggiuoli, ascensore, vendonsi. Alabarda, San Spiridione 6. 68728 S
QUARTIERE 3-4 stanze cercasi affitto, eventualmente comperasi. Offerte Cass. 23766 S UPI.
QUARTIERI bellissimi occupati 3 stanze, vendonsi condominio. Indirizzo UPI 48602 S.
TERRENI posizioni diverse, anche piccoli lotti per costruzione villini, casette, vende ATEC, Goldoni 1. 1158 S
TOSCANA vendesi importante tenuta alto reddito. Inintermediari. Scrivere Amministrazione Agraria, via Corso 5, Firenze. 6311 S
ULTIMI appartamenti pronta entrata, forti dilazioni, vende ATEC, Goldoni 1. 1158 S
UN alloggio di 5 stanze uno di 3 stanze soggiorno e servizi 2 poggioli giardino, lavori iniziati, facilitazione Aldisio, località via Emo. Rivolgersi via Valdirivo 35, Impresa. 68725 S
VILLETTA libera nuova costruzione, vani otto più servizi, bagno, granaio, orto, vendesi Vittorio Veneto, 5 milioni trattabili. Agenzia Cab, Vittorio Veneto, telefono 3218. 6313 S

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Casellapostale 7117, Roma. 5087 U

T Villeggiature L. 40

«VILLA Rita», Sappada, pensione permanente bambini gracili, assistenza sanitaria, scolastica. Trattamento ottimo. Retta modica. 13733 T

ma i denti al Chlorodont, che denti! sani forti belli

con dentifricio Chlorodont anticarie al fluoro

prop. Chlorodont

5

UNA SVEGLIA DI GRAN MARCA PER SOLE L.1680 *

Modello « Campania »

È una produzione

BORLETTI

Solo una Casa con 60 anni di esperienza poteva produrre questa sveglia così perfetta ad un prezzo così ridotto!

Ecco un autentico miracolo della tecnica. Al prezzo con cui fino a ieri pagavate una riparazione, oggi vi comprate una sveglia nuova. Ma non una sveglia qualsiasi! Voi comprate una sveglia garantita da una grande marca: la VEGLIA!
Al prezzo più basso, potete avere la marca più famosa. E questo è perfettamente logico. Infatti, solo una Casa che ha più di mezzo secolo d'esperienza nella meccanica di alta precisione — come appunto la Veglia — può essere in grado di ridurre a tal punto i costi di produzione, offrendovi al tempo stesso una sveglia precisa, sicura e robusta. Fatevela mostrare oggi stesso dal vostro orologiaio e compratela senz'altro. Non vi capiterà tutti i giorni di fare un acquisto così vantaggioso!

* **Nel prezzo di L. 1.680 non sono compresi gli eventuali dazi.**

Qualsiasi sveglia possiate desiderare la trovate nel grande assortimento "VEGLIA"

La classica "Mondiale"

● E' il modello «Veglia» più venduto del mondo: la Casa ne ha festeggiato recentemente il milionesimo esemplare. Fabbricata senza economia di materiale, la «Mondiale» vanta una robustezza, una durata ed una precisione assolutamente imbattibili. Anche il suo prezzo è estremamente conveniente: costa L. 3.300 (dazi escl.).

La famosa "Wydesta"

● E' il capolavoro della moderna industria orologiaia. Per il suo geniale meccanismo di chiusura a pannelli scorrevoli, è l'ideale sveglia da viaggio. Per l'eleganza della linea e la tonalità delle sue tinte s'intona mirabilmente ad ogni ambiente. La «Wydesta» è la sola sveglia che vi serve ovunque. Costa L. 5900 (dazi escl.).

L'"Atlantica" a ripetizione

● Per sole L. 3.500 (dazi esclusi) voi avete qui uno dei famosi modelli Veglia a ripetizione: l'Atlantica! Con essa eliminate per sempre ogni timore di non destarvi, perchè vi chiama per ben 6 o 7 volte, finchè non premete il bottone. E ricordatevi: si dorme bene solo quando si è sicuri di destarsi all'ora stabilita.

VEGLIA

l'usignolo delle sveglie